



GRUPPO
fiori



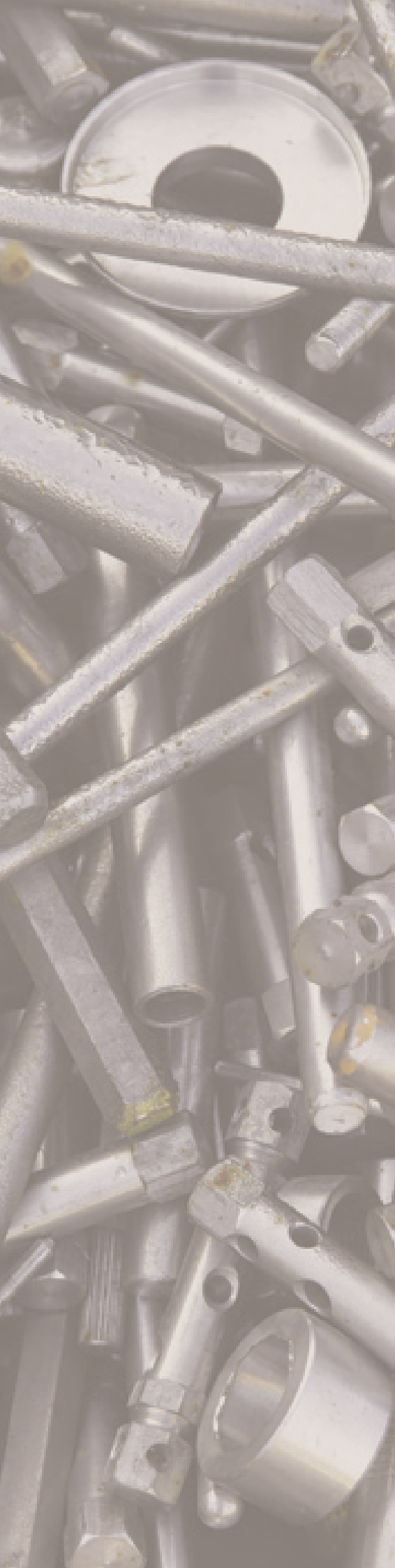
DICHIARAZIONE AMBIENTALE

anno 2026

Periodo di validità della Dichiarazione 2024-2027
Dati aggiornati al 31/12/2025



ITALMETALLI



Italmetalli S.r.l. (nel documento semplificata in "Italmetalli")
via Confortino, 29-31 - loc. Crespellano
40053 Valsamoggia (BO) - Italia
Telefono 051 65 00 511 - Fax 051 73 23 19
E-Mail info@gruppofiori.it - Sito web www.gruppofiori.it

Codice ISTAT: 38.21

Principali Codici NACE(*) per importanza:

38.21.2** "Recupero dei materiali da rifiuti metallici"

46.87.1** "Commercio all'ingrosso di rottami e cascami metallici"

*Regolamento (CE) n. 1893/2006 del 20/12/2006

**ex 38.32.1 - 46.77.1

Indice

Lettera dalla Direzione	5
Il Gruppo Fiori e l'impianto Italmetalli di Bologna	6
Politica ambientale	8
Il Sistema di Gestione Ambientale	10
Conformità agli obblighi normativi ambientali	14
Materie prime in ingresso	23
Prodotti in uscita	26
Identificazione degli aspetti ambientali	28
Aspetti ambientali diretti	32
Consumo di energia elettrica	32
Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile	33
Fabbisogno di gasolio	36
Fabbisogno di gas metano	36
Fabbisogno totale di energia	37
Consumi idrici	38
Scarichi idrici	40
Emissioni in atmosfera da sorgenti puntuali	45
Emissioni in atmosfera diffuse	47
Emissioni di gas serra	51
Emissioni di gas lesivi dell'ozono	52
Rifiuti prodotti	52
Suolo	54
Rumorosità ambientale	54
Altri aspetti ambientali	57
Radiazioni ionizzanti	57
Campi elettromagnetici	58
Sostanze pericolose	58
Odori	58
Vibrazioni	58
Biodiversità e paesaggio	58
Aspetti ambientali indiretti	60
Traffico e viabilità	60
Fornitori	60
Ricerca e sviluppo	61
Obiettivi e programmi ambientali 2024-2027	64
Glossario	65
Convalida della Dichiarazione Ambientale	67



Non c'è cosa alla quale non diamo valore

Lettera dalla Direzione

Il Gruppo Fiori opera da circa 70 anni e rappresenta ad oggi una delle principali realtà nazionali nel settore del recupero e del riciclo dei materiali ferrosi e non ferrosi. Da sempre la ricerca di soluzioni tecnologicamente avanzate coniuga traguardi spesso visti come contrastanti: lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente e dei lavoratori, garantendo la soddisfazione dei clienti e, più in generale, dei portatori di interesse.

Da circa quindici anni Italmetalli e le altre aziende del Gruppo hanno approvato la Politica in materia di ambiente, qualità e sicurezza, intraprendendo un percorso virtuoso che ha portato a operare le diverse fasi di lavorazione attraverso un sistema di gestione integrato. Tale sistema è stato riconosciuto conforme ai dettami delle norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001 (che rappresentano standard di riferimento, rispettivamente, in materia di qualità, ambiente e sicurezza), e ai Regolamenti Europei n. 333/2011 e n. 715/2013 (che determinano, rispettivamente, i criteri di cessazione dello status di rifiuto per ferro, acciaio e alluminio e per rame e sue leghe).

Le certificazioni sono validate dal RINA (Registro Italiano Navale), ente certificatore terzo facente parte del sistema nazionale Accredia. L'economia circolare è il nostro lavoro: l'attività è caratterizzata da un ciclo industriale che, partendo dall'acquisto di rifiuti metallici, attraverso lavorazioni perfezionate grazie al costante impegno in ricerca e sviluppo, consente di produrre materie prime seconde di elevato pregio - quali ferro, acciaio inox, rame e alluminio - per il reimpiego nell'industria della trasformazione e della produzione di semilavorati e di prodotti finiti.

Questo fondamentale recupero di materia consente di sostituire gran parte delle risorse primarie necessarie per la produzione di metallo nuovo: l'industria del riciclo è a tutti gli effetti una miniera moderna e sposa in pieno gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU.

L'impegno a favore dell'ambiente non si limita al contenimento dell'impatto diretto dell'attività produttiva sull'ecosistema circostante: il concreto e qualificato contributo che un gestore rifiuti può e vuole offrire allo sviluppo sostenibile si traduce anche nella possibilità di promuovere e diffondere valori e comportamenti ambientalmente corretti da parte dei propri interlocutori e partner, alimentando un circolo virtuoso che coinvolge le diverse parti interessate.

Come naturale evoluzione di questo approccio consapevole e del costante impegno volto al miglioramento continuo, il Gruppo Fiori ha successivamente aderito al Regolamento EMAS (Regolamento CE n. 1221/2009), la cui revisione ha riconosciuto e legittimato il rilevante ruolo che ciascun attore del sistema economico, istituzionale e sociale può giocare per la salvaguardia dell'ecosistema. È così che nel 2021 sono stati ottenuti due importanti risultati: la registrazione EMAS degli impianti di Crespellano-BO (Italmetalli) e di Roma (Italferro). Un riconoscimento notevole se si pensa che sono i primi due impianti di frantumazione e selezione rottami metallici in Italia e, rispettivamente, il secondo e terzo in Europa a raggiungere questo ambizioso obiettivo.

Italmetalli considera fondamentale la creazione di un rapporto costruttivo con le Autorità e il territorio circostante, fondato su trasparenza, comprensione, accettazione e fiducia reciproca, soprattutto per quanto riguarda i temi ambientali. Tramite la presente Dichiarazione Ambientale, aggiornata annualmente, è volontà dell'azienda comunicare ai propri clienti, dipendenti e a tutti i soggetti interessati, le informazioni relative alle prestazioni ed agli impatti ambientali delle attività svolte all'interno del proprio sito produttivo ed ai progetti per il miglioramento continuo di tali aspetti.

Grazie all'esperienza maturata nella comunicazione degli aspetti ambientali attraverso la registrazione EMAS, la Direzione aziendale ha intrapreso un percorso di ampliamento della rendicontazione anche alle tematiche sociali e di governance (ESG). A testimonianza dell'impegno del vertice verso la sostenibilità, nel 2025 è stato pubblicato il primo Bilancio di Sostenibilità del Gruppo, segnando un ulteriore passo avanti nell'integrazione volontaria dei criteri ESG nella strategia aziendale.

I grandi cambiamenti iniziano dalle piccole cose.

Questo è uno dei nostri contributi alla creazione di una società dove sia possibile vivere, lavorare e produrre in modo sostenibile.

Il Gruppo Fiori e l'impianto Italmetalli di Bologna

La storia imprenditoriale della famiglia Fiori, di cui Italmetalli è parte, inizia a Bologna nell'immediato Dopoguerra, quando i due fratelli Ferrante e Otello, soci fondatori dell'azienda, si distinguono come dinamici raccoglitori di materiali ferrosi e non ferrosi destinati al riutilizzo come materia prima nell'industria pesante. Da quegli anni di faticosa rinascita economica, il gruppo vive una storia di crescita familiare e imprenditoriale al fianco di numerose aziende del settore, diventandone punto di riferimento e fornendo loro un concreto contributo di sviluppo.

Questo sviluppo si deve alla felice convergenza di diversi fattori: la capacità e la lungimiranza imprenditoriale tramandata di generazione in generazione, la professionalità e la correttezza che da sempre accompagnano il nome Fiori, la spiccata competenza tecnica, l'inesauribile determinazione al perseguimento di un progetto imprenditoriale volto al raggiungimento di nuovi e più avanzati traguardi mantenendo le sue radici in veri rapporti umani.

Il totale coinvolgimento della famiglia Fiori e dei loro collaboratori, l'impegno quotidiano, il senso del dovere e della solidarietà, accanto alla costante condivisione degli obiettivi di crescita sono oggi, come ieri, i valori irrinunciabili del gruppo.

Da sempre la ricerca di soluzioni tecnologicamente avanzate coniuga traguardi spesso visti come contrastanti: lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente e dei lavoratori, garantendo la soddisfazione dei clienti e, più in generale, dei portatori di interesse.

L'attività è caratterizzata da un ciclo industriale che, partendo dall'acquisto di rifiuti metallici, attraverso lavorazioni perfezionate grazie al costante impegno in ricerca e sviluppo, consente di produrre materie prime seconde di elevato pregio - quali ferro, acciaio inox, rame e alluminio - per il reimpiego nell'industria della trasformazione e della produzione di semilavorati e di prodotti finiti.

Un servizio aggiuntivo, per il quale Italmetalli è piattaforma del Consorzio RICREA, è la valorizzazione degli imballaggi metallici provenienti dalla raccolta differenziata: è nel nostro impianto che la raccolta di imballaggi passa da rifiuto a prodotto, potendo essere così reimmessa nel ciclo di consumo come materia prima per le acciaierie.

Tutte le fasi di lavorazione vengono gestite attraverso un complesso sistema di gestione integrato sviluppato secondo i dettami delle ISO 9001, ISO 14001 e

ISO 45001 (qualità, ambiente e sicurezza), dei Regolamenti (UE) n. 333/2011 (cessazione dello status di rifiuti per ferro, acciaio e alluminio) e n. 715/2013 (cessazione dello status di rifiuti per rame e sue leghe) e certificato dal RINA, facente parte del sistema nazionale Accredia, ente certificatore terzo. Personale interno qualificato verifica costantemente il pieno rispetto delle normative ambientali e di sicurezza sul lavoro, oltre che la qualità dei prodotti e l'efficienza dei processi.

In ultimo, ma non per importanza, l'impegno nella ricerca e sviluppo, puntando ad ottenere il massimo del recupero possibile dai materiali in ingresso. Il Gruppo Fiori è ovviamente focalizzato sul recupero dei metalli, ma parallelamente sta mettendo a punto, anche con altre società leader nel settore su scala internazionale, sistemi per il recupero delle plastiche e degli inerti (es. vetro) e più in generale la valorizzazione di frazioni di più difficile recuperabilità.

Le attività societarie sono:

- lavorazione, selezione, trasformazione e commercio all'ingrosso di materiali e rottami ferrosi e non ferrosi;
- commercio e intermediazione dei rifiuti di rottami ferrosi e non ferrosi;
- gestione e realizzazione di impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- attività di spedizione nazionale ed internazionale, terrestre, marittima, ferroviaria ed aerea nonché attività di autotrasporto di merci e rifiuti di rottami ferrosi e non ferrosi, per conto di terzi.

Il numero totale di dipendenti è di 86 unità suddivise tra dirigenti, impiegati e addetti con funzioni tecniche, molti dei quali con il più alto grado di formazione in materie tecnico-scientifiche e operai altamente specializzati; alcune attività vengono appaltate a società esterne.

Italmetalli da oltre mezzo secolo svolge le sue tradizionali attività di recupero dei rifiuti metallici. Con la sua attività apporta un importante contributo nel mondo del recupero del metallo ferroso e non ferroso, costituendo così, ad oggi, una realtà di riferimento a livello nazionale per la filiera dell'industria siderurgica.

Unitamente alla Società Italferro S.r.l. - Divisione Ecofer (anch'essa parte del Gruppo Fiori, con sede operativa in località Santa Palomba in provincia di Roma) e insieme ad altri operatori primari del settore, ha costituito un'associazione denominata A.I.R.A. (Associazione Industriale Riciclatori Auto, www.airaassociazione.it), avente le seguenti funzioni:

- sottolineare l'importanza del ruolo dei Frantumatori nell'ambito del trattamento e del riciclaggio dei veicoli fuori uso;
- contribuire ad uno sviluppo dell'industria di frantumazione nel rispetto dell'ambiente;
- evidenziare la pubblica utilità dell'operato delle aziende associate nonché il valore dell'attività per la produzione di rottame per la siderurgia nazionale;
- collaborare con le Istituzioni per l'impostazione di una corretta ed efficiente normativa del settore.

L'Azienda, inoltre, fa parte di Assofermet, associazione nazionale a cui appartengono le imprese del commercio, della distribuzione e della pre-lavorazione di prodotti siderurgici, i commercianti di metalli non ferrosi, i commercianti di rottami ferrosi e le imprese di distribuzione della ferramenta.

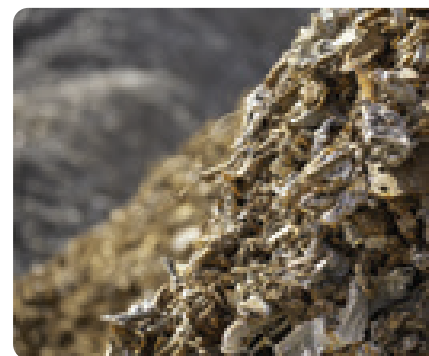
È associata al B.I.R. - Bureau of International Recycling, associazione mondiale dell'industria del riciclaggio che rappresenta più di 700 aziende del settore privato e 40 federazioni nazionali di commercio di 70 paesi.

È inoltre associata a Confindustria.

In Italmetalli è presente anche la divisione "Cometal" situata a Bologna presso un diverso sito produttivo.

La Divisione Cometal rientra nel campo della certificazione ISO 14001:2015 ma non è oggetto di registrazione EMAS e pertanto le sue attività non rientrano all'interno della presente Dichiarazione Ambientale. Un motivo di tale scelta aziendale risiede nel fatto che i due siti hanno autorizzazioni diverse e sono unità locali distinte, lontane e separate. Un secondo motivo è che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di Italmetalli è relativa al solo sito di Valsamoggia, loc. Crespellano ed è stato deciso di associare la presente Dichiarazione Ambientale e i corrispondenti indicatori al solo sito in regime di AIA

Si rileva, infine, come sia previsto un prossimo trasferimento del sito produttivo di Cometal all'interno del sito di Crespellano.



Politica ambientale

Politica per la Sicurezza, la Salute, l'Ambiente e la Qualità di ITALMETALLI S.r.l.

Italmetalli Srl coerentemente con le direttive e la filosofia del Gruppo Fiori di cui è parte, intende perseguire lo sviluppo delle proprie attività, consistenti nella "Selezione, pressatura, cernita, frantumazione, cesaatura e stoccaggio di rifiuti metallici pericolosi e non pericolosi e di materie prime secondarie. Trasporto di rifiuti metallici non pericolosi e di materie prime secondarie. Laboratorio interno per analisi sui metalli. Erogazione del servizio di intermediazione rifiuti. Commercio di metalli", in modo sostenibile, dedicando il massimo impegno alla prevenzione dell'inquinamento e degli incidenti, nonché al miglioramento continuo dei risultati nel campo della Sicurezza, Salute e Ambiente, che considera strategici nell'ambito delle proprie attività, e della Qualità, per una sempre maggiore soddisfazione dei propri clienti ed interlocutori.

Italmetalli si impegna pertanto a perseguire i seguenti obiettivi:

1. assicurare che le leggi ed i regolamenti in materia di Sicurezza, Salute e Ambiente, siano applicate e rispettate con approccio proattivo, mediante il coinvolgimento di tutta la realtà operativa dell'azienda;
2. promuovere un ambiente di lavoro fondato sul rispetto reciproco e sulla tutela della dignità individuale, integrando il contrasto a ogni forma di aggressione, molestia, violenza o discriminazione nel proprio sistema di gestione. Adotta misure per garantire sistemi di segnalazione riservati e sicuri per proteggere i lavoratori da comportamenti inappropriati;
3. mettere in atto azioni ed iniziative utili a prevenire infortuni, incidenti e malattie correlate al lavoro, a limitarne le conseguenze per le persone e l'ambiente, ivi compreso l'aspetto relativo ai cambiamenti climatici, anche attraverso strumenti di monitoraggio finalizzati ad identificare le aree di miglioramento nel contesto di riferimento e in rapporto alle dimensioni aziendali;
4. adottare programmi di miglioramento continuo per la prevenzione degli infortuni, per la corretta gestione dei rischi industriali, per il miglioramento continuo della qualità del lavoro, delle condizioni di salute e sicurezza, per la riduzione delle emissioni nell'ambiente circostante, per il recupero di materie prime e risorse naturali, per la prevenzione dell'inquinamento del suolo e delle acque e la minimizzazione e l'attenta gestione dei rifiuti prodotti;
5. impiegare le migliori tecnologie e le migliori pratiche in materia HSE (Health, Safety and Environment - salute, sicurezza e ambiente) applicabili al contesto ed alle dimensioni aziendali;
6. promuovere, ove possibile, la ricerca e innovazione tecnologica finalizzate all'individuazione di processi di recupero sempre più efficienti, compatibili con l'ambiente e caratterizzati da una sempre maggiore attenzione alla sicurezza e salute dei dipendenti e soddisfazione da parte dei clienti;
7. estendere l'impiego di procedure operative e standard tecnici per la corretta gestione delle attività, con criteri basati sulla gestione dei rischi, sulla salvaguardia ambientale, prevenzione dell'inquinamento ed efficienza energetica, della salute e sicurezza delle persone e della qualità dei processi, nell'ottica di un Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute, dell'Ambiente e della Qualità conforme a riconosciute norme internazionali, garantendo il mantenimento nel tempo degli standard e delle procedure previste, attraverso l'implementazione di un processo sistematico di Audit per il miglioramento continuo del Sistema stesso;
8. definire un sistema di monitoraggio delle proprie prestazioni in materia HSE e di Qualità basato su indicatori, anche economici, impiegati per quantificare i risultati conseguiti ed aggiornare i propri Piani di Miglioramento;
9. informare, formare ed addestrare tutto il personale per il raggiungimento dei più elevati tenori di professionalità e qualità delle prestazioni, creare gli strumenti per la condivisione delle esperienze e delle conoscenze, stimolare la partecipazione e il coinvolgimento dei dipendenti al processo di salvaguardia della salute, della sicurezza e dell'ambiente, perseguendo il costante miglioramento del senso di responsabilità di ognuno;
10. richiedere e verificare che le Ditte Terze operanti nelle proprie strutture applichino standard HSE in linea con quelli adottati dall'azienda, affinché contribuiscano, anche attraverso attività d'informazione, formazione ed addestramento del proprio personale, al miglioramento continuo della professionalità dei loro dipendenti e con un'attenta conduzione delle loro attività ed al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento fissati;

11. collaborare attivamente con la Realtà locale, con gli Enti rappresentativi, con le strutture di Gruppo e con qualunque altro portatore d'interesse esterno per la soluzione di specifiche problematiche di Sicurezza, Salute e Ambiente e per la valorizzazione e per il miglioramento del rapporto con il Territorio circostante;
12. assicurarsi che siano verificati, prima dell'inserimento di nuove attività ed impianti, i possibili rischi ed impatti ambientali e che siano valutate le soluzioni tecnologiche e strategiche atte a prevenirli ed a minimizzarli;
13. garantire uno standard elevato di qualità dei prodotti recuperati;
14. perseguire il miglioramento continuo del rapporto con i clienti e con i fornitori;
15. attivare progetti di integrazione nella filiera del recupero per l'ottimizzazione dei processi operativi con il coinvolgimento:
 - dei fornitori riguardo alle attività svolte per e nell'azienda;
 - dei clienti fornendo prodotti ottenuti secondo metodi rispettosi dell'ambiente e di qualità;
 - dei consorzi di filiera per il recupero dei rifiuti prodotti, attivando convenzioni;
16. operare secondo i principi della presente Politica:
 - tenendo conto del contesto in cui Italmetalli opera e dei portatori di interesse in esso individuabili;
 - indirizzando le proprie scelte ed azioni tenendo conto dei rischi in grado di influenzare il raggiungimento degli stessi obiettivi aziendali;
 - garantendo il coinvolgimento della Direzione aziendale e favorendo la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

L'azienda ritiene che il successo di tale Politica, che è garanzia di continuità e di crescita, sia raggiungibile solo con il completo impegno di tutti.

Tutto il personale è, pertanto, chiamato a conformarsi allo spirito della presente Politica, che ha valore per tutte le attività controllate dall'azienda.

Crespellano, lì 31/03/2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione




Il Sistema di Gestione Ambientale

A partire dal 2006 Italmetalli ha implementato un sistema di gestione integrato finalizzato a standardizzare e migliorare la gestione dei processi e delle attività interne, a guidare la gestione degli aspetti ambientali, di salute e sicurezza sul lavoro e di qualità e a monitorare il corretto svolgimento dei processi aziendali evidenziandone le criticità reali o potenziali.

Nel biennio 2011-2012 tali sistemi di gestione sono stati certificati da ente terzo indipendente con puntuale rinnovo alle scadenze previste dagli standard.



Il sistema integrato di gestione viene applicato a tutti i processi portati avanti da Italmetalli, che vanno dal ricevimento materiali, alla lavorazione, fino alla movimentazione interna e alla spedizione dei prodotti risultanti dal trattamento di separazione e trasformazione; la sua applicazione riguarda anche tutti i processi di supporto, nonché la documentazione necessaria all'organizzazione per l'efficace pianificazione, funzionamento e controllo dei processi stessi.

La sua attuazione, la sua integrazione, il suo adeguamento e riesame vengono costantemente curati e monitorati dalle risorse interne addette e dalla stessa direzione, eventualmente avvalendosi di supporti specialistici esterni. Il Sistema di Gestione Ambientale è basato su una struttura organizzata secondo precise procedure e istruzioni operative volte al raggiungimento degli obiettivi ambientali ed essendo una delineazione dell'espressione del sistema di gestione aziendale generale coinvolge tutti i dipendenti Italmetalli.

Al fine di garantire un sistema di partecipazione e informazione del personale a tutti i livelli, al fine di creare il massimo coinvolgimento nel processo di costante miglioramento delle prestazioni ambientali, è istituito in Italferro un Comitato EMAS interno costituito da: membri della direzione, dirigenti delegati e figure apicali coinvolte nella gestione degli aspetti ambientali e di sicurezza, responsabili di produzione e del settore ricerca e sviluppo, responsabile amministrativo e ufficio acquisti. A tali figure vengono poi affiancate rappresentanze dei lavoratori, selezionate a seconda delle tematiche specifiche da trattare.

Il Comitato è attivo nelle più importanti fasi di adozione del Regolamento EMAS, come ad esempio:

- l'aggiornamento dell'analisi ambientale;
- la raccolta delle informazioni utili al sistema di gestione ambientale;
- la verifica del programma di miglioramento ambientale ed effettuazione dell'audit ambientale;
- la preparazione della dichiarazione ambientale;
- l'adozione di forme partecipative.

Il lavoro svolto dal Comitato viene registrato in appositi verbali oppure in occasione del riesame della direzione.

Le responsabilità attribuite dal sistema vengono descritte attraverso le seguenti figure.

La Direzione Generale

La Direzione Generale è composta dagli organi sociali delegati, dai dirigenti preposti e dai responsabili di funzione. In particolare, la Direzione Generale:

- coordina e dirige tutte le attività dell'Azienda;
- supervisiona i rapporti con il personale e ne stabilisce responsabilità ed autorità;
- si impegna al rispetto della legislazione applicabile nell'ambito dell'attività dell'azienda in particolare quella riferita all'ambiente;
- stabilisce e coordina le politiche e le strategie dell'Azienda, comprese quelle per l'Ambiente e per la Qualità e per la Sicurezza;
- effettua i riesami periodici del Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza;
- stabilisce le metodologie di misura delle prestazioni del Sistema di Gestione Integrato Qualità-Ambiente;
- autorizza l'emissione delle Procedure e del Manuale di Gestione Ambientale e della Qualità e Sicurezza;
- autorizza i programmi di formazione, promuovendo la crescita delle persone, la loro consapevolezza e preparazione ed analizza le esigenze formative generali e specifiche anche delle singole persone, identificando gli interventi più utili a perseguire gli scopi della Politica aziendale;
- promuove e cura la comprensione della Politica ambientale, della Qualità e Sicurezza e degli aspetti ambientali significativi e rischi di ogni lavorazione, da parte del personale in modo da creare consapevolezza, motivazione e coinvolgimento. In particolare promuove e organizza occasioni di partecipazione dei lavoratori finalizzate a raccogliere contributi, idee, segnalazione e a creare maggiore sensibilità ai temi della sicurezza, della tutela ambientale e della qualità delle lavorazioni;
- si impegna al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e di SSL, nonché della qualità dei processi aziendali;
- diffonde le politiche aziendali al pubblico;
- è direttamente coinvolta nella prevenzione di incidenti, malattie, danni ambientali e nel miglioramento volto a rendere i luoghi di lavoro più sicuri, salubri ed idonei a prevenire i rischi che l'attività aziendale può presentare, promuovendo l'integrazione tra miglioramenti nella gestione dei rischi stessi e obiettivi strategici dell'azienda;
- supervisiona la redazione e la diffusione della Dichiarazione Ambientale EMAS.

Rappresentante della Direzione

L'alta direzione, per l'attuazione e implementazione del sistema di gestione ambientale, designa un suo rappresentante con specifica delega per seguire in prima persona le attività, riferendo sistematicamente:

- sul grado di attuazione dei requisiti previsti dalle normative cogenti in materia ambientale;
- sull'andamento ed aggiornamento del sistema applicato;
- sulle prestazioni e l'efficacia dello stesso;
- sulle esigenze di miglioramento emerse;
- sul coinvolgimento dell'organizzazione nell'applicazione dei principi definiti nella politica;
- informa i vertici aziendali delle prestazioni del sistema di gestione;
- redige ed aggiorna i dati e le informazioni della Dichiarazione Ambientale EMAS.

Il ruolo del rappresentante ha natura di supporto operativo e non sostituisce il diretto coinvolgimento dell'alta direzione nella gestione dei rischi aziendali.





Responsabile Qualità-Ambiente (RSGI)

È il Responsabile dello sviluppo, dell'applicazione e del mantenimento del Sistema di Gestione Integrato, nell'ambito della politica ambientale per la qualità e sicurezza dell'organizzazione e delle risorse fornite dalla Direzione. In particolare:

- collabora con la Direzione e con il Responsabile Produzione, alla individuazione e valutazione degli aspetti ambientali significativi;
- collabora con la Direzione, con il Responsabile Produzione e con il Responsabile Amministrazione alla individuazione delle prescrizioni legislative e dei regolamenti pertinenti;
- sceglie e valuta i fornitori legati ai temi ambientali quali: consulenti, laboratori di analisi, enti di formazione;
- è il principale Responsabile per la gestione dei documenti, dei dati e delle registrazioni del Sistema di Gestione, curando la reperibilità dei documenti e la loro conservazione per il periodo definito nelle procedure in cui sono richiamate;
- gestisce l'archivio del Sistema di Gestione Ambientale e per la Qualità e SSL;
- gestisce le non conformità ed i reclami dei Clienti e della collettività;
- gestisce i rapporti relativi alle tematiche ambientali con gli enti esterni e tutte le parti interessate;
- effettua le attività relative alle verifiche ispettive interne;
- cura l'attività di formazione/addestramento del personale;
- coordina, in collaborazione con la Direzione, la gestione delle emergenze ambientali;
- sottopone ad audit l'andamento del Sistema di Gestione, mediante riscontri diretti, riportando alla Direzione relazioni sullo stato delle attività e resoconti sulle carenze rilevate, proponendo l'applicazione di azioni correttive e preventive;
- coordina e supervisiona le attività di tutti i vari responsabili di area dell'azienda.

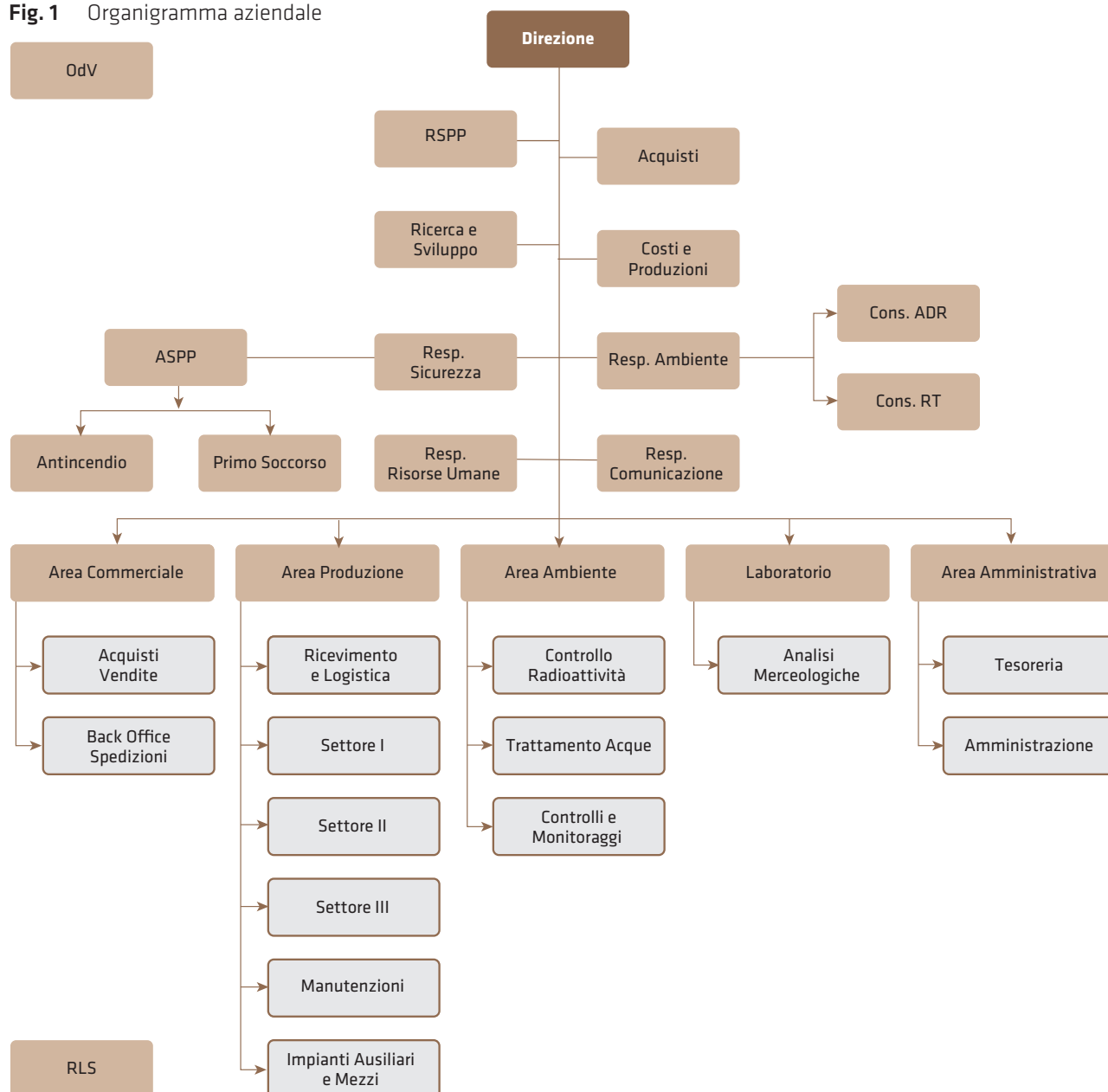
Il Nucleo Emergenze

Il Responsabile Qualità-Ambiente ed il Responsabile della SSL coordinano l'attività del nucleo emergenze. Il nucleo emergenze interviene in situazioni di emergenze ambientali e inerenti la sicurezza:

- interviene nelle situazioni di emergenza ambientale per prevenire, attenuare o eliminare l'impatto ambientale che ne può conseguire;
- partecipa all'addestramento/formazione specifico per la risposta alle emergenze;
- effettua, in collaborazione con il Responsabile Produzione/Responsabile Manutenzione, le operazioni di controllo e manutenzione sulle macchine ed attrezzature che vengono utilizzate in caso di emergenza.

Sono definite all'interno del Manuale del Sistema di Gestione, a cui si rimanda per dettagli, tutte le figure con aspetti e responsabilità rilevanti in materia di gestione ambientale come ad esempio il responsabile impianto trattamento acque, il responsabile laboratorio analisi e le varie figure tecniche e operative che operano in impianto (addetti al ricevimento e alla pesa, classificatori e operatori d'impianto).

Fig. 1 Organigramma aziendale



Conformità agli obblighi normativi ambientali

Le attività aziendali soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) riguardano lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e il recupero e la produzione di materie prime seconde da rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi. Per tali attività i più recenti documenti di riferimento sulle migliori tecnologie disponibili sono il “Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment” del 2018 - JRC113018 - EUR 29362 EN e la Decisione (UE) n. 1147 del 10/08/2018.

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e successive modifiche

Nell'anno 2023, in data 19/04/2023 è stato rilasciato l'atto conclusivo, DET-AMB-2023-1993, relativo al procedimento di riesame AIA successivamente rettificato con modifica DET-AMB-2023-3257 del 26/06/2023 e con scadenza al 19/04/2039.

Tale Autorizzazione Integrata Ambientale abroga e sostituisce, ai sensi del D.lgs. 152/2006, poi modificato dal D.lgs. 46/2014, le autorizzazioni già di titolarità della ditta.

Dal rilascio dell'atto sono intervenute le modifiche non sostanziali sottoindicate:

Autorizzazione	Ente competente/ Estremi atto	Note
DET-AMB-2023-3257 del 26/06/2023	ARPAE	Rettifica, per meri errori materiali, del provvedimento di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
DET-AMB-2024-3314 dell'11/06/2024	ARPAE	Approvazione della modifica richiesta, relativa alla realizzazione di un nuovo edificio ad uso uffici
DET-AMB-2025-1857 del 27/03/2025	ARPAE	Modifica prescrittiva dell'Autorizzazione Integrata Ambientale collegata al piano di miglioramento depurativo per le acque reflue

Con decorrenza dalla data 06/11/2023 è stato comunicato l'avvio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2023-1993 del 19/04/2023.

A seguito del rilascio della nuova AIA e successivo avvio, è stato attivato il layout impiantistico contenente parte delle modifiche autorizzate quali l'installazione ed attivazione delle nuove linee produttive 5 e 9, l'entrata a regime come attività autorizzata ordinaria dello step di elettro-filtrazione finora esercente in via sperimentale e l'aumento della portata per il camino dell'emissione E6 a servizio delle linee 6 - 7 - 8.

Tab. 1 Caratteristiche tecniche previste per i punti di emissione autorizzati dal nuovo atto

Punto di Emissione	Fase di provenienza	Altezza minima [m]	Durata [h/giorno]	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi
E1	Impianto di Frantumazione	20	11	Portata	Nm³/h	110.000
				Polveri	mg/Nm³	4
				COV	mg/Nm³	In fase di definizione (inviata proposta il 07/11/2024)
E6	Impianto di Granulazione	20	16	Portata	Nm³/h	40.000
				Polveri	mg/Nm³	4
				COV	mg/Nm³	50

È stato inoltre attivato formalmente il punto di campionamento delle acque reflue di dilavamento meteorico, in uscita dallo step depurativo, denominato S1.1, con frequenza mensile.

Tab. 1a Parametri da ricercare per lo scarico S1.1 e relativa frequenza di controllo

Punto di campionamento	Parametri	VLE e BAT AEL	Frequenza di controllo prevista dalle BAT
S1.1 (pozzetto PIAD) in pubblica fognatura	COD	500 mg/l	mensile
	HOI	10 mg/l	
	Arsenico, As	0,05 mg/l	
	Cadmio, Cd	0,05 mg/l	
	Cromo, Cr	0,15 mg/l	
	Rame, Cu	0,5 mg/l	
	Piombo, Pb	0,1 mg/l	
	Nichel, Ni	0,5 mg/l	
	Zinco, Zn	1 mg/l	
	Mercurio	0,5 µg/l	
	PFOA	nessun limite	semestrale
	PFOS		
	TSS	500 mg/l	mensile

Annualmente vengono presentate ad ARPA Emilia-Romagna le evidenze del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC), che definisce tutti i monitoraggi ambientali e le relative periodicità previste a carico dell'azienda. Periodicamente l'Arpa effettua sopralluoghi di verifica presso lo stabilimento al fine di valutare il rispetto delle prescrizioni autorizzative.

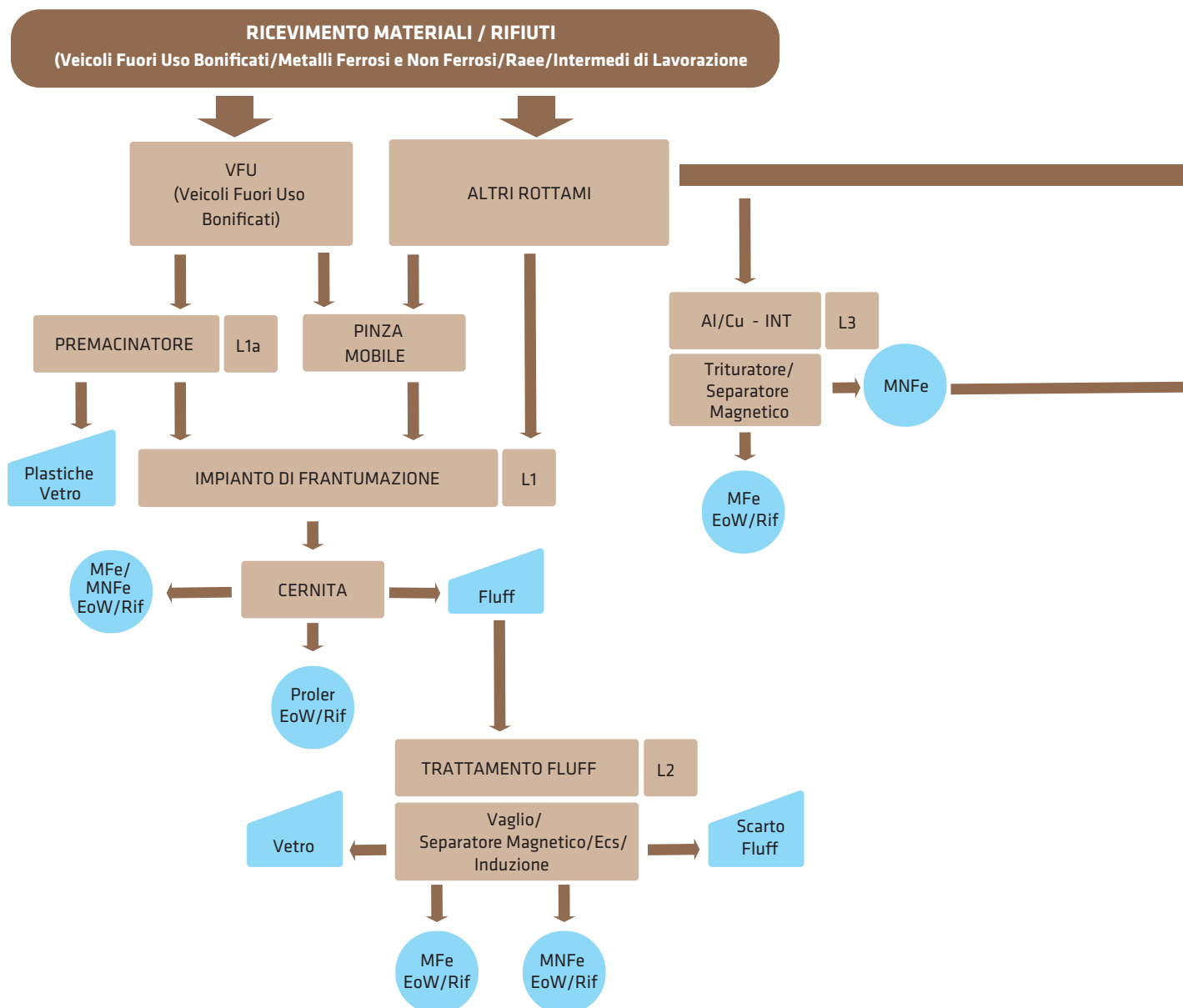
Alla fine dell'anno 2025 è stato messo in servizio il nuovo settore IV come approvato internamente all'atto A.I.A. rilasciato. Il progetto prevede l'estensione dell'impianto nell'area confinante con il limite nord dell'impianto attuale, per il trasferimento su superficie interna e coperta di alcuni depositi di materiali trattati e/o da trattare. L'utilizzazione della nuova area ha previsto la realizzazione di un varco di collegamento fra il piazzale esistente e quello di ampliamento, con la realizzazione di una rampa per raccordare il dislivello tra i piazzali che verranno uniti e l'adeguamento del sistema di drenaggio del piazzale esistente mediante inserimento di una griglia metallica carrabile in corrispondenza del varco per evitare la commistione dei dilavamenti meteorici dei due piazzali. Sono inoltre stati eseguiti lavori per la realizzazione di nuovi tratti di fognatura a collegamento di quella esistente, dei rispettivi pozzetti di controllo, e all'interno del fabbricato destinato al deposito di rifiuti, dei pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali da svuotarsi al bisogno ed il cui contenuto sarà gestito come rifiuto.

L'organizzazione dei depositi prevede lo stoccaggio di tre tipologie di materiali:

- deposito di rifiuti ritirati in attesa di trattamento (in particolare alluminio, rame, bronzo e ottone);
- metalli che hanno perso la qualifica di rifiuto (classificati EoW);
- intermedi di lavorazione ancora definiti rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi.

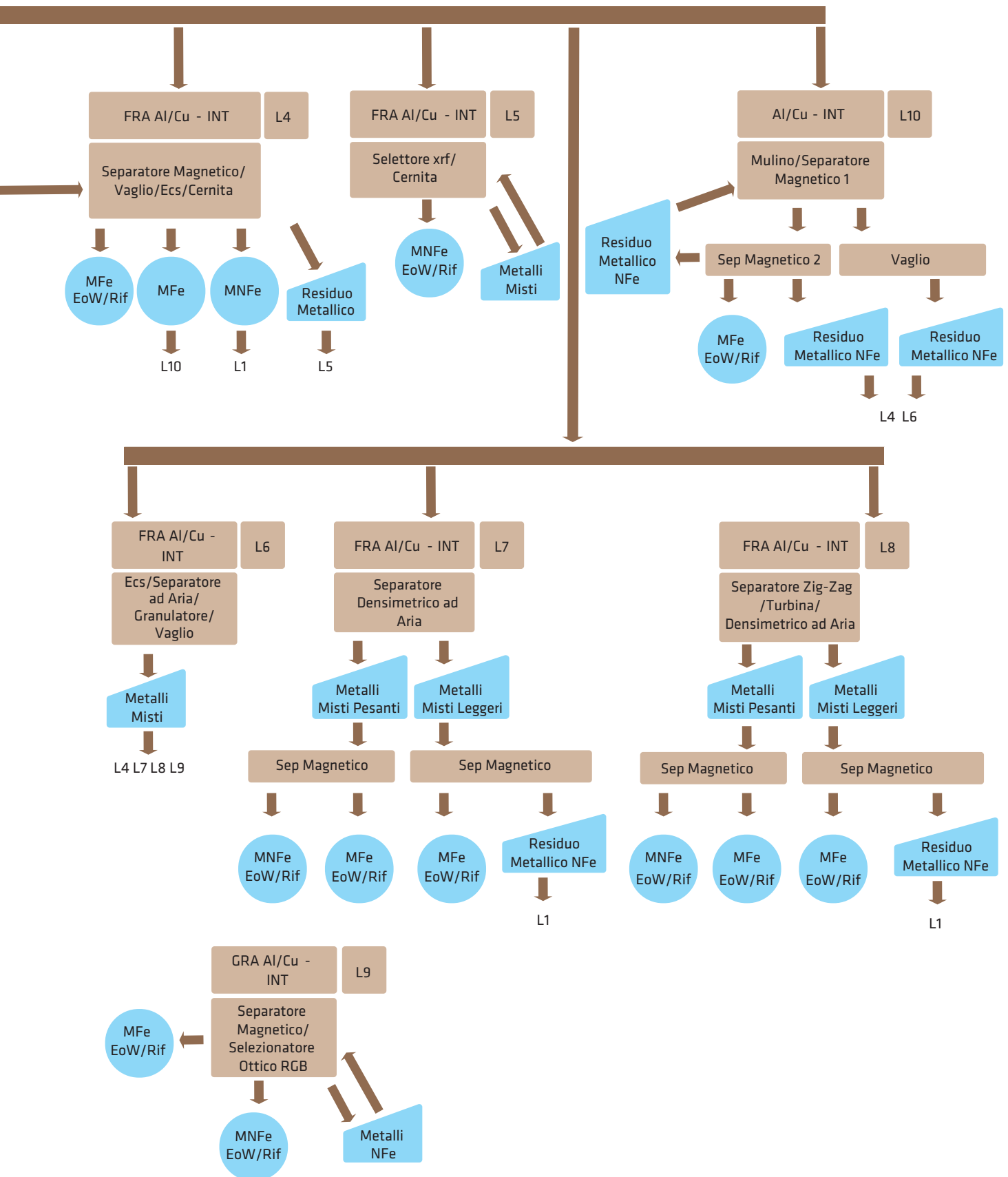
A seguito dell'aggiornamento dell'AIA le attività principali e linee produttive dell'impianto di trattamento, presenti nei diversi settori dello stabilimento, si possono delineare in diverse fasi, come riportato nel seguente schema di flusso riepilogativo.





LEGENDA

EoW	End of Waste (Reg. UE 333/2001 - 715/2013)
Rif	Rifiuto
MFe	Metalli Ferrosi
MNFe	Metalli Non Ferrosi
Al/Cu	Rifiuti di Alluminio / Rame e loro leghe
FRA Al/Cu	Rifiuti Frantumati di Alluminio / Rame e loro leghe
GRA Al/Cu	Rifiuti Granulati di Alluminio / Rame e loro leghe
INT	Intermedi di Lavorazione da Linee Interne
L1	Linea 1 Impianto di Frantumazione
L1a	Linea 1a Premacinatore
L2	Linea 2 Trappamento Fluff Leggero
L3	Linea 3 Trituratore
L4	Linea 4 Vagliatura e Selezione
L5	Linea 5 Selezionatore metallurgico
L6	Linea 6 Granulazione
L7	Linea 7 Selezionatore Densimetrico
L8	Linea 8 Selezionatore Densimetrico
L9	Linea 9 Selezionatore Ottico
L10	Linea 10 Frantumazione



Descrizione delle linee 5 e 9

La linea 5 con selezionatore metallurgico a spettroscopia a fluorescenza a raggi x (tecnologia XRF), posizionata a valle dell'impianto di triturazione e selezione nel settore III (linee 3 e 4 - impianto Triturazione/ Vagliatura e Selezione), apporta un miglioramento nella qualità del trattamento di selezione svolto con incremento delle percentuali di materiale recuperato andando a contribuire al miglioramento della performance produttiva ed ambientale del sito.

Nello specifico la linea comprende n. 2 tramogge di carico, un piano vibrante regolarizzatore di alimentazione, la macchina selettiva redwave, una cabina di cernita manuale, una centrale compressori per la generazione dell'aria compressa a servizio della macchina selettiva ed un sistema di filtrazione aria, con un filtro a maniche, a ricircolo nel locale tecnico non presidiato dei compressori.

La linea 9 con selezionatrice ottica a scivoli con telecamere RGB tricromatiche a colori (tecnologia full-color CCD RGB) è collocata nel settore I e viene utilizzata non solamente con il materiale in uscita dalle altre linee di lavorazione ma anche svincolata dalla produzione diretta interna in quanto dotata di tramogge di carico dedicate a monte dell'impianto.

Nello specifico, comprende una tramoggia di carico oltre una piastra vibrante che garantisce l'alimentazione costante del materiale in ingresso alla selettiva. Quest'ultima mediante telecamere effettua la scansione e attraverso software specifico impartisce il comando alle elettrovalvole, per la separazione dei pezzi non desiderati con un getto di aria compressa.

La selezionatrice, equipaggiata con sensori RGB a risoluzione ottica di 0,06 mm su differenze di colore, tonalità e controllo dimensionale, consentono una separazione molto accurata di metalli diversi, come ad esempio la separazione dell'ottone dal rame. La linea è dotata di sistema di filtrazione dell'aria a circuito chiuso. L'aria depolverata è convogliata nel vano macchina, volume tecnico non presidiato che prevede la necessità di aria di raffreddamento.

Fig. 2 Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei numeri delle Linee - Scala 1:2500



Albo Nazionale Gestori Ambientali

Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. B017601 per la Cat. R.Met F del 01/09/2021, per la Cat. 4F del 30/07/2021 e per la Cat. 8D del 02/02/2022.

Rumore verso l'esterno

Italmetalli, effettua il monitoraggio del rumore esterno, a cura di tecnici competenti in acustica ambientale. Ad oggi non sono state rilevate criticità. In particolare, il limite massimo diurno prescritto dal D.P.C.M. 03/03/1991, art. 6, comma 1 per le zone classificate come "Tutto il territorio", viene rispettato ed i livelli di rumorosità ambientale, rilevati al confine dell'Azienda, sono risultati inferiori ai 70 dB(A) diurni, indicati dal D.P.C.M. 14/11/1997 come limite per la zona di classe V (area prevalentemente industriale).

Approvvigionamento idrico

Italmetalli si approvvigiona da un pozzo e dalla rete idrica pubblica per la parte potabile; ha effettuato la denuncia del pozzo all'autorità competente e paga regolarmente i canoni. Nel 2015 è stato rilasciato atto formale di concessione (Pratica B003A0098/07RN01, Determinazione n. 12269 del 28/09/2015). In data 17/12/2024 è stata presentata, come istanza on line al portale del demanio, la richiesta di rinnovo senza modifiche della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee per utilizzo industriale ed antincendio presso il sito produttivo Italmetalli S.r.l. In data 16/04/2025 è stata rilasciata la concessione DET-AMB-2025-2253 del 15/04/2025 di rinnovo per emungimento da pozzo ferme restando le condizioni esistenti.

Periodicamente vengono registrati e comunicati i propri dati di monitoraggio ambientale e i quantitativi prelevati.

Prevenzione incendi

L'attestazione di conformità antincendio è stata rilasciata dal Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bologna con Prot. 35271 (rif. pratica VV.F. 52204) e la prossima scadenza è il 30/11/2028.

Le attività a rischio incendio (in base all'All. I del D.P.R. 151/2011 e D.M. 07/08/2012) sono:

- 44.3.C (presenza di materie plastiche > 5t), relativa alla presenza di fluff e scarti di plastiche/gomme derivanti dalle lavorazioni;
- 3.5.A (deposito di gas infiammabili disciolti o liquefatti tra 75 e 300 kg), relativo alla presenza di gas in bombole per usi manutentivi e ossitaglio;
- 12.1.A (presenza di liquidi con punto di infiammabilità >65 °C da 1 a 9 m³), relativo al deposito di oli lubrificanti ed idraulici;
- 49.1.A (gruppi elettrogeni tra 25 e 350 kW);
- 48.1.B (macchine elettriche con liquidi isolati combustibili superiori a 1 m³), relativo alla presenza di trasformatori con olio dielettrico;
- 5.1.B (deposito di gas comburenti compressi/liquefatti (da 3 a 10 m³)).

Le figure aziendali che si occupano di reperire le normative applicabili sono:

- RGQA (Responsabile Gestione Qualità/Ambiente) per la normativa relativa alla produzione, sicurezza, agli impatti ambientali aziendali e le autorizzazioni ambientali applicabili;
- RAMB (Responsabile Ambientale) per le normative relative alla gestione documentale dei rifiuti (formulari, registro carico scarico, MUD);
- RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) per le normative sulla sicurezza dei lavoratori e l'antincendio;
- RITA (Responsabile Impianto Trattamento Acque) per la normativa sui rifiuti e gli scarichi;
- RS (Responsabile Sicurezza), eventualmente supportato da RSPP/ASPP, per le normative di sicurezza applicabili.

Nell'ambito del Gruppo Fiori, tali figure sono in contatto con le omologhe figure delle altre società, andando a costituire un gruppo di lavoro, al fine di garantire un miglior presidio delle normative applicabili e garantirne sempre un recepimento condiviso e puntuale.

È la DG che, sulla base della propria politica, decide se sottoscrivere prescrizioni particolari comunicando la Decisione al RGA e al RS. Questi ultimi avviano la procedura per la ricerca di documentazione prescrittiva e divulgare le informazioni relative alle prescrizioni volontarie sottoscritte e provvede, a cadenze temporali definite, alla verifica del rispetto di tutte le prescrizioni applicabili. Altro momento di verifica del rispetto delle prescrizioni applicabili è rappresentato dagli audit (interni ed esterni) effettuati periodicamente.

I canali di acquisizione della normativa utilizzati sono vari, da Internet e banche dati elettroniche a studi legali e di consulenza, fino a riviste specializzate, associazioni di categoria, conferenze e bollettini ufficiali.

Italmetalli gestisce attraverso apposito applicativo informatico (Vittoria RMS) uno scadenziario e la tenuta delle registrazioni e di tutte le informazioni documentate correlate alle normative, fonti di prescrizioni cogenti generali, e alle prescrizioni specifiche relative all'attività aziendale ed eventuali sottoscrizioni aziendali.

In sede di riesame della direzione RGA e RS analizzano tutte le registrazioni dei controlli effettuati ed i report della valutazione rientrano nei documenti finali emessi a seguito del Riesame della Direzione.

Gli aspetti relativi alla specifica attività di Italmetalli, oggetto di normazione, sono essenzialmente i seguenti, con loro modifiche ed integrazioni successive:

- Gestione Rifiuti - Testo unico ambientale D.lgs. 152/2006, parte quarta.
- Tracciabilità rifiuti - D.M. 59/2023 entrata in vigore del RENTRI.
- End of waste - Fine vita rifiuto - Regolamenti (UE) n. 333/2011 e n. 715/2013.
- Emissioni - D.lgs. 152/2006, parte quinta, emissioni in aria da impianti industriali.
- Sostanze fluorurate ad effetto serra (FGAS) - D.P.R. 146/2018, esecuzione del Regolamento (UE) n. 517/2014 (recentemente abrogato e sostituito dal Regolamento UE 573/2024) sui gas fluorurati a effetto serra.
- D.P.R. 74/2013 Impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva.
- Radiazioni ionizzanti - D.lgs. 101/2020 e D.lgs. 203/2022, attuazione della Direttiva 2013/59/Euratom, per la presenza di due spettrofotometri portatili per l'analisi dei metalli.
- Prelievi e scarichi idrici - D.lgs. 152/2006, parte terza.
- Suolo, sottosuolo e acque sotterranee - D.lgs. 152/2006, parte terza.
- ADR e trasporto di merci pericolose - D.lgs. 40/2000.
- Amianto - D.lgs. 257/1992, D.M. 06/09/1994.
- Rumore esterno - L. 447/1995, Piano di classificazione acustica del Comune di Valsamoggia - Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 25/02/2016.
- Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro - D.lgs. 81/2008.
- Antincendio - D.lgs. 151/2011, D.M. 1° e 2 settembre 2021 e D.M. 26 luglio 2022.

Gli aspetti, invece, per cui Italmetalli non rientra nell'applicabilità legislativa, anche a seguito di verifiche e/o indagini, sono i seguenti, con loro modifiche ed integrazioni successive:

- PCB/PCT - D.lgs. 209/1999, DM 11/10/2001 e L. 62/2005, per concentrazione di PCB minore di 0,005% nei trasformatori.
- Incidenti rilevanti - D.lgs. 105/2015.
- Regolamento Reach - Regolamento (CE) 1907/2006, poiché per i rottami metallici è applicabile l'esenzione di cui all'art. 2, par. 7, comma d).
- Gas tossici - R.D. 147/1927, non sono impiegati gas tossici.
- Mobilità sostenibile nelle aree urbane - D.M. 27/03/1998, per numero dipendenti inferiore a 300 unità.
- Mobility manager - D.L. 19/05/2020 n. 34 e D.M. 16/09/2022.
- Uso dell'energia - L. 10/1991, per consumo annuo di energia inferiore ai 10.000 TEP e numero dipendenti e consumi energetici inferiori alla soglia prevista dal D.lgs. 102/2014.
- Emissioni odorigene - D.lgs. 102/2020, i rottami stoccati non generano odori, solo occasionalmente potrebbero prevenire odori dallo stoccaggio del barattolame derivante dalla raccolta differenziata (aziende municipalizzate) ma non si sono mai registrati reclami in merito né gli enti autorizzanti hanno mai imposto monitoraggi o prescrizioni.
- Elettromagnetismo - D.lgs. 81/2008 e D.lgs. 159/2016, per misurazioni periodiche che indicano assenza di impatto sulla salute umana.
- Sistemi di accumulo di energia elettrica - Circolare Ministero dell'Interno n. 21021 del 23/12/2024, per assenza di sistemi di accumulo di energia elettrica.





Aspetti gestionali e norme volontariamente sottoscritte:

L'azienda ha implementato un sistema di gestione integrato ambiente-qualità-sicurezza, riconosciuto conforme dall'ente di certificazione RINA alle seguenti norme internazionali:

- UNI EN ISO 14001:2004 (poi 14001:2015), in data 30/06/2011.
- OHSAS 18001:2007, in data 27/06/2012, poi transitato alla norma UNI ISO 45001:2018 il 28/09/2020.
- UNI EN ISO 9001:2008 (poi 9001:2015), in data 30/06/2011.

Tutte le certificazioni sono state sempre mantenute con successo e continuità.

Italmetalli da marzo 2011 ha adottato un software gestionale (Vittoria RMS) in grado di supportare le funzioni aziendali addette alla gestione degli aspetti di ambiente, qualità e sicurezza.

Il sistema è operativo e la fase di implementazione ed alimentazione con i dati aziendali e l'intero sistema di gestione è ormai completata.

Sempre nel 2011 è stata ottenuta la certificazione del sistema di gestione secondo i requisiti del Regolamento (UE) n. 333/2011, rinnovata ogni tre anni a partire dal 2014. Nel 2013 è stata ottenuta anche la certificazione del sistema di gestione secondo i requisiti del Regolamento (UE) n. 715/2013, rinnovata ogni tre anni a partire dal 2016. Italmetalli ha, come già riportato in precedenza, adottato un proprio modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza della società, nell'ambito delle proprie funzioni ha predisposto un piano biennale di audit volto a testare i processi rilevanti ai fini 231, selezionati e ordinati secondo criteri di rilevanza rispetto all'operatività aziendale e criteri di rotazione.

L'Organismo di Vigilanza, a supporto delle attività di audit, ha conferito ad una società di consulenza l'incarico delle attività di assistenza nelle verifiche delle procedure interne adottate dalla società.

Dal 2021 Italmetalli ha intrapreso il percorso relativo alla registrazione EMAS, di cui è parte integrante la presente Dichiarazione Ambientale, come da Regolamento (CE) 2009/1221 modificato dai Regolamenti (UE) 2017/1505 e 2018/2026 e in coerenza con quanto previsto dalla Decisione 2020/519/UE del 02/04/2020 che rappresenta il documento di riferimento settoriale (DRS) sulla tematica della gestione dei rifiuti. Nel caso di Italmetalli si ritiene applicabile alla realtà aziendale tale DRS per la parte riguardante il trattamento di una frazione di rifiuti solidi urbani (RSU), costituiti dal barattolame proveniente dalla raccolta differenziata dei RSU. Si specifica, comunque, che tale tipologia di rifiuto, presente in quantità marginale rispetto ai rifiuti in ingresso, non viene considerata nell'esposizione di uno specifico indicatore ambientale in quanto non è trattato a livello produttivo ma solamente stoccato, verificato e rivenduto, date le buone caratteristiche qualitative possedute già in partenza. Per quanto, inoltre, l'attività di Italmetalli non sia tra quelle rientranti nel Best Practice Report della fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo è stato ritenuto comunque opportuno analizzare anche tale documento per verificare l'applicabilità di migliori pratiche o indicatori al contesto aziendale, in quanto la Società effettua dei trattamenti di metalli a fine vita. Da tale analisi è emersa l'importanza di soddisfare le Best Practice di settore, la rendicontazione dell'efficienza energetica e dell'emissione di gas serra e gli investimenti per migliorare la lavorazione dei rifiuti in ingresso per ottenere materie in uscita più pregiate.

Per quanto esposto nel presente paragrafo si dichiara che l'azienda è conforme alle prescrizioni ambientali ad essa applicabili, anche in relazione alle attività oggetto di monitoraggio secondo le norme vigenti:

- tenuta di uno scadenziario ambientale;
- applicazione del piano di monitoraggio ambientale;
- invio degli esiti del piano di monitoraggio agli enti competenti;
- effettuazione di apposite verifiche ispettive di conformità legislativa eseguita annualmente come da richieste del sistema di gestione ambientale;
- verifiche periodiche richieste dall'Organismo di Vigilanza a società esterne;
- piena disponibilità verso la ricezione di verifiche ispettive da parte degli enti di controllo preposti.

Materie prime in ingresso

La materia prima lavorata da Italmetalli è costituita da rottami di materiali ferrosi e non ferrosi quali:

- carrozzerie d'auto conferite al centro dagli autodemolitori dopo essere state messe in sicurezza e ridotte volumetricamente mediante apposite presse in pacchi di circa 60x80 cm;
- materiale derivante dal trattamento di elettrodomestici messi in sicurezza post-consumo quali carcasse metalliche di lavatrici, scaldabagni, stufe, ecc.;
- rottami di ferro provenienti da demolizione industriale, macchinari obsoleti e raccolta differenziata di ferro misto, proveniente in prevalenza da operatori privati;
- barattolame;
- rottami in rame, alluminio e loro leghe, acciaio inossidabile.

Italmetalli si occupa anche dello stoccaggio di batterie esauste al Piombo.

I rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani sono costituiti principalmente da metalli ferrosi e non, di cui una quota sempre più residuale è costituita dal barattolame: tale tipologia di rifiuto, presente in quantità marginale rispetto ai rifiuti in ingresso, non viene considerato nell'esposizione di uno specifico indicatore ambientale come da richieste della Decisione n. 2020/519/UE del 02/04/2020 in quanto non è trattato a livello produttivo ma solamente stoccato, verificato e rivenduto, date le buone caratteristiche qualitative possedute già in partenza.

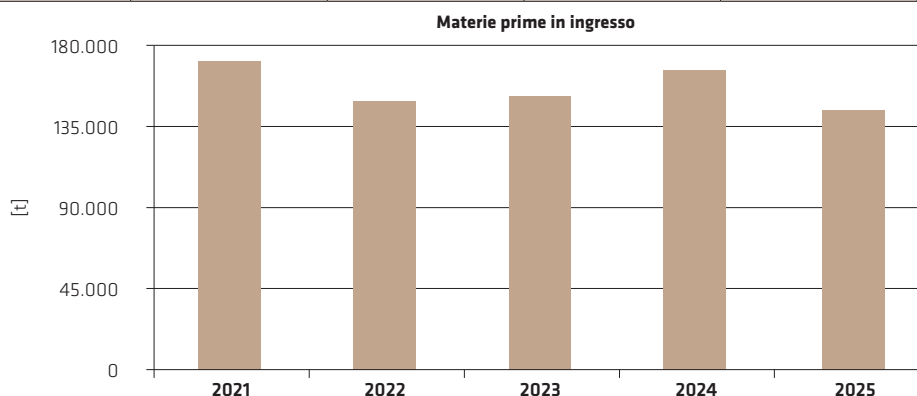
Anche se l'accettazione e gestione dei materiali classificati come materie prime seconde (MPS/EoW - end of waste) viene esplicitamente autorizzata internamente al nuovo atto A.I.A. in vigore DET-AMB-2023-1993, per scelta aziendale dal 2024 tutto il materiale in ingresso è stato ricevuto classificato giuridicamente come rifiuto.

L'autorizzazione in vigore per l'attività di Italmetalli impone precisi limiti relativi alla quantità di rifiuto rifiuto in ingresso all'impianto:

- quantità annuale gestibile (t/anno): 240.000 (300.000 una volta che sarà stata completata la sistemazione della viabilità locale);
- capacità massima di stoccaggio (operazione R13) delle batterie al piombo ed accumulatori esausti pari a 132,5 m³ corrispondenti a circa 106 t.

Tab. 2 Materie prime in ingresso - fonte: MUD e contabilità interna per MPS

Materie prime in ingresso [t]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Totale rifiuti in ingresso	170.806,17	148.306,44	151.504,45	165.643,46	145.517,74
MPS	4,70	204,27	85,11	0,00	0,00
	170.810,87	148.510,71	151.589,56	165.643,46	145.517,74





Si rileva che, dipendendo il quantitativo di materie prime in ingresso sia dalla disponibilità delle stesse sul mercato che dall'andamento degli scenari di mercato, nel 2025 è risultata una netta diminuzione delle materie prime in ingresso proprio per lo scenario di mercato sia nazionale che internazionale.

Il valore totale delle materie prime in ingresso, che essendo costituite da rottame verrà per chiarezza espositiva riportato come "rottame in ingresso", verrà considerato a denominatore di molti indicatori all'interno della presente Dichiarazione Ambientale per permettere una normalizzazione e quindi maggior rappresentatività dei dati esposti.

Per le necessità degli impianti e delle macchine operatrici, vengono impiegati oli e grassi lubrificanti e parti di ricambio, mentre le attività saltuarie di saldatura e taglio, diverse in base alle tipologie di interventi annualmente programmati, richiedono l'uso di gas quali propano, ossigeno, argon, acetilene e loro miscele. L'impianto di trattamento delle acque meteoriche da dilavamento del piazzale richiede, per il suo corretto funzionamento, l'utilizzo periodico di diversi reagenti quali idrossido di sodio, cloruro ferrico, acido solforico, polielettrolita, ipoclorito di sodio e carbone in polvere. Gli acquisti di tali materiali si riportano nella seguente tabella.

Tab.3 Materie consumate - fonte: fatture di acquisto; MUD (olio)

Materie consumate					
	2021	2022	2023	2024	2025
Idrossido di sodio [kg]	8.970	8.930	10.400	9.110	15.675
Cloruro ferrico [kg]	5.450	5.520	5.680	5.600	11.095
Acido solforico [kg]	125	130	125	0	600
Polielettrolita [kg]	50	55	75	50	400
Ipoclorito di sodio [kg]	250	265	320	300	200
Carbone in polvere [kg]	195	210	380	1.840	2.650
Totale reagenti [kg]	15.040	15.110	16.980	16.900	30.620
Ossigeno per uso ossitaglio [m³]	275	335	13.717	10.087	1.634
Propano per uso ossitaglio [m³]	60	75	968	1.048	430
Miscela di argon e CO ₂ (concar) per saldatura [m³]	210	260	335	220	127
Argon per uso laboratorio analisi [m³]	255	310	279	372	273
Totale gas tecnici [m³]	800	980	15.299	11.727	2.464
Olio lubrificante ed idraulico [kg]	3.150	2.580	1.850	3.220	1.920

Tab. 4a Indice i_{reag} - fonte: fatture di acquisto

i_{reag} = Indice consumo dei reagenti per il trattamento acque [kg/t]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Consumo reagenti per il trattamento acque [kg]	15.040	15.110	16.980	16.900	30.620
Rottame in ingresso [t]	170.810,87	148.510,71	151.589,56	165.643,46	145.517,74
	0,088	0,102	0,112	0,102	0,210

Si fa presente che l'andamento della quantità di reagenti utilizzata, essendo essi finalizzati al trattamento dell'acqua meteorica di dilavamento prima dello scarico finale, è indipendente dal rottame in ingresso e dai numeri legati alla produzione e varia in realtà in funzione della piovosità che si registra nell'annata di riferimento. Nello specifico durante il 2025 si sono verificati più fenomeni meteorici di bassa intensità ma persistenti che hanno portato ad un maggior volume di acque trattato, segnando una quota di invio in fogna maggiore di circa il 15% rispetto all'anno precedente.

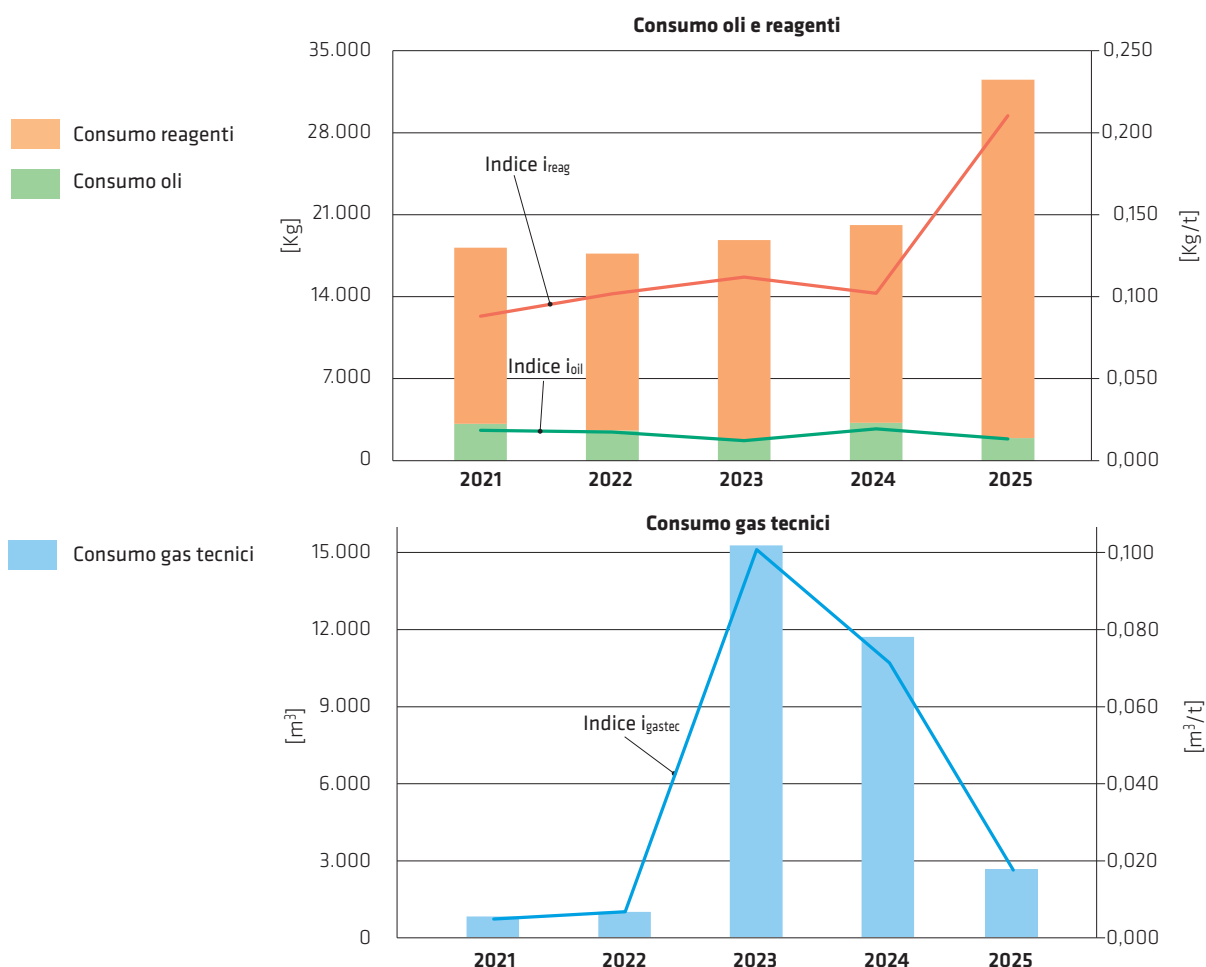
I valori riportati rappresentano inoltre il quantitativo acquistato annuo, e non il solo dato di sostanze effettivamente immesse nell'impianto di trattamento o usate per gli interventi di manutenzione nel medesimo periodo. Le quantità acquistate sono legate anche a fattori commerciali, che determinano oscillazioni in funzione dello stock acquistato e del mantenimento delle opportune scorte.

Tab. 4b Indice i_{oil} - fonte: MUD

i_{oil} = Indice consumo olio lubrificante ed idraulico [kg/t]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Consumo olio lubrificante ed idraulico [kg]	3.150	2.580	1.850	3.220	1.920
Rottame in ingresso [t]	170.810,87	148.510,71	151.589,56	165.643,46	145.517,74
	0,018	0,017	0,012	0,019	0,013

Tab. 4c Indice i_{gastec} - fonte: fatture di acquisto

i_{gastec} = Indice consumo gas tecnici [m³/t]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Consumo gas tecnici [m³]	800	980	15.299	11.727	2.464
Rottame in ingresso [t]	170.810,87	148.510,71	151.589,56	165.643,46	145.517,74
	0,005	0,007	0,101	0,071	0,017



Prodotti in uscita

I principale output del processo è rappresentato dalla materia prima seconda derivante dal fine vita rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter del D.lgs. 152/2006, denominata Proler. Si tratta di un prodotto ferroso di piccola pezzatura, che si ricava dalla frantumazione di rifiuti ferrosi e dai successivi trattamenti di separazione dei materiali non ferrosi ed inerti dal metallo frantumato. Il Proler costituisce una materia prima per le acciaierie e deve essere conforme alle specifiche CECA ed al Regolamento (UE) n. 333/2011 (End of Waste). Il secondo prodotto per quantità è rappresentato dalle altre materie prime seconde (EoW) costituite principalmente da alluminio e rame nelle varie leghe.

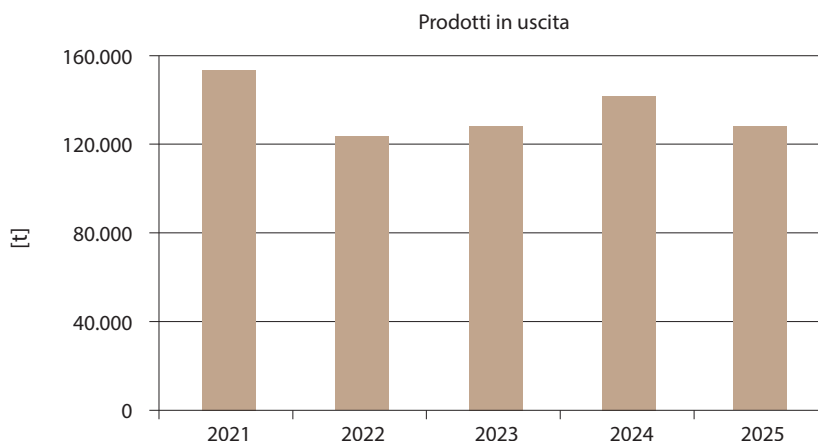
Altri prodotti della lavorazione sono costituiti da materiali valorizzati destinati a recupero che, all'uscita dall'impianto, sono ancora classificabili come rifiuto in quanto necessitano di ulteriori trattamenti per poter acquisire la piena conformità alle norme tecniche di prodotto applicabili. Essi sono costituiti essenzialmente da metalli non ferrosi e, in misura minore, da plastiche. In uscita sono presenti poi altri rifiuti venduti come prodotti, quali ad esempio rottami non ferrosi costituiti da mix di metalli.

Tab. 5 Prodotti in uscita - fonte: MUD e software gestionale interno per le elaborazioni

Prodotti in uscita [t]		2021	2022	2023	2024	2025
Rottame ferroso (Proler)	Ferro derivante dalla lavorazione di rifiuti da autodemolizione e da raccolta di altri materiali ferrosi	83.358,65	65.361,63	80.222,81	82.893,98	73.052,81
Rottame non ferroso (EER 19 10 02)	Metalli non ferrosi valorizzati da lavorazioni impiantistiche e venduti a terzi, giuridicamente classificati come rifiuti	9.129,92	7.552,82	7.760,50	9.475,94	6.624,36
Altre Frazioni (EoW)	Principalmente alluminio, rame, ottone, acciaio	24.573,17	12.918,60	9.230,74	10.897,50	9.961,22
Plastiche (EER 16 01 19, 19 12 04)	Plastiche recuperate dalla lavorazione del rottame	125,63	118,02	161,65	251,02	113,17
Altri prodotti classificati come rifiuto (Altri EER)	Altri metalli valorizzati e venduti a terzi, giuridicamente classificati come rifiuti	36.634,24	38.035,88	31.126,74	38.706,39	38.821,01
		153.821,61	123.986,95	128.502,44	142.224,82	128.572,56

Data la diminuzione dei rifiuti da trattare in ingresso in impianto nel 2025 si rileva parimenti una flessione dei prodotti in uscita, considerando anche lo stoccaggio disponibile dal precedente anno.

Per un dettaglio dei rifiuti in uscita si rimanda all'apposita sezione.





Qualifica e controllo qualità dei materiali prodotti

Metalli ferrosi EoW (Proler)

Sulle materie prime seconde vengono eseguite periodicamente analisi merceologiche e chimiche eseguite da laboratori esterni o, nel caso delle analisi merceologiche anche dal laboratorio interno: gli esiti di tali analisi vengono valutati e mantengono la loro validità secondo le frequenze stabilite dai Regolamenti UE dedicati al fine vita rifiuto e/o alle prescrizioni applicabili al caso specifico.

Dal punto di vista dei controlli interni sul Proler, vengono eseguiti periodici controlli analitici e merceologici, oltre a controlli visivi giornalieri e, se il materiale risulta contaminato da impurità, può essere riprocessato dopo aver verificato e/o ripristinato la perfetta efficienza dell'impianto.

Metalli non ferrosi EoW

Dalle lavorazioni delle linee interne di selezione presenti nell'impianto Italmetalli vengono prodotti anche altri materiali conformi alle specifiche richieste per il fine vita rifiuto, End of Waste, ai sensi dell'art. 184-ter del D.lgs. 152/2006 ovvero alcune frazioni di rame ed ottone classificati conformi a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 715/2013 ed alcuni prodotti di alluminio rientranti nel Regolamento (UE) n. 333/2011.

Altri materiali

Parte dei rifiuti in ingresso dopo aver subito dei trattamenti preliminari in sito, viene destinata ad ulteriori trattamenti di recupero presso impianti specializzati. Questi rifiuti sono classificati sulla base della normativa vigente in materia di rifiuti e valorizzati economicamente sulla base delle caratteristiche degli stessi; in particolare, tali caratteristiche vengono monitorate sulla base di campionamenti e successive analisi effettuate dai laboratori interni.

Inoltre, in uscita dall'impianto di frantumazione e selezione, oltre al Proler, si ottiene un mix di gomma e metalli non ferrosi che vengono portati presso la sede di Italferro-Divisione Ecofer, facente parte sempre del Gruppo Fiori, in cui è presente un ulteriore impianto per la separazione dei metalli, il quale permette di separare l'acciaio inox e il rame dalle plastiche.

Controlli del cliente

La qualità dei materiali prodotti da Italmetalli viene verificata dalle Aziende clienti all'arrivo del materiale presso il loro impianto. I clienti possono applicare un calo riferito al valore economico del materiale in base alla sua qualità e purezza. I risultati vengono utilizzati per valutare la prestazione qualitativa dell'impianto, dopo aver effettuato confronti con i risultati delle analisi effettuate internamente.

Identificazione degli aspetti ambientali

Italmetalli ha identificato tutti gli aspetti ambientali significativi che scaturiscono dalle proprie attività ed espone in questa Dichiarazione Ambientale:

- come è stato stabilito per ogni aspetto un grado di significatività;
- quali indicatori ambientali sono stati scelti per seguire nel tempo l'andamento degli aspetti ambientali;
- come gli aspetti vengono monitorati nel corso degli anni.

L'identificazione degli aspetti ambientali è un processo continuo, svolto dalla direzione supportata dai responsabili di funzione, ciascuno per le proprie competenze/responsabilità. Nell'identificazione degli aspetti ambientali vengono considerate:

- le attività direttamente eseguite dello stabilimento;
- le azioni indirette ma collegabili alle attività dello stabilimento;
- le attività svolte in passato dallo stabilimento;
- le attività che prevedibilmente si svilupperanno in futuro;
- le attività svolte dagli appaltatori, presso lo stabilimento, anche con proprie strutture.





Gli aspetti ambientali possono essere:

Diretti: generati dalle attività, prodotti o servizi dell'Organizzazione, senza la mediazione di alcun soggetto esterno e sotto il suo diretto controllo, come ad esempio:

- le emissioni in atmosfera;
- gli scarichi in acqua o in rete fognaria;
- la produzione di rifiuti e scarti;
- lo stoccaggio e la movimentazione di prodotti pericolosi;
- l'utilizzo di suolo, sottosuolo, acqua, combustibili, energia e altre risorse naturali;
- le emissioni di rumore, odori, polveri;
- la presenza di particolari sostanze pericolose.

Indiretti: aspetti ambientali sui quali, a seguito delle proprie attività, prodotti e servizi, l'Organizzazione non ha un controllo gestionale totale, ma può solo influenzarlo, tramite decisioni aziendali formalizzate e non; ad esempio, essi possono includere:

- questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei rifiuti);
- attività ed aspetti ambientali causati da terzi (appaltatori, subappaltatori, fornitori) che operano nel sito con proprie strutture.

A seguito dell'identificazione degli aspetti ambientali il RGA individua quelli diretti e quelli indiretti al fine della valutazione del grado di influenza. Il processo continuo di identificazione degli aspetti può avvenire, ad esempio, in considerazione di:

- realizzazione di importanti modifiche organizzative, tecnologiche, di processo o di prodotto;
- sostanziali modifiche legislative, regolamentari o d'altro genere;
- ricadute derivanti da emergenze, incidenti, reclami o segnalazioni di autorità;
- variazioni nelle condizioni dell'ambiente esterno, sul quale incidono le attività;
- a valle dei risultati del Riesame della Direzione.

Nell'ambito di ciascuno degli eventi o dei fattori sopra elencati si individua se, dall'insorgere degli stessi, emergano nuovi aspetti ambientali finora non presenti nelle attività aziendali.

L'identificazione di nuovi aspetti, o le variazioni nelle valutazioni degli aspetti ambientali precedentemente identificati, vengono comunicati al personale coinvolto.

Si riporta di seguito l'analisi di valutazione degli aspetti ambientali, effettuata seguendo i criteri e le procedure sopra descritte e suddivisi per processo aziendale, condotti nelle condizioni normali, anomale e di emergenza.

Tab. 6 Valutazione aspetti e impatti ambientali significativi

Aspetto	Danno	Impatto	Processo	N/A/E	D/I	CC	L	CA	F/P	I/G	IS	Note	
Consumo materie prime	Riduzione risorse non rinnovabili	Gasolio	09 Gestione rifiuti prodotti	N	Dir	1	0	1	4	2	8		
		Energia elettrica	03 Realizzazione prodotto	N	Dir	1	0	1	4	2	8		
		Reagenti per la depurazione delle acque	10 Gestione aspetti ambientali	N	Dir	1	0	1	4	2	8		
Consumo di acqua da pozzo	Riduzione delle risorse idriche non potabili	Acqua	04 Gestione giacenze	N	Dir	1	1	1	3	2	7	Bagnamento piazzali per riduzione polverosità e manutenzione del verde	
Scarichi idrici industriali	Inquinamento delle acque		06.02 Manutenzione	N	Dir	1	3	1	2	2	7		
				A	Dir	1	3	1	2	3	9		
		E		Dir	1	3	1	1	4	7			
Scarichi idrici di acque piovane	Inquinamento delle acque	Acqua di seconda pioggia	04 Gestione giacenze	N	Dir	1	3	1	2	2	7		
			10 Gestione aspetti ambientali	A	Dir	1	3	1	2	3	9		
				E	Dir	1	3	1	1	4	7		
Emissione in atmosfera da impianti industriali	Inquinamento atmosferico	Polveri	03.08 Linea di granulazione e selezione non ferrosi	N	Dir	1	5	1	1	1	6		
				A	Dir	1	5	1	1	1	6		
				E	Dir	1	5	1	1	2	7		
				03.01 Frantumazione metalli ferrosi	N	Dir	1	5	1	1	1	6	
					A	Dir	1	5	1	1	1	6	
					E	Dir	1	5	1	1	1	6	
			03.02 Frantumazione metalli non ferrosi	N	Dir	1	5	1	1	1	6		
				A	Dir	1	5	1	1	1	6		
				E	Dir	1	5	1	1	1	6		
				06.02 Manutenzione	N	Dir	1	2	1	4	1	6	
					09 Gestione rifiuti prodotti	A	Dir	1	2	1	2	2	6
				02 Ricevimento	N	Dir	1	3	1	3	2	8	
03 Realizzazione prodotto													
				04 Gestione giacenze									
06 Gestione attrezzature e manutenzione													
				10 Gestione aspetti ambientali									
02 Ricevimento													
				03 Realizzazione prodotto									
06.02 Manutenzione													
				06.02 Manutenzione									
CO, CO ₂													
				Gas serra codizionatori, polveri									
Danni fisici - Incendio													
				Ustione / Soffocamento / Morte									
Incendio da origine elettrica o da presenza di sostanze infiammabili													
				03.08 Linea di granulazione e selezione non ferrosi									
09 Gestione rifiuti prodotti													
				07 Gestione risorse umane									

Aspetto	Danno	Impatto	Processo	N/A/E	D/I	CC	L	CA	F/P	I/G	IS	Note
Produzione di rifiuti pericolosi	Rifiuti a smaltimento	Rifiuti a smaltimento	03.08 Linea di granulazione e selezione non ferrosi	N	Dir	1	2	1	4	1	6	
				A	Dir	1	2	1	2	2	6	
	Rifiuti a recupero	Accumulatori al Pb	06.02 Manutenzione	A	Dir	1	2	1	2	2	6	
		Filtri, oli, oli esausti	06.02 Manutenzione	N	Dir	1	2	1	2	2	6	
				A	Dir	1	2	1	2	2	6	
	Rifiuti in discarica	Stracci assorbenti e DPI contaminati	02 Ricevimento	N	Indir	1	3	1	4	1	7	
				A	Indir	1	3	1	2	2	7	
Emissioni di rumore all'esterno	Inquinamento acustico	Rumore > 60 e < 70 db	04 Gestione giacenze	N	Dir	1	3	1	2	2	7	
				A	Dir	1	3	1	2	2	7	
				E	Dir	1	3	1	1	3	6	
			06.02 Manutenzione	N	Dir	1	3	1	3	1	6	
				A	Dir	1	3	1	2	4	11	
			06 Gestione attrezzature e manutenzione	N	Dir	1	3	1	3	1	6	
				A	Dir	1	3	1	2	2	7	
			09 Gestione rifiuti prodotti	N	Dir	1	3	1	4	1	7	
				A	Dir	1	3	1	2	2	7	
				E	Dir	1	3	1	1	3	6	
			10 Gestione aspetti ambientali	N	Dir	1	3	1	4	1	7	
				A	Dir	1	3	1	2	4	11	
				E	Dir	1	3	1	2	4	11	
		Rumore > 70 db	03.08 Linea di granulazione e selezione non ferrosi	N	Dir	1	2	1	4	1	6	
				A	Dir	1	2	1	2	2	6	
Presenza del gruppo elettrogeno	Rumore	Rumore	06 Gestione attrezzature e manutenzione	A	Dir	1	3	1	1	3	6	
				E	Dir	1	3	1	1	3	6	
Sversamenti di sostanze pericolose	Inquinamento delle acque	Perdita di liquidi presenti nei rifiuti	02 Ricevimento	A	Indir	1	2	1	2	2	6	
		Sversamento di olio esausto	06.02 Manutenzione	A	Dir	1	2	1	2	2	6	
				E	Dir	1	2	1	2	3	8	
		Inquinamento da sversamenti	10 Gestione aspetti ambientali	A	Dir	1	2	1	2	2	6	Perdite o sversamento di reagenti del depuratore
				E	Dir	1	2	1	2	3	8	
Consumi di energia	Riduzione risorse non rinnovabili	Energia da fotovoltaico	10 Gestione aspetti ambientali	N	Dir	1	1	1	4	2	9	



Aspetti ambientali diretti

Nel presente capitolo verranno illustrati i dati riguardanti gli aspetti ambientali derivanti direttamente dall'impianto di trattamento di Italmetalli. Alcuni dati saranno rappresentati sotto forma di dati assoluti, altri forma di indicatori prestazionali, generalmente rapportati alle materie trattate (rottami in ingresso), se non specificato diversamente.

I dati riportati nella presente dichiarazione si riferiscono all'ultimo quinquennio. Le fonti dei dati sono rappresentate dai valori presenti nei software che gestiscono l'ingresso di materie, l'uscita dei prodotti e l'impianto fotovoltaico, dalle specifiche letture dei contatori presenti in impianto e dai dati rilevati dalle bollette energetiche. In ogni caso le fonti sono esplicitate in calce ai dati pubblicati.

Consumo di energia elettrica

L'aspetto ambientale riguardante i consumi energetici è uno dei più importanti per Italmetalli in quanto per le attività di trattamento dei rifiuti è necessario disporre di impianti molto energivori e per la movimentazione dei rifiuti e dei prodotti finali sono necessarie macchine operatrici ad alta richiesta di energia. È comunque da sottolineare, come esposto nel dettaglio più avanti, che grazie alla presenza degli impianti fotovoltaici ogni anno sono consumati direttamente fino a 1 milione di kWh, grazie anche all'attivazione, nel maggio 2022, del nuovo impianto fotovoltaico. In tal modo viene abbassato in maniera apprezzabile il consumo da rete elettrica.

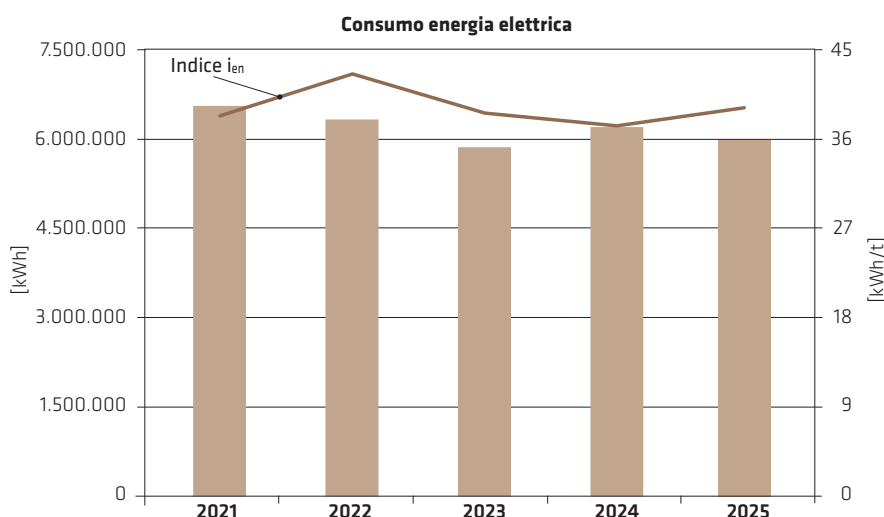
I consumi di energia elettrica di Italmetalli sono imputabili ai processi che avvengono in impianto (frantumazione, selezione, abbattimento delle polveri) e in misura minore alle utilities (impianto di depurazione, pompe delle reti antincendio e servizi, ecc.) e al riscaldamento/condizionamento degli ambienti di lavoro garantito da apparecchiature elettriche.

Per la definizione dell'indice di consumo energetico, così come per gli indici per gli altri aspetti ambientali considerati, viene suddiviso il consumo in kWh con il rottame in ingresso, valore di riferimento che rappresenta le attività di Italmetalli.

Tab. 7 Indice i_{en} - fonte: fatture di acquisto

	i_{en} = Indice consumo energetico [kWh/t]				
	2021	2022	2023	2024	2025
Energia elettrica acquistata [kWh] - A	5.863.747	5.253.346	4.586.530,33	4.986.294,76	4.595.677,45
Autoconsumo da FV [kWh] - B	705.656	1.088.990	1.287.948	1.225.282	1.342.546
Consumo energetico [kWh] A+B	6.569.403	6.342.336	5.874.478	6.211.577	5.938.224
Rottame in ingresso [t]	170.810,87	148.510,71	151.589,56	165.643,46	145.517,74
	38,460	42,706	38,753	37,500	40,808

Nell'anno 2025 lo scostamento dell'indice di consumo specifico è derivato dal minor tonnellaggio in ingresso di rifiuti in impianto, rimanendo comunque in un range del 10%, considerabile fisiologico per la tipologia di attività.



Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile

Presso lo stabilimento, coerentemente con gli obiettivi della Politica ambientale di gruppo, sono stati realizzati due impianti fotovoltaici (di seguito FV), uno nel 2011 sulla copertura del capannone del settore I e uno ultimato nel 2021 sulla tettoia C nel settore 3. Essendo gli impianti a ricopertura di tetti di capannoni, vi è un minimo impatto visivo e nessun consumo di suolo. Gli impianti sono in grado di erogare una potenza di 972 kW e 1.200 kW, destinata in buona parte all'autoconsumo, e consentono una produzione di energia teorica (producibile) di 2.275.000 kWh l'anno.

Da un punto di vista ambientale ciò consente di limitare l'uso di energia da combustibili fossili, evitando così emissioni di anidride carbonica (gas serra) ed altre emissioni inquinanti collegate con la produzione di energia che arriva dalla rete di distribuzione elettrica.

L'ultimo aggiornamento dell'All. IV del Regolamento EMAS ha inserito tra gli indicatori ambientali relativi all'utilizzo di energia anche l'energia rinnovabile prodotta internamente. Di seguito vengono esposti 3 indici che indicano:

- *la produzione di energia rinnovabile rispetto al consumo energetico totale (i_{pe})*
questo indicatore dipende, a parità di consumi annuali, dall'insolazione cumulata annuale e dalla disponibilità ed efficienza dell'impianto FV;
- *il consumo totale di energia rinnovabile, sia prodotta che acquistata, rispetto al consumo energetico totale (i_{er})*
questo indicatore dipende, a parità di consumi annuali, sia dalla produzione dell'impianto FV che dal mix energetico dichiarato dal fornitore di energia;
- *l'autoconsumo di energia rinnovabile rispetto al consumo totale di energia rinnovabile (i_{ocer})*
questo indicatore aumenta all'aumentare dell'autoconsumo FV e diminuisce se nel mix energetico del fornitore aumenta la produzione da rinnovabili.

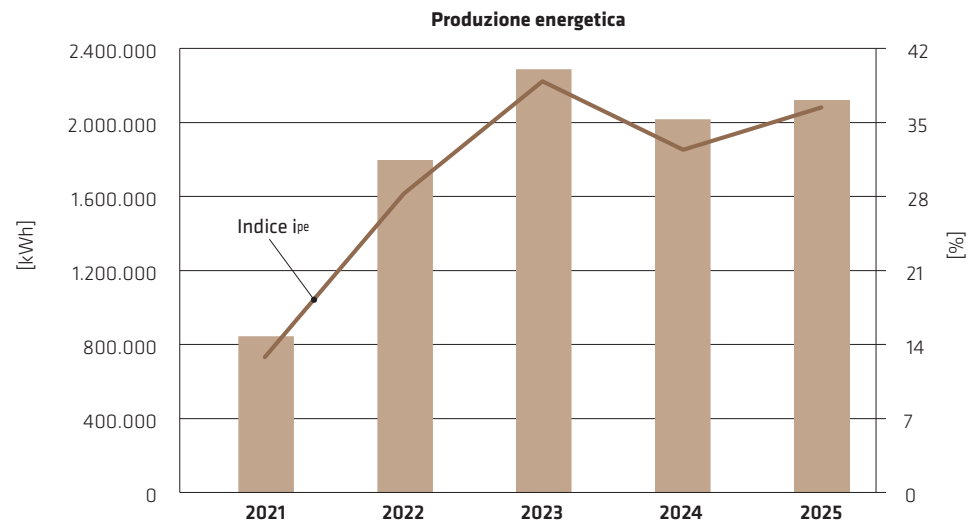


Tab. 8a Energia prodotta dall'impianto fotovoltaico - fonte: dati contatori fiscali impianto FV

Energia elettrica prodotta [kWh]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Energia prodotta [kWh] - A	844.256	1.795.892	2.286.601	2.016.407	2.129.416
Autoconsumo da FV [kWh] - B	705.656 (83,6%)	1.088.990 (60,6%)	1.287.948 (56,3%)	1.225.282 (60,8%)	1.342.546 (63,0%)
Energia immessa in rete [kWh] A-B	138.600	706.902	998.653	791.125	786.870

Tab. 8b Indice i_{pe} - fonte: dati contatori fiscali impianto FV

 i_{pe} = Indice di produzione energetica [%]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Energia prodotta [kWh]	844.256	1.795.892	2.286.601	2.016.407	2.129.416
Consumo energetico [kWh]	6.569.403	6.342.336	5.874.478	6.211.577	5.938.224
	12,851	28,316	38,924	32,462	35,859



Anche per il 2025 si conferma un buon livello di produzione di energia da fotovoltaico.



Tab. 9a Indice i_{er} - fonte: dati contatori fiscali impianto FV ed elaborazione dati fatture di acquisto sulla base del mix energetico dichiarato dal fornitore



i_{er} = Indice consumo di energia rinnovabile [%]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Autoconsumo da FV [kWh]	705.656	1.088.990	1.287.948	1.225.282	1.342.546
Energia rinnovabile acquistata [%]	19,67	20,26	23,61	33,11*	33,11**
Consumo di energia rinnovabile [kWh]	705.656	1.088.990	1.287.948	1.225.282	1.342.546
Consumo energetico [kWh]	6.569.403	6.342.336	5.874.478	6.211.577	5.938.224
	10,742	17,170	21,924	19,726	22,609

*Dato aggiornato a consuntivo **Dato dichiarato dal fornitore come preconsuntivo.

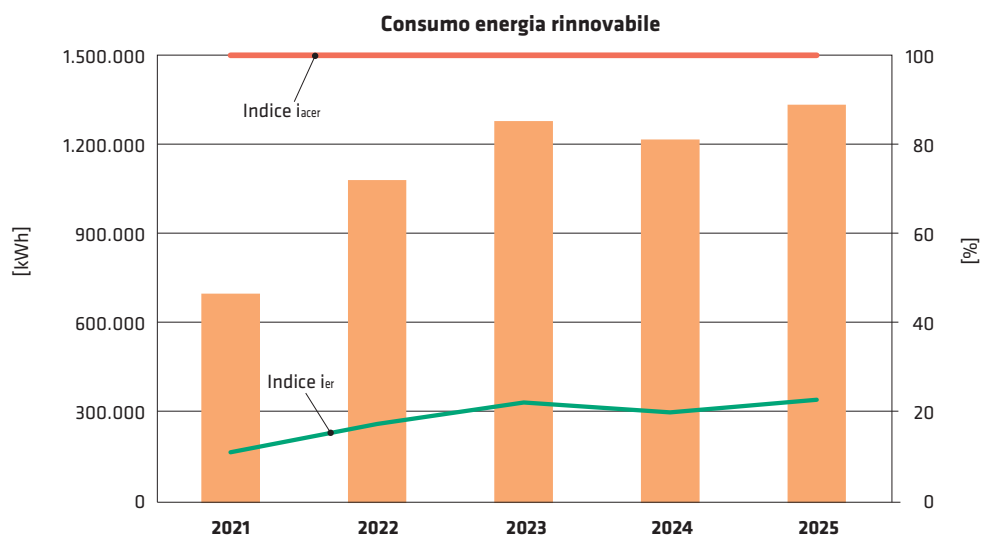
Nella Tabella precedente, nel 2021, 2022 e 2023 sono stati corretti per un refuso i dati sull'indice i_{er} .

In Tab. 9a non viene riportato il quantitativo di energia rinnovabile acquistata, già presente nelle precedenti edizioni, perché come da chiarimento Accredia in Dichiarazione Ambientale non è più ammessa la rendicontazione di consumi di EE da fonte rinnovabile se non certificata attraverso la Garanzia di Origine emessa dal fornitore nei confronti dell'organizzazione stessa e non è più accettabile il riferimento al mix energetico. A solo titolo conoscitivo si riporta in tabella la percentuale di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili così come dichiarata dal fornitore nel mix energetico in fattura

Tab. 9b Indice i_{acer} - fonte: dati contatori fiscali impianto FV ed elaborazione dati fatture di acquisto sulla base del mix energetico dichiarato dal fornitore



i_{acer} = Indice di autoconsumo energia rinnovabile [%]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Autoconsumo da FV [kWh]	705.656	1.088.990	1.287.948	1.225.282	1.342.546
Consumo di energia rinnovabile [kWh]	705.656	1.088.990	1.287.948	1.225.282	1.342.546
	100	100	100	100	100

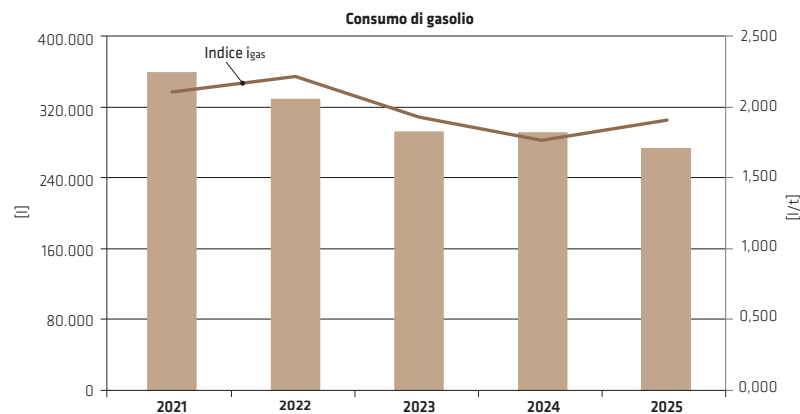


Fabbisogno di gasolio

Il gasolio viene utilizzato nell'impianto per alimentare carrelli elevatori, gru, macchine operatrici e mezzi di servizio, la motopompa secondaria dell'impianto antincendio ed il gruppo elettrogeno. Nello stabilimento è presente un serbatoio dedicato.

Tab. 10 Indice i_{gas} - fonte: contaltri del distributore interno

	i_{gas} = Indice consumo gasolio [l/t]				
	2021	2022	2023	2024	2025
Consumo di gasolio [l]	360.516,00	329.968,00	293.089,40	292.296,80	281.181,70
Rottame in ingresso [t]	170.810,87	148.510,71	151.589,56	165.643,46	145.517,74
	2,111	2,222	1,933	1,765	1,932



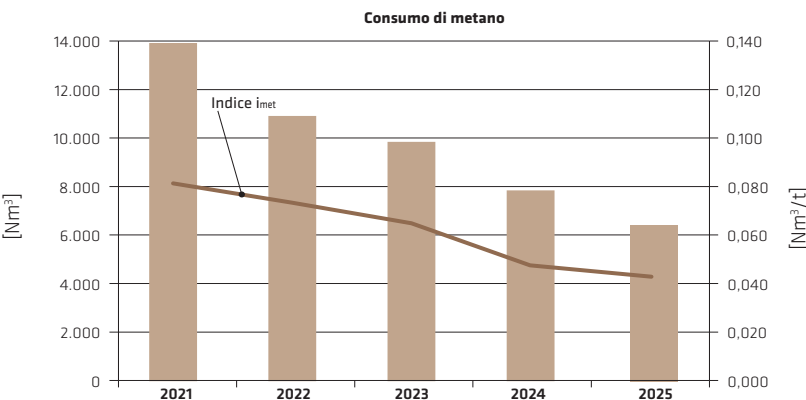
Il consumo di gasolio è risultato nel 2025 più basso del 2024 principalmente a causa del minor tonnellaggio di rifiuti in ingresso all'impianto; tuttavia, l'indice di consumo del gasolio ha segnato un aumento rispetto all'anno precedente a causa del maggior numero dei trattamenti di recupero dei rottami, al fine di massimizzare la valorizzazione dei metalli recuperabili.

Fabbisogno di gas metano

Il gas metano viene impiegato per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda sanitaria. Si espone di seguito il relativo indice.

Tab. 11 Indice i_{met} - fonte: fatture di acquisto

	i_{met} = Indice consumo metano [Nm³/t]				
	2021	2022	2023	2024	2025
Consumo di metano [Nm³]	13.890	10.896	9.834	7.839	6.240
Rottame in ingresso [t]	170.810,87	148.510,71	151.589,56	165.643,46	145.517,74
	0,081	0,073	0,065	0,047	0,043



L'andamento altalenante di questo parametro è legato sia a fattori climatici (fabbisogno per riscaldamento), sia alle ore lavorate dal personale. Anche nel 2025 si rileva una diminuzione dovuta a un clima invernale leggermente più mite.

Fabbisogno totale di energia

Per la determinazione globale della richiesta di energia dell'impianto si è deciso di convertire in TEP, tonnellate equivalenti di petrolio, i consumi di energia elettrica e gasolio. Per la conversione si è fatto uso della procedura di calcolo indicata dalla Circolare Ministeriale n. 219/F del 02/03/1992 (tabella A e art. 21) attribuendo ad 1 tonnellata di gasolio il valore di 1,08 TEP, ad 1 MWh di energia in media tensione il valore di 0,23 TEP e a 1000 Nm³ di metano il valore di 0,82 TEP.

Per convertire il gasolio da litri in kg si è utilizzato il valore della densità media a 15 °C di 834,6 kg/m³ (1 litro = 0,8346 kg). Dal 2024 il valore di conversione utilizzato è di 833,3 kg/m³ (1 litro = 0,8333 kg).

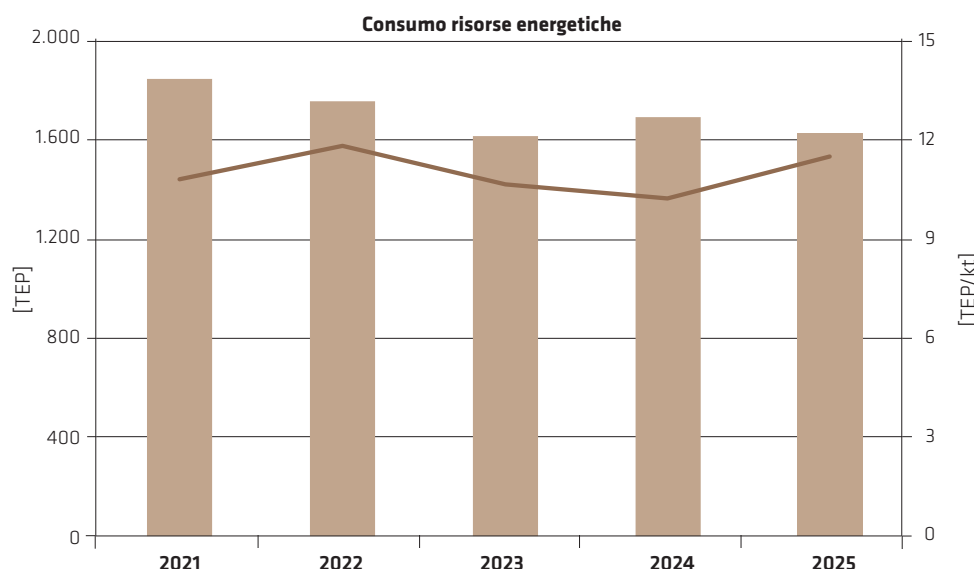
In merito alle fonti specifiche si rimanda ai documenti web:

- ISPRA: www.isprambiente.gov.it/files/emas/tabellepercalcolodegliindicatori.pdf
- MISE: www.mise.gov.it/images/stories/normativa/dd_RETTIFICA_efficienza_energetica_allegato3d.pdf
- ISPRA: <https://www.isprambiente.gov.it/files2024/pubblicazioni/documenti-tecnici/relazione-combustibili-2023.pdf>

Tab. 12 Indice i_{TEP} - fonte: elaborazione interna dati

	i_{TEP} = Indice consumo risorse energetiche [TEP/kt]				
	2021	2022	2023	2024	2025
Consumo energetico [kWh]	6.569.403,00	6.342.336,20	5.874.478,33	6.211.576,76	5.938.233,70
Consumo energetico [TEP] - A	1.510,96	1.458,74	1.351,13	1.428,66	1.365,79
Consumo di gasolio [l]	360.516,00	329.968,00	293.089,40	292.296,80	281.181,70
Consumo di gasolio [TEP] - B	324,96	297,42	264,18	263,06	253,05
Consumo di metano [Nm ³]	13.890,00	10.896,00	9.834,00	7.839,00	6.240,00
Consumo di metano [TEP] - C	11,39	8,93	8,06	6,43	5,12
Fabbisogno totale di energia [TEP] A+B+C	1.847,31	1.765,09	1.623,38	1.698,15	1.623,96
Rottame in ingresso [kt]	170,81	148,51	151,59	165,64	145,52
	10,815	11,885	10,709	10,252	11,160

Nella Tabella, nel 2022 e nel 2023 sono stati corretti per un refuso i dati dell'indice i_{TEP}

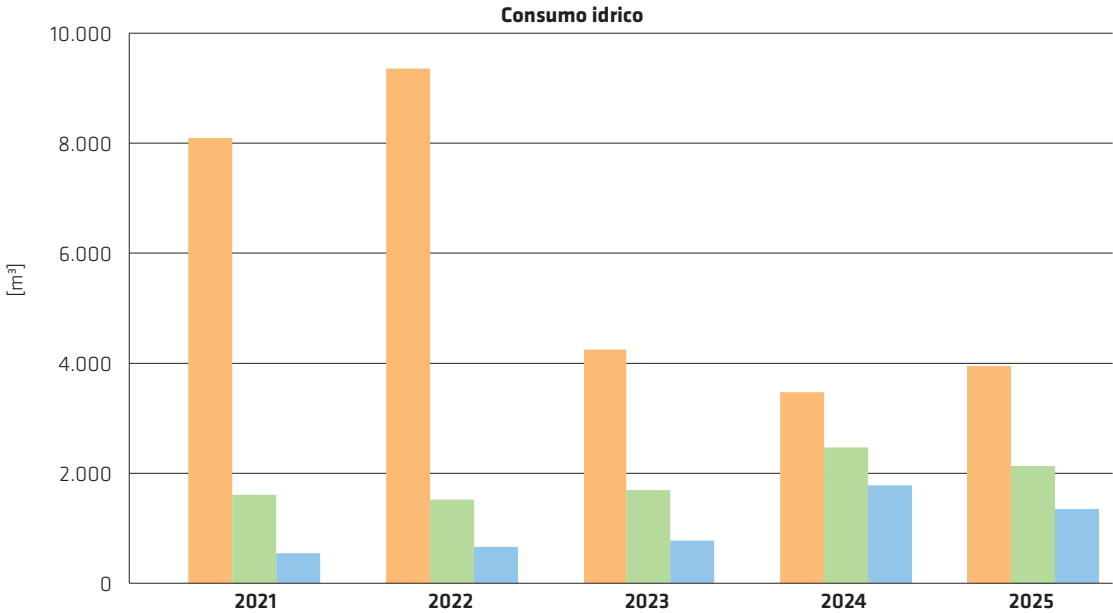


Consumi idrici

L'utilizzo di risorse idriche viene attribuito in gran parte al reintegro dei circuiti di raffreddamento, alla bagnatura dei materiali stoccati in cumuli e alla pulizia dei piazzali. Altre modalità di utilizzo dell'acqua riguardano l'uso irriguo o a servizio di dispositivi antincendio. L'acqua per uso industriale viene prelevata dal pozzo, mentre quella per usi civili viene prelevata dall'acquedotto.

Tab. 13a Indice i_{H_2O} - fonte: letture da contatori e da fatture per acqua potabile

	i_{H_2O} = Indice consumo idrico [m^3/t]				
	2021	2022	2023	2024	2025
Acqua da pozzo [m^3]	8.101	9.343	4.256	3.481	3.938
Acqua da acquedotto [m^3]	1.616	1.516	1.692	2.482	2.217
Consumo idrico totale [m^3]	9.717	10.859	5.948	5.963	6.155
Rottame in ingresso [t]	170.811	148.511	151.590	165.643	145.518
	0,057	0,073	0,039	0,036	0,042



Il consumo idrico, che dipende principalmente dalla necessità di bagnamento per prevenire la polverosità diffusa, nel 2025 è rimasto invariato rispetto all'anno precedente. La quota di recupero di acqua piovana risulta variabile negli anni in base alle caratteristiche e durata degli eventi meteorici occorsi nell'anno.

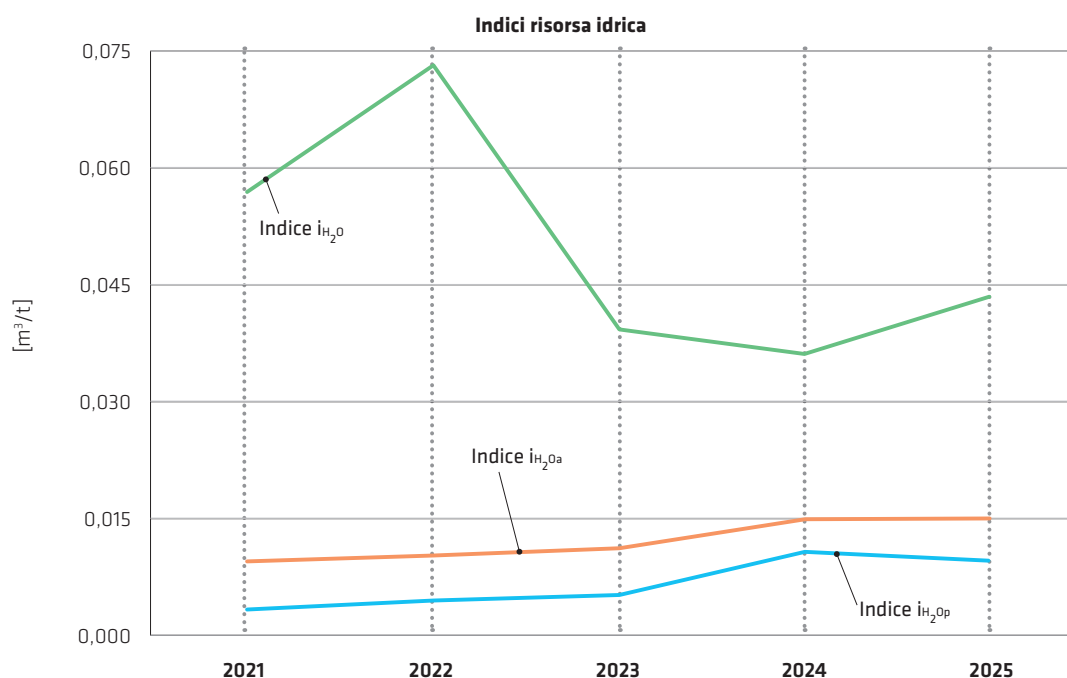
Tab. 13b Indice i_{H_2Op} - fonte: letture da contatori interni

	i_{H_2Op} = Indice acqua piovana recuperata [m^3/t]				
	2021	2022	2023	2024	2025
Acqua recuperata [m^3]	564	663	782	1.793	1.362
Rottame in ingresso [t]	170.811	148.511	151.589,56	165.643,46	145.517,74
	0,003	0,004	0,005	0,011	0,009

Per quanto riguarda la possibilità di utilizzare l'acqua piovana è attivo un sistema di recupero dell'acqua proveniente dalle tettoie dei capannoni che permette il reintegro della rete antincendio attraverso stoccaggi dedicati. Come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA viene tenuta attraverso la lettura di appositi contatori una contabilizzazione dei metri cubi recuperati e ne viene tracciato annualmente il valore totale, qui rappresentato dall'indicatore i_{H_2Op} .

Tab. 13c Indice i_{H_2Oa} - fonte: letture da contatori e da fatture per acqua potabile

i_{H_2Oa} = Indice consumo idrico da acquedotto [m^3/t]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Acqua da acquedotto [m^3]	1.616	1.516,00	1.692	2.482	2.217
Rottame in ingresso [t]	170.811	148.511	151.589,56	165.643,46	145.517,74
	0,009	0,010	0,011	0,015	0,015



Scarichi idrici

L'attività svolta presso Italmetalli non utilizza, quindi non produce acque di processo, ma le acque trattate sono derivanti dal dilavamento dei piazzali sia dovuto alle acque meteoriche, che di pulizia volontaria dei piazzali. Le acque che ne risultano sono potenzialmente contaminate e vengono pertanto captate e trattate adeguatamente.

Attualmente gli scarichi idrici in uscita dal sito sono due:

- Scarico in pubblica fognatura, denominato S1, che si compone di due contributi:
 - S1.1 (pozzetto PIAD) scarico di acque reflue industriali costituito da acque reflue industriali in uscita dal sistema di depurazione;
 - S1 (pozzetto PIAM) scarico di acque reflue domestiche in uscita dagli edifici, derivanti da uffici, spogliatoi e locali mensa. In accordo con il gestore della rete fognaria, le acque reflue domestiche sono inviate in pubblica fognatura senza trattamento.
- Scarico in acque superficiali S2: scarico recapitante nel Rio Carpineta, costituito dalle acque meteoriche di dilavamento non contaminate, dei coperti del Settore I e del Settore II, dal troppo pieno della vasca Z1 in cui convogliano le acque dei coperti del Settore III per il riutilizzo e dalle acque dei troppo pieni di emergenza delle vasche di accumulo (vasca alta e vasca bassa).

Al fine di ridurre l'impatto di dilavamento delle acque meteoriche sono state realizzate tre tettoie.

Il sistema di trattamento e gestione delle acque reflue di dilavamento viene definito come un sistema che può avere una prima fase di trattamento in continuo (vasca bassa) ed una seconda fase di trattamento in accumulo con depurazione successiva (vasca alta). Le acque sono poi trattate nell'impianto di depurazione chimico-fisico, mentre la quota eventualmente eccedente a causa di eventi meteorici di grande intensità, viene inviata in acque superficiali previo trattamento fisico (sedimentazione - disoleatura).

A seguito del rilascio del Riesame dell'AIA è stata elevata di 50 cm la tubazione di scarico del troppo-pieno presente nella vasca bassa e di 30 cm nella vasca alta, in modo da fornire un incremento del volume invasabile di circa il 16% in più nelle stesse vasche per un volume di incremento pari a 88 m³. La capacità di invaso complessiva attuale, a seguito dell'intervento sopra indicato, delle due vasche alta e bassa è pari a 643 m³ ripartita come 220 m³ in vasca bassa e 423 m³ nella vasca alta.

È importante sottolineare il fatto che tutte le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono sempre state trattate e mai inviate direttamente in acque superficiali.

La raccolta delle acque meteoriche provenienti dai piazzali avviene tramite numerosi sistemi tipici a caditoia e pozzetto sifonato, collegati alle dorsali fognarie principali e secondarie intubate che recapitano le acque che insistono sul bacino scolante nelle vasche di accumulo, che convogliano direttamente in una vasca di raccolta, previo passaggio attraverso una griglia a cestello a pulizia manuale con maglie di 2 cm per la rimozione dei residui più grossolani. Nella vasca, di capacità pari a 150 m³, avviene la disoleazione attraverso un dispositivo a presa galleggiante, la sedimentazione per gravità del fango contenuto nel refluo e un sistema di pompe sollevano il refluo stesso alla parte dell'impianto di depurazione dedicata al trattamento chimico fisico che consente la precipitazione dei metalli come idrossidi e la loro successiva separazione.

Dal fondo dei sedimentatori due tubazioni conducono i fanghi depositatisi verso un ispessitore, dove sono soggetti ad una lenta decantazione ed inviati ad una filtropressa che separa i residui di acqua rimasti al loro interno; successivamente vengono essiccati e avviati ad un impianto autorizzato allo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi. L'acqua "chiarificata" viene invece convogliata ad una vasca di correzione del pH, poi diretta ad un filtro a sabbia di pezzatura omogenea e da qui mandata a 3 filtri a carbone attivo. Solo dopo tali trattamenti di filtrazione, l'acqua reflua depurata viene immessa nella rete fognaria.

Non vengono contabilizzati i valori relativi al volume di acque reflue scaricate dall'impianto, non essendo presente una richiesta in tal senso nell'autorizzazione ed essendo lo scarico, per sua natura, fluttuante principalmente in funzione degli eventi meteorici. Per richiesta del gestore della fognatura (Hera), e per necessità di compilazione verso tale gestore della dichiarazione annuale, viene contabilizzato il valore del volume scaricato in fognatura tramite contatore posto nella tubazione di scarico a monte del pozzetto PIAD.

Dal monitoraggio qualitativo degli scarichi si evince come gli elementi ricercati, così come da quadro prescrittivo AIA, sono rimasti nel tempo ampiamente al di sotto dei limiti previsti dalla normativa vigente (Tab. 3, All. V, Parte III del D.lgs. 152/2006), a sostegno dell'efficienza e buona gestione dell'impianto di trattamento di stabilimento. La variabilità presente negli anni relativa al singolo analita è legata agli eventi che influenzano gli scarichi come l'entità dell'evento meteorico, la sua intensità e il periodo dell'anno in cui si manifesta.

Le analisi di controllo effettuate e l'indagine riguarda circa una ventina di parametri. Vengono qui riportati i valori più significativi come ad esempio i solidi sospesi e i metalli o che hanno comunque riportato negli anni un valore superiore alla soglia di rilevamento strumentale, come i cloruri e i solfati. Si omettono i risultati delle analisi sui parametri non pertinenti per l'attività in essere e che in ogni caso sono in genere risultati non rilevabili strumentalmente come ad esempio i solventi organici.

I valori di conformità della tabella seguente sono stati calcolati mediando le analisi semestrali sull'arco dell'anno e dividendo il risultato per il limite di legge.



Tab. 14 Indice i_{scarichi} Scarico 1 - fonte: rapporti di analisi di laboratorio ed elaborazione interna

i_{scarichi} S1 = indice conformità scarichi idrici (% sul limite)					
	2021	2022	2023	2024	2025
pH	5,5<pH<9,5	5,5<pH<9,6	5,5<pH<9,7	5,5<pH<9,7	5,5<pH<9,7
Solidi sospesi totali	0%	0%	4%	0%	3%
Idrocarburi totali	0%	0%	0%	0%	1%
Cloruri	8%	14%	14%	11%	11%
Solfati	8%	6%	8%	10%	7%
Fosforo totale	5%	4%	6%	1%	1%
Alluminio	0%	0%	0%	9%	20%
Ferro	10%	7%	44%	8%	8%
Piombo	0%	0%	0%	0%	0%
Rame	0%	0%	0%	0%	0%
Zinco	6%	7%	7%	0%	0%

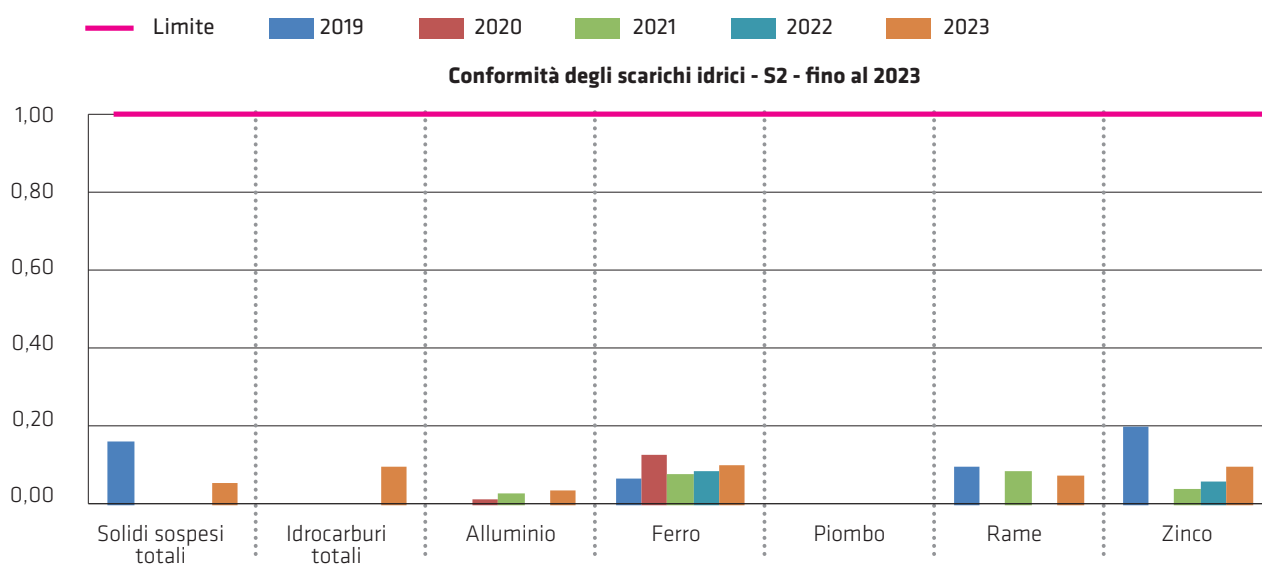
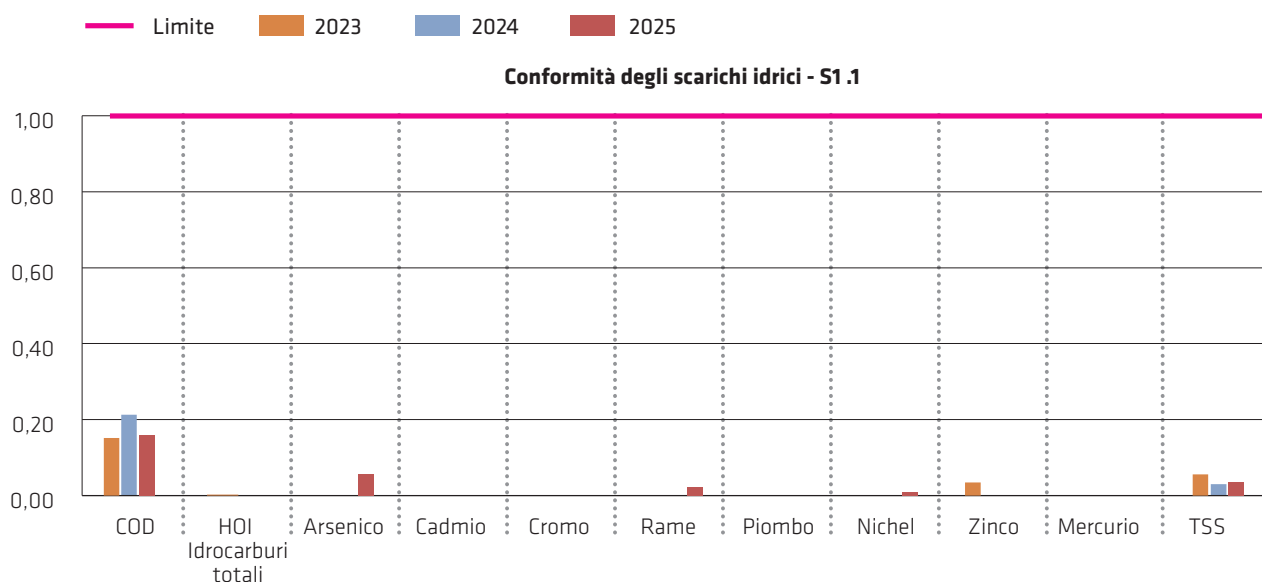
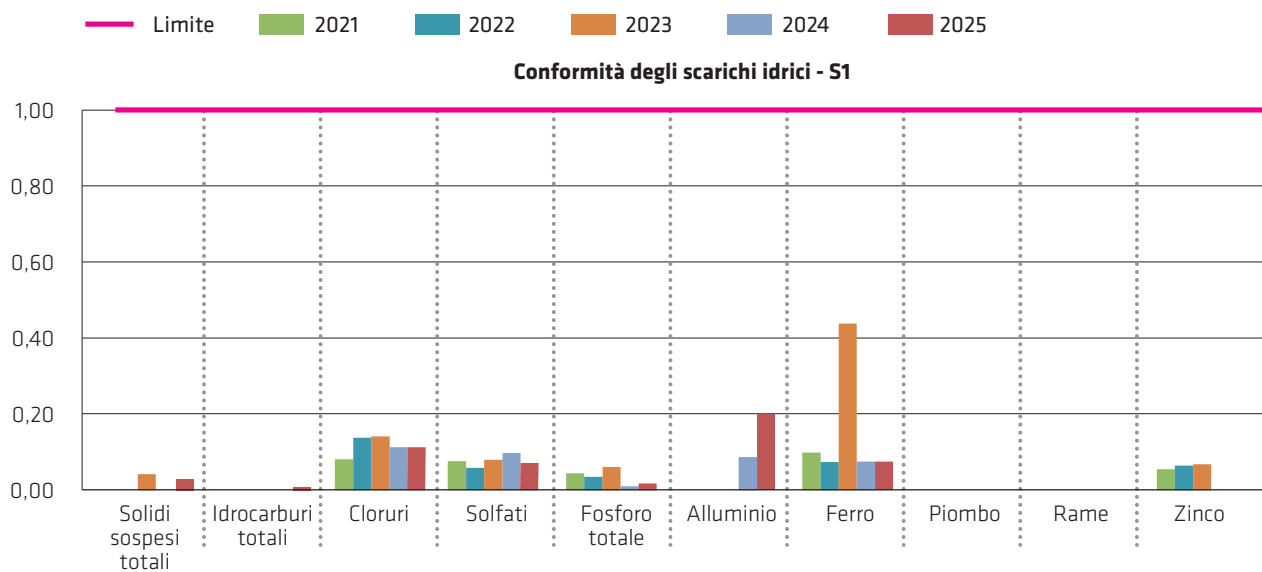
Tab. 14a Indice i_{scarichi} Scarico 1.1 - fonte: rapporti di analisi di laboratorio ed elaborazione interna

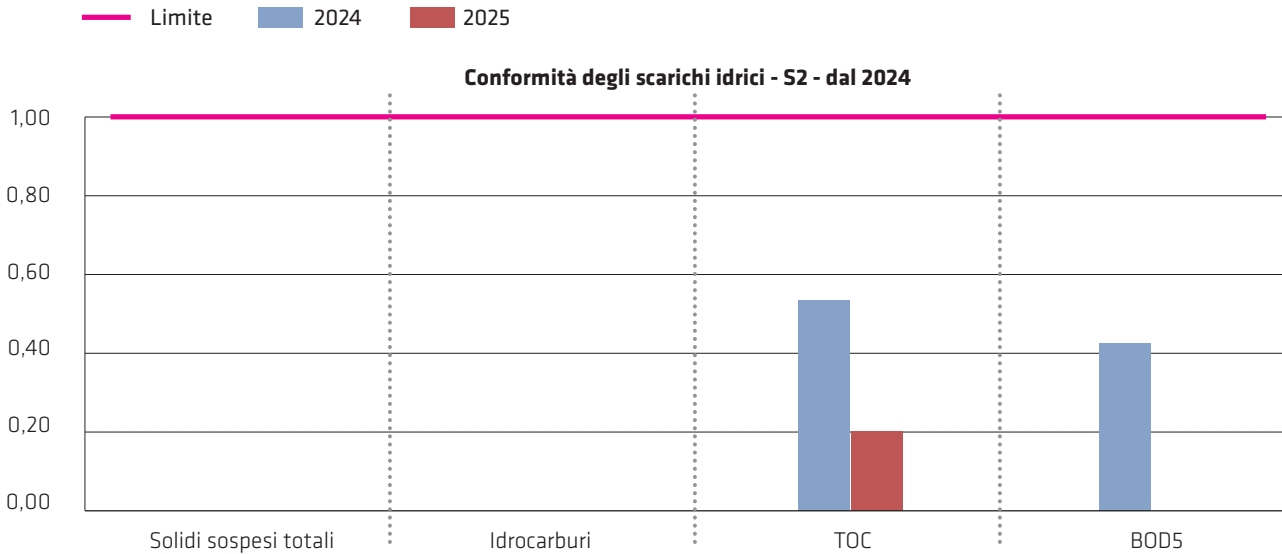
i_{scarichi} S1.1= indice conformità scarichi idrici (% sul limite)			
	2023	2024	2025
COD	15%	21%	16%
HOI Idrocarburi totali	0%	0%	0%
Arsenico	0%	0%	6%
Cadmio	0%	0%	0%
Cromo	0%	0%	0%
Rame	0%	0%	2%
Piombo	0%	0%	0%
Nichel	0%	0%	1%
Zinco	3%	0%	0%
Mercurio	0%	0%	0%
TSS	6%	3%	4%

Tab. 15 Indice i_{scarichi} Scarico 2 - fonte: rapporti di analisi di laboratorio ed elaborazione interna

i_{scarichi} S2 = indice conformità scarichi idrici (% sul limite)					
	2021	2022	2023	2024*	2025*
pH	5,5<pH<9,5	5,5<pH<9,6	5,5<pH<9,7	5,5<pH<9,7	5,5<pH<9,7
Solidi sospesi totali	0%	0%	6%	0%	0%
Idrocarburi totali	0%	0%	10%	0%	0%
Alluminio	3%	0%	4%	n.a.	n.a.
Ferro	8%	9%	10%	n.a.	n.a.
Piombo	0%	0%	0%	n.a.	n.a.
Rame	9%	0%	8%	n.a.	n.a.
Zinco	4%	6%	10%	n.a.	n.a.
TOC				53%	21%
BOD5				43%	0%

*modifica dei parametri ricercati per entrata in vigore di nuova AIA dal 06/11/2023 (n.a.=non applicabile nella nuova AIA)





È monitorato un ulteriore indice denominato “Indice qualità scarichi idrici” ($i_{qscarichi}$) al fine di rendere evidenti anche i risultati puntuali delle analisi degli scarichi, senza ricorrere alla mediazione delle misurazioni effettuate durante l’anno.

Tale indice, risultato zero come da tabelle seguenti, deriva dal rapporto tra il numero totale di inquinanti risultati superiori al 75% del limite autorizzato e il numero totale di analisi sui parametri utilizzati.

Tab. 16 Indice $i_{qscarichi}$ Scarico 1 - fonte: rapporti di analisi di laboratorio ed elaborazione interna

$i_{qscarichi}$ S1 = Indice qualità scarichi idrici [%]

	2021	2022	2023	2024	2025
Inquinanti superiori al 75% del limite autorizzato	0	0	0	0	0
Parametri significativi indagati nell'anno	22	22	22	22	22
	0%	0%	0%	0%	0%

Tab. 16a Indice $i_{qscarichi}$ Scarico 1.1 - fonte: rapporti di analisi di laboratorio ed elaborazione interna

$i_{qscarichi}$ S1.1 = Indice qualità scarichi idrici [%]

	2023	2024	2025
Inquinanti superiori al 75% del limite autorizzato	0	0	0
Parametri significativi indagati nell'anno	24	135	134
	0%	0%	0%

Tab. 17 Indice $i_{qscarichi}$ Scarico 2 - fonte: rapporti di analisi di laboratorio ed elaborazione interna

$i_{qscarichi}$ S2 = Indice qualità scarichi idrici [%]

	2021	2022	2023	2024	2025
Inquinanti superiori al 75% del limite autorizzato	0	0	0	0	0
Parametri significativi indagati nell'anno	16	16	16	10	10
	0%	0%	0%	0%	0%

Emissioni in atmosfera da sorgenti puntuali

L'impianto possiede due punti di emissione convogliata: il punto E1, associato all'impianto di frantumazione (Linea 1) e il più recente punto E6 associato all'impianto di granulazione avviato nel corso del 2019. A servizio del punto di emissione E1 è presente un sistema di abbattimento costituito da un ciclone ed uno scrubber a umido ed uno step di elettrofiltrazione.

Con la nuova AIA rilasciata al 19/04/2023, attiva dalla data del 06/11/2023, il limite del punto di emissione E1 è stato portato a 4 mg/Nm³ ed è stato richiesto a Italmetalli di proporre un valore limite per i Composti Organici Volatili (TVOC) derivanti dalle lavorazioni eseguite nella Linea 1 - Impianto di Frantumazione entro un anno dall'inizio del monitoraggio. La documentazione relativa alla proposta è stata inviata da Italmetalli in data 07/11/2024.

Per il punto di emissione E6 la nuova AIA prevede una portata di 40 mila Nm³/h e un limite di TVOC di 50 mg/Nm³; per tale punto di emissione il sistema di abbattimento è costituito da un filtro a maniche.

Il materiale presente in emissione è costituito da polveri costituite da particelle di varie dimensioni (da millimetri a micrometri).

Altri punti di emissione sono denominati E2, E3, E4 ed E5 e sono associati alle caldaie per il riscaldamento degli ambienti, per la produzione di acqua calda sanitaria e per il funzionamento del gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio. Un ulteriore punto di emissione non significativa, relativo al laboratorio interno, è denominato E7.

Tab. 18 Indice i_{emiss} - fonte: rapporti di analisi di laboratorio ed elaborazione interna (media nel caso di più misurazioni annuali)

 **i_{emiss} = Indice conformità emissioni in atmosfera (% sul limite)**

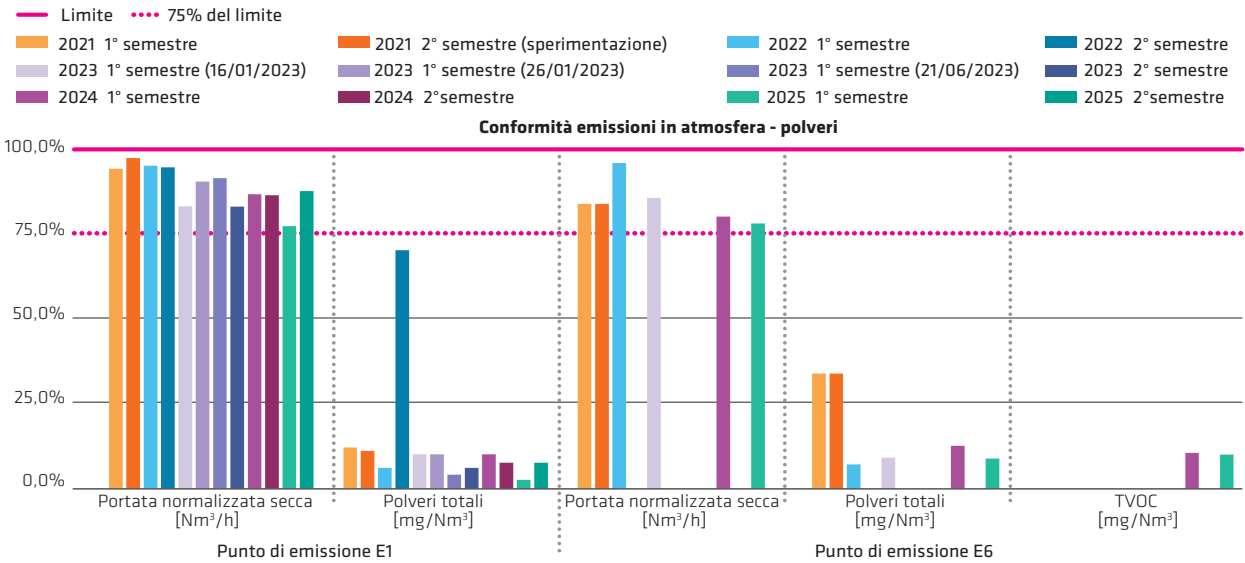
		Limiti	2021 1° sem.	2021 2° sem.	2022 1° sem.	2022 2° sem.	2023 1° sem. 16/01/23	2023 1° sem. 26/01/23	2023 1° sem. 21/06/23	2023 2° sem.	2024 1° sem.	2024 2° sem.	2025 1° sem.	2025 2° sem.
Punto di emissione E1	Portata normalizzata [Nm ³ /h]	80.000*	93,9%	96,7%	94,8%	94,4%	82,9%	90,2%	91,2%	82,8%	86,5%	86,2%	77,1%	87,4%
	Polveri totali [mg/Nm ³]	10**	12,0%	22,0%	6,0%	70,0%	10,0%	10,0%	4,0%	6,0%	10,0%	7,5%	2,5%	7,5%
Punto di emissione E6	Portata normalizzata [Nm ³ /h]	28.000***	83,6%		95,6%		85,4%		85,4%		79,9%		77,9%	
	Polveri totali [mg/Nm ³]	5**	33,8%		7%		9%		9%		12,5%		8,8%	
	TVOC [mg/Nm ³]	50									10,4%		9,9%	

*Dal secondo semestre 2021 il limite autorizzato è stato modificato in 110.000 Nm³/h

**Dal secondo semestre 2021 il limite autorizzato è stato modificato in 5 mg/Nm³ e dal primo semestre 2024 in 4 mg/Nm³

*** Dal primo semestre 2024 il limite autorizzato è stato modificato in 40.000 Nm³/h

Dal primo semestre 2024 anche per il punto E6 la temperatura al punto di prelievo non è più soggetta a limite, viene sempre misurata per una questione metodologica di campionamento. Per tale motivo la temperatura non verrà più rappresentata in tabella e grafico.



Per quanto riguarda la campagna di campionamento svolta nel 2025, con campionamenti effettuati alle date del 15/04 e del 15/10/2025, relativamente al punto E1, la prestazione dell'impianto in rapporto al nuovo limite conferma l'ottimo livello di abbattimento, posto generalmente sotto il 10% del limite autorizzato. I punti E2, E3, E4 ed E5, non sono soggetti ad autorizzazione secondo l'art. 272, comma 1, Parte V del D.lgs. 152/2006 in quanto non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici ad uso tecnologico e/o civile a metano pari a 3 MW e pari a 1 MW per quelli alimentati a gasolio. Per quanto riguarda il punto E6 (granulazione) anche per l'anno 2025 i valori rilevati sono molto al di sotto dei limiti autorizzati.

È monitorato un ulteriore indice denominato "Indice qualità emissioni in atmosfera" (i_{qemiss}) al fine di rendere evidenti anche i risultati puntuali delle analisi effettuate ai punti di emissione.

Tale indice deriva dal rapporto tra il numero totale di analisi di parametri soggetti a limite (polveri e TVOC) risultati superiori al 75% del limite autorizzato, come anche visibile nel grafico di conformità emissioni, e il numero totale di analisi effettuate. Dal primo semestre 2024 si aggiunge come limite, per il solo punto di emissione E6, anche il parametro dei Composti Organici Volatili (TVOC).

Si segnala, come da tabella seguente, che non si sono verificati nel quinquennio casi di analisi di inquinanti sopra il 75% dei limiti autorizzativi.

Tab. 19 Emissioni di Polveri totali - fonte: rapporti di analisi di laboratorio ed elaborazione interna

Emissioni di Polveri totali [mg/Nm³]															
Punto di emissione	Limite fino al 25/06/21	Limite dopo il 25/06/21	Limite dopo il 06/11/23	2021 1° sem.	2021 2° sem.	2022 1° sem.	2022 2° sem.	2023 1° sem.	2023 1° sem.	2023 2° sem.	2023 2° sem.	2024 1° sem.	2024 2° sem.	2025 1° sem.	2025 2° sem.
Punto di emissione E1	10*	5	4	1,200 (12,0%)	1,100 (22,0%)	0,300 (6,0%)	3,500 (70,0%)	0,500 (10,0%)	0,500 (10,0%)	0,200 (4,0%)	0,300 (6,0%)	0,400 (10,0%)	0,300 (7,5%)	0,100 (2,5%)	0,300 (7,5%)
Punto di emissione E6	5**		4	1,6875 (33,8%)		0,350 (7,0%)		0,450 (9,0%)		0,500 (12,5%)		0,350 (8,8%)			

*Dal secondo semestre 2021 il limite autorizzato per la portata è stato modificato in 110.000 Nm³/h

**Dal primo semestre 2024 il limite autorizzato per la portata è stato modificato in 40.000 Nm³/h

Tab. 19a Emissioni di Composti Organici Volatili totali - fonte: rapporti di analisi di laboratorio ed elaborazione interna

Emissioni di Composti Organici Volatili - TVOC [mg/Nm³]			
	Limite	2024	2025
Punto di emissione E6	50	5,200 (10,4%)	4,950 (9,9%)

➡ Pertanto l'indice i_{qemiss} risulta essere $0/32 = 0$

Emissioni in atmosfera diffuse

Diverse attività dello stabilimento, come la movimentazione e il trattamento di rifiuti, la presenza di apparecchiature e mezzi in movimento, così come l'impianto di trattamento delle acque reflue sono fonte di emissioni in aria che avvengono nei piazzali che, non essendo specifiche di processo, non fanno parte delle emissioni convogliate: esse non sono soggette a limiti autorizzativi ma costituiscono le cosiddette "emissioni diffuse".

La prevenzione di tali emissioni diffuse è stato e continua ad essere un aspetto oggetto di numerosi interventi di miglioramento quali:

- mantenimento in efficienza degli impianti e delle macchine e periodica sostituzione con elementi di ultima generazione;
- individuazione di percorsi interni allo stabilimento, contrassegnati con segnaletica orizzontale, bagnati da un mezzo dotato di serbatoio di acqua e di sistema di spargimento della stessa lungo i medesimi percorsi;
- tenuta sotto controllo dei livelli di presenza di polveri diffuse mediante monitoraggio di punti localizzati lungo il perimetro dell'impianto.

Annualmente vengono effettuate di campagne di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria della durata di due settimane tramite tre postazioni ubicate in punti esterni dello stabilimento al fine di misurare, oltre a parametri atmosferici, la presenza di PM10, piombo, arsenico, cadmio e nichel.

Le date di svolgimento delle campagne sono state:

- per l'anno 2021 nei periodi dal 17 febbraio al 2 marzo e dal 14 al 28 settembre;
- per l'anno 2022 nei periodi dal 15 al 28 marzo (postazioni P1 e P3), e dal 22 marzo al 4 aprile (postazione P2) e dal 15 al 29 settembre (tutte le postazioni);
- per l'anno 2023 nel periodo dal 7 al 20 marzo e dal 7 al 20 settembre 2023;
- per l'anno 2024 nel periodo dal 7 al 21 marzo e dal 13 al 26 settembre 2024;
- per l'anno 2025 nel periodo dal 7 al 20 marzo e dal 9 al 22 settembre 2025.

Dai risultati non è emerso alcun valore significativo correlabile con l'attività di Italmetalli, così come non sono emersi significativi discostamenti dai dati misurati dalle centraline ARPAE più vicine al nucleo industriale di Crespellano - Valsamoggia, con cui i valori misurati dalle 3 postazioni sono stati messi in correlazione.

A seguire, riportati graficamente:

- i risultati delle campagne semestrali effettuate evidenziano una sostanziale conformità agli standard emissivi caratterizzanti aree ad uso civile prese di riferimento e monitorate da centraline ARPAE in Bologna;
- posizionamento e descrittori delle strumentazioni utilizzate.



Fig. 3a Confronto valori PM10 campagna marzo 2025

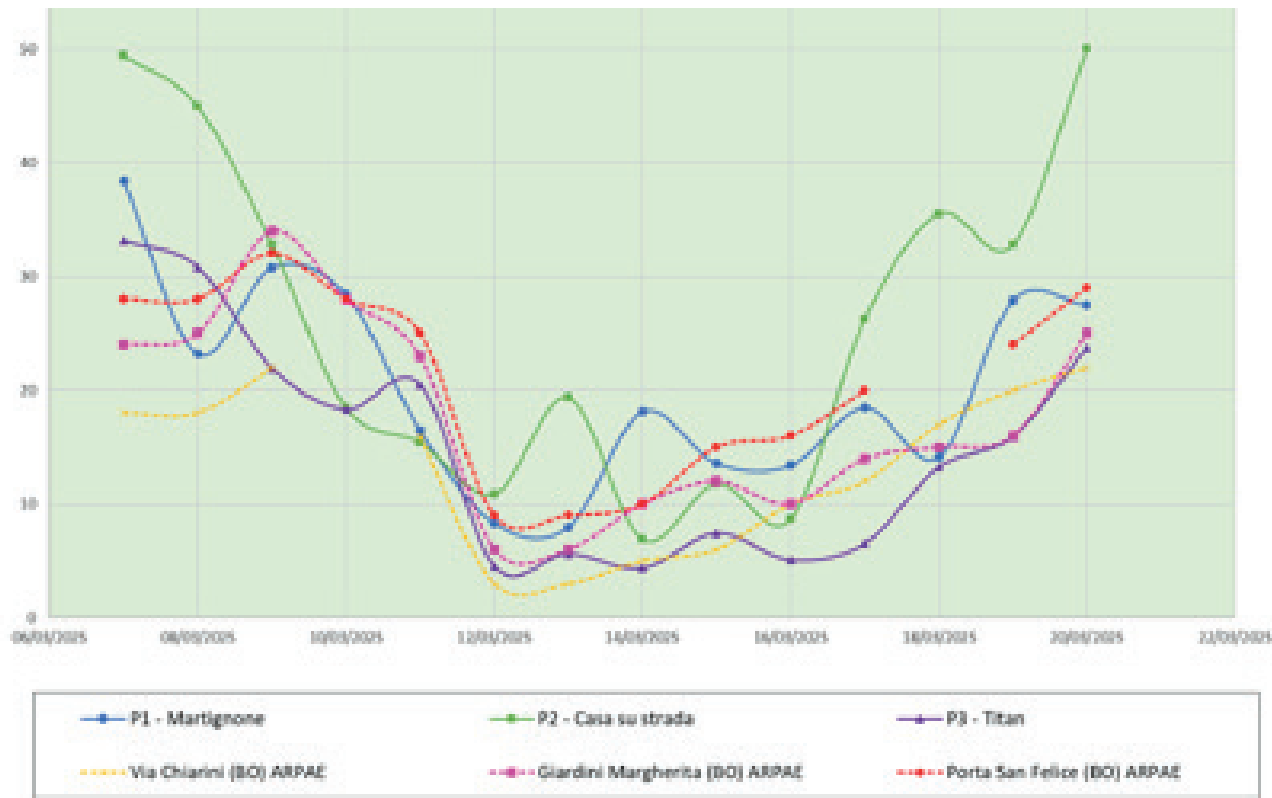


Fig. 3b Confronto valori PM10 campagna settembre 2025

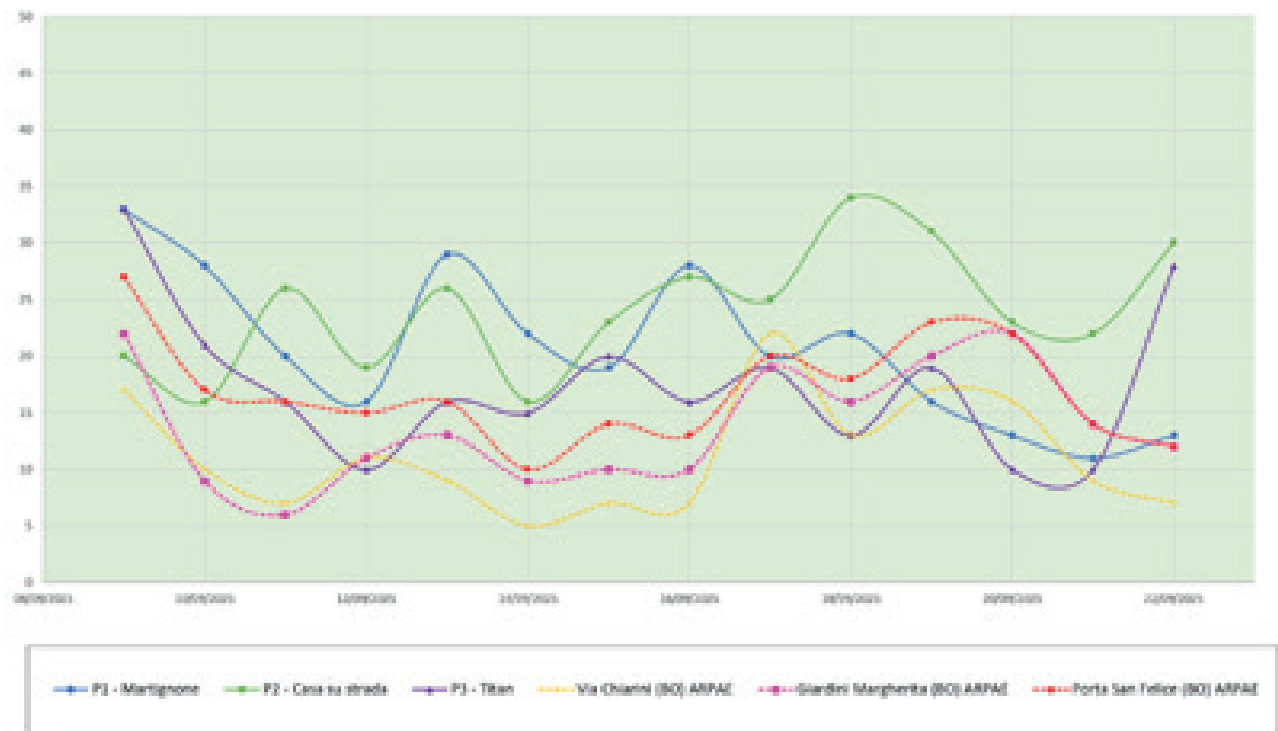


Fig. 3c Planimetria dell'ubicazione delle tre postazioni di monitoraggio di marzo e settembre 2025



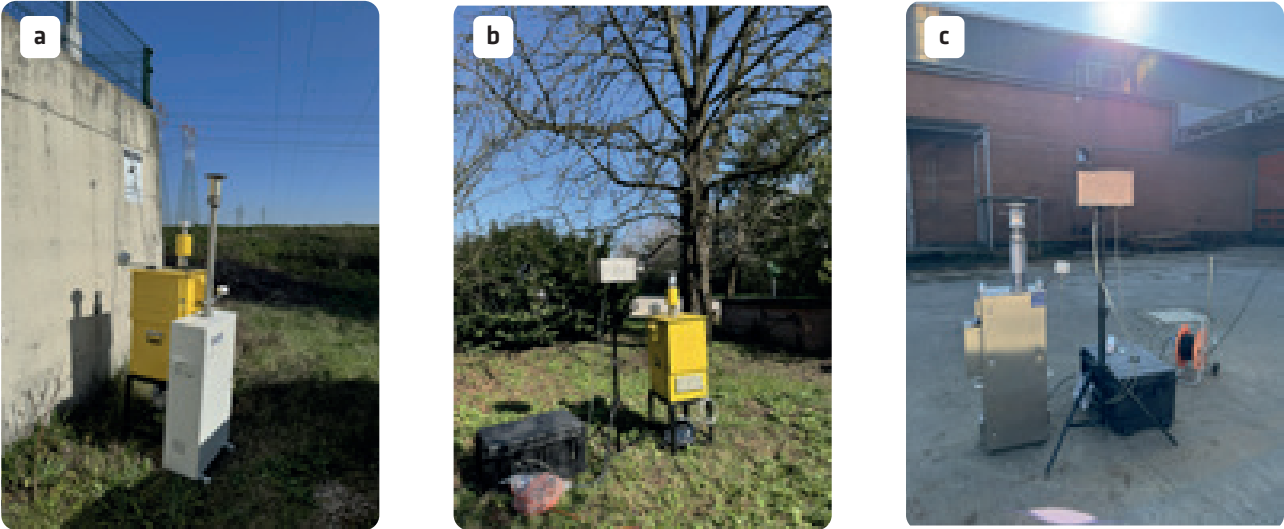


Fig. 4 Postazioni oggetto dei monitoraggi di marzo e settembre 2025, posizione:

- a** Postazione P1 - Coordinate satellitari: N 44°32'26" – E 11°10'45"
- b** Postazione P2 - Coordinate satellitari: N 44°32'29" – E 11°10'36"
- c** Postazione P3 - Coordinate satellitari: N 44°32'45" – E 11°10'48"

Campagne di campionamento “Italmetalli” stabilimento di Valsamoggia – 2025				
Parametri	Tipo di campionamento	Norma di riferimento	Principio di misura	Strumento
PM10	Attivo con pompa (Flusso di campionamento: 38,3 L/min.)	UNI EN 12341:2023 Aria ambiente - Metodo gravimetrico di riferimento per la determinazione della concentrazione in massa di particolato sospeso PM10 o PM2,5	Gravimetrica	Campionatore sequenziale MOD: DIGITEL (Postazione P1) MOD: LIFETEK PMS (Postazione P2) MOD: DIGITEL (Postazione P3)
Arsenico (come As) Cadmio (come Cd) Nichel (come Ni) Piombo (come Pb)	Da determinare su polveri PM10	UNI EN 14902:2005 - Metodo per la misurazione di Pb, Cd, As e Ni nella frazione PM10 del particolato in sospensione		
PTS	Attivo con pompa (Flusso di campionamento: 20,00 L/min.)	D.P.C.M. 28 marzo 1983 Limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e di esposizione relativi ad inquinanti dell'aria nell'ambiente esterno	Gravimetrica	Campionatore sequenziale PTS MOD: LIFETEK PMS (Postazione P1) MOD: ECHO PM + TETTO Q8 (Postazione P2 e P3)

Emissioni di gas serra

L'impianto di Italmetalli non rientra nel campo di applicazione della Direttiva 2003/87/CE (Emission trading) ma in questo paragrafo si vuole comunque dare una stima del contributo indiretto e, in misura minore diretto, alle emissioni di gas serra.

Le principali emissioni di gas serra dell'impianto sono imputabili al consumo di elettricità, gasolio e metano. Al fine di determinare le emissioni di CO₂ equivalente per l'energia elettrica sono utilizzati i seguenti valori di conversione (ISPRA rapporto 317/2020, stime per l'anno 2019):

- consumo da rete elettrica: 0,2763 kg CO₂/MWh;
- produzione termoelettrica evitata per il sito (immissione in rete da fotovoltaico): 0,4268 kg CO₂/MWh.

Dall'anno 2024 sono stati utilizzati valori di conversione più aggiornati (ISPRA rapporto 411/2025, stime per l'anno 2023):

- consumo da rete elettrica: 0,2347 kg CO₂/MWh;
- produzione termoelettrica evitata per il sito (immissione in rete da fotovoltaico): 0,4149 kg CO₂/MWh.

Per le emissioni derivanti dall'utilizzo del metano e del gasolio i dati utilizzati derivano dalla pubblicazione NIR 2020 e consistono rispettivamente in 1,972 kg CO₂/Sm³ e 3,151 kg CO₂/kg gasolio; come da fonte ISPRA-relazione carburanti 2019 si assume la densità del gasolio pari a 0,8346 kg/litro.

Dall'anno 2024 sono stati utilizzati valori di conversione più aggiornati (fonte: ISPRA ETS 2024) che consistono rispettivamente in 2,019 kg CO₂/Sm³ e 3,150 kg CO₂/kg gasolio e, per la densità del gasolio 0,8333 kg/litro (fonte: ISPRA-relazione combustibili 2024).

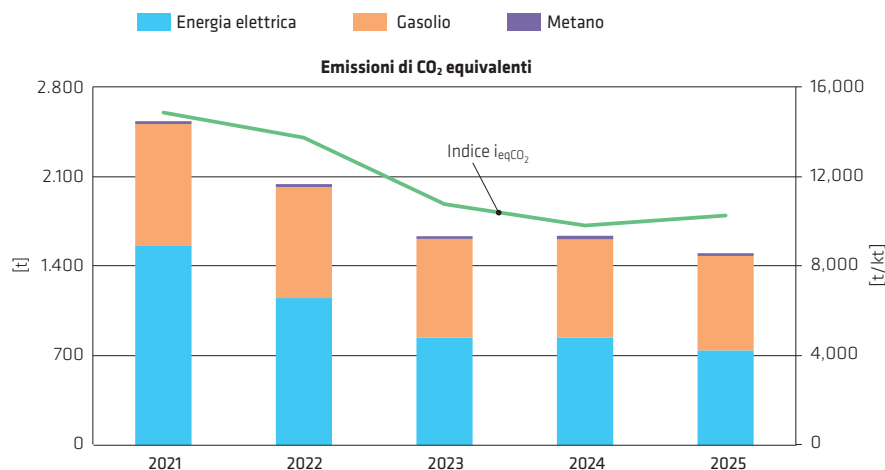
La conversione da Nm³ a Sm³ effettuata per il metano si basa su quanto riportato sulle bollette del distributore locale in relazione al coefficiente "C" pari a 1. Nel dato "Energia elettrica acquistata" viene trascurata la quota parte di energia acquistata proveniente da fonti rinnovabili, al fine di mettersi in ipotesi conservative.

Tab. 20a Emissioni equivalenti di CO₂ - fonte: elaborazione interna su fattori ISPRA

Emissioni di CO ₂ equivalenti [t]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Energia elettrica acquistata [kWh]	5.863.747	5.253.346	4.586.530	4.986.295	4.595.677
CO₂ da consumo di elettricità [t eq] - A	1.620	1.451	1.267	1.170	1.079
Energia immessa in rete [kWh]	138.600	706.902	998.653	791.125	812.894
CO₂ evitata da cessione energia da FV [t eq] - B	59	302	426	328	337
Consumo di gasolio [l]	360.516	329.968	293.089	292.297	281.182
CO₂ eq da consumo di gasolio [t eq] - C	948	868	771	767	738
Consumo di metano [Sm ³]	13.890	10.896	9.834	7.839	6.240
CO₂ da consumo di metano [t eq] - D	27	21	19	16	13
Totale A-B+C+D	2.536	2.039	1.631	1.625	1.492

Tab. 20b Indice i_{eqCO_2} - fonte: elaborazione interna su fattori ISPRA

 i_{eqCO_2} = Indice di emissioni di CO ₂ equivalenti [tCO ₂ eq/kt]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Emissioni totali di CO ₂ [t eq]	2.536	2.039	1.631	1.625	1.492
Rottame in ingresso [kt]	171	149	152	166	146
	14,850	13,730	10,761	9,811	10,253



Sono presenti all'interno del sito condizionatori contenenti sostanze refrigeranti ecologiche "gas fluorurati", rientranti nel campo di applicazione del D.P.R. 146/2018, che vengono periodicamente sottoposti a gestione e verifica da parte di ditta terza qualificata che cura la prevista trasmissione dei dati sulla piattaforma del Sistema ISPRA.

Emissioni di gas lesivi dell'ozono

Negli uffici non sono presenti gas R22 o altre tipologie di gas dannosi per l'ozono in quanto tutte le apparecchiature utilizzate sono di nuova concezione e utilizzano gas fluorurati.

Rifiuti prodotti

Il rifiuto principale prodotto dall'impianto di Italmetalli è rappresentato dal residuo di frantumazione chiamato fluff. Esso è costituito, in gran parte, da materiale di frantumazione proveniente dai veicoli a fine vita, detto car fluff che ammonta al 30% del peso di un'autovettura e rappresenta il residuo non metallico contenente plastiche, imbottiture, vetro, tessuti, vernici, adesivi, materiali isolanti e guarnizioni.

Il fluff prodotto da Italmetalli si può definire light fluff, in quanto è formato dalla frazione leggera che deriva dalle operazioni di separazione aeraulica ed aspirazione.

È estremamente eterogeneo sia da un punto di vista merceologico che granulometrico, infatti le sue caratteristiche possono variare in base alla tipologia di rottami in ingresso e ai parametri operativi di esercizio dell'impianto di frantumazione. L'analisi merceologica tipica del car fluff può raggruppare materiali vari come, ad esempio, plastiche di vario tipo, cavi elettrici, vetro, gomma, gommapiuma, metalli diversi.

Il light fluff è classificato con il codice EER (Elenco Europeo Rifiuti) 19.10.04. Per la corretta attribuzione dell'EER, vengono effettuate tutte le analisi atte a determinare il contenuto quali-quantitativo delle sostanze pericolose. A seconda che i risultati degli accertamenti analitici ai quali il rifiuto deve essere sottoposto evidenzino o meno la presenza di sostanze pericolose, potrà essere effettuata la giusta attribuzione del codice.

L'attuale destinazione dello scarto di frantumazione prodotto da Italmetalli è rappresentato da una discarica di categoria D1.

Come alternativa allo smaltimento in discarica, il fluff, grazie al suo elevato potere calorifico inferiore (maggiore di 15 MJ/kg ed equivalente a quello dei combustibili tradizionali in virtù dell'elevato contenuto di plastiche), può essere sottoposto ad un recupero energetico mediante termovalorizzazione, gassificazione, pirolisi o combustione nell'industria cementiera e siderurgica. Nel caso in esame, il fluff leggero viene smaltito in discarica mentre il fluff pesante viene mandato a recupero (R4) presso Italterro.

Nell'anno 2025 è stata inviata a recupero (R4), in alternativa alla discarica (D1), una quota di fluff pari a 5,3% sul totale prodotto.

Di seguito si espongono gli indicatori relativi alla gestione dei rifiuti di Italmetalli.

Tab. 21a Indice i_{rif} - fonte: MUD

i_{rif} = Indice produzione totale di rifiuti [%]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Rifiuti prodotti [t]	22.561	21.218	21.711	25.187	23.103
Rottame in ingresso [t]	170.811	148.511	151.590	165.643	145.518
	13,21	14,29	14,32	15,21	15,88

L'indice di produzione totale di rifiuti per l'anno 2025 risulta in linea con l'anno precedente. Si sottolinea, ancora una volta, come tale indicatore risulta comunque legato alla qualità del rottame in ingresso e quindi alla sua percentuale di scarto. Non vengono computati nella tabella seguente i materiali ottenuti dall'attività aziendale che sono classificati giuridicamente come rifiuto ma vengono venduti a terzi per il loro utilizzo/recupero finale, mentre si riportano i rifiuti intesi propriamente come scarti.

Tab. 21b Indice i_{rifp} - fonte: MUD

i_{rifp} = Indice produzione totale di rifiuti pericolosi [t/kt]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Rifiuti pericolosi prodotti [t]	489	421	468	346	389
Rottame in ingresso [kt]	171	149	152	166	146
	2,87	2,84	3,08	2,09	2,67

L'indice di produzione di rifiuti pericolosi ha andamento oscillante a causa della maggiore o minore produzione delle polveri da abbattimento emissioni dell'impianto di granulazione, molto usato nei processi di recupero dei metalli non ferrosi. Da segnalare anche il numero variabile di interventi di manutenzione nei vari anni. Nel 2025 si è registrata una sostanziale conformità con l'anno precedente.

Tab. 21c Indice i_{rifs} - fonte: MUD

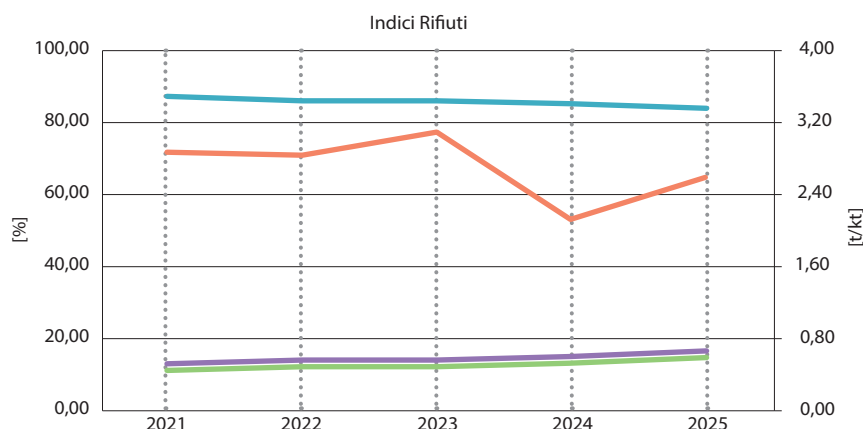
i_{rifs} = Indice di produzione rifiuti da scarto di lavorazione [%]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Rifiuti da scarto di lavorazione (residui di frantumazione e selezione) [t]	22.270	20.954	21.511	24.870	22.811
Rottame in ingresso [t]	170.811	148.511	151.590	165.643	145.518
	13,04	14,11	14,19	15,01	15,68

Tab. 21d Indice i_{rec} - fonte: elaborazioni software interne

i_{rec} = Indice di recupero [%]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Lavorazione* [t]	148.541	127.557	130.078	140.774	122.707
Rottame in ingresso [t]	170.811	148.511	151.590	165.643	145.518
	86,96	85,89	85,81	84,99	84,32

*La voce lavorazione rappresenta la quantità globale di materiale recuperato

- i_{rec} = Indice di recupero [%]
- i_{rifp} = Indice produzione totale di rifiuti pericolosi [t/kt]
- i_{rif} = indice produzione totale di rifiuti [%]
- i_{rifs} = Indice di produzione rifiuti da scarto di lavorazione [%]



L'andamento della quantità totale di rifiuto prodotto è funzione dei quantitativi di materiale in ingresso ai processi e della qualità dello stesso.

Per quanto riguarda l'andamento dell'indicatore associato alla produzione di residuo di frantumazione, esso è sostanzialmente legato alla qualità ed alla tipologia di materiali lavorati.

Suolo

Le attività svolte in impianto comportano inevitabilmente un'interazione con l'ambiente circostante, in particolare con il terreno che ospita il sito. Al fine di valutarle, internamente alle autorizzazioni rilasciate nel corso degli anni è stato sempre presente un monitoraggio specifico per la tematica suolo e sottosuolo nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione.

Questo monitoraggio, effettuato con frequenza semestrale, prende in considerazione i piezometri presenti, in numero di 5 di cui uno a monte in area verde esterna e 4 a valle, lungo lo stabilimento. Il campionamento delle acque di falda effettuato è di tipo Low Flow (a bassa portata e a minimo abbassamento del livello di pozzo) e successivamente vengono analizzati i parametri prescritti con limiti indicati dal Testo Unico Ambientale (Tab. 2, All. 5, Parte IV, D.lgs. 152/2006 e s.m.i.).

I campionamenti ed analisi di controllo sono anche effettuati direttamente dall'ARPA Emilia-Romagna come l'ultimo svolto in data 12/12/2024 da cui non sono emerse criticità. Si è confermata la presenza di ferro e manganese come parte integrante delle caratteristiche del sistema falda/suolo/sottosuolo della zona. Dal 2023 l'ARPA Emilia-Romagna ha istituito un gruppo di lavoro per ridefinire alcuni valori di fondo applicabili alle caratteristiche degli acquiferi insistenti nella macroarea in cui ricade lo stabilimento di Italmetalli.

Le aree interne allo stabilimento sono dotate di una pavimentazione con sottofondo e strato di cemento ed il monitoraggio dello stato della pavimentazione ha una frequenza trimestrale. Lo strato superficiale, non in contatto con suolo/sottosuolo e maggiormente interessato da usura, viene ripristinato con interventi "ad-hoc" svolti su necessità. In occasione dei passati rifacimenti che hanno interessato anche parti di porzioni profonde della pavimentazione non sono mai emersi indicatori di inquinamento.

Rumorosità ambientale

Le principali fonti di emissione sonora sono costituite dalle operazioni di frantumazione, cesoiatura e riduzione volumetrica dei rifiuti, operata tramite i macchinari presenti in impianto. Altra fonte di rumore può essere costituita dalle operazioni di movimentazione dei rifiuti che avvengono tramite caricatori e pale e dal naturale traffico veicolare.

Si riportano di seguito le ultime campagne effettuate nel 2021 e nel 2023 in relazione alle misurazioni del rumore ambientale, nei quali non sono stati rilevati valori superiori ai limiti previsti dalla legge applicabile all'orario in cui vengono effettuate le lavorazioni.

Nel corso dell'anno 2021 sono state effettuate due campagne di misurazione per valutare l'impatto acustico derivante dall'installazione del nuovo impianto di abbattimento delle polveri (elettrofiltro) sul punto di emissione E1, come da richieste derivanti dalla modifica sostanziale dell'AIA. La prima campagna fonometrica ha avuto luogo il giorno 25 giugno 2021 mentre la seconda, per rispondere puntualmente alle osservazioni effettuate dall'ARPAE, nei giorni 13 e 14 dicembre 2021.

Dai risultati della prima campagna è emerso un sostanziale rispetto dei limiti di immissione presso i recettori sensibili E e G, mentre il recettore F ha misurato un livello di rumore ambientale superiore ai limiti previsti per la classe acustica II (Aree prevalentemente residenziali). Le analisi di tale immissione hanno portato a considerare, sia nelle misurazioni di giugno che in quelle di dicembre, il livello sonoro registrato ad attività in funzione da imputarsi principalmente al traffico su via Confortino. A valle delle indagini fonometriche effettuate in dicembre, si conclude che l'impianto non genera il superamento dei limiti di legge presso i ricettori potenzialmente impattati a seguito dell'installazione dell'elettrofiltro.

Tab. 22 Elenco sintetico delle misure eseguite e risultati dei rilievi del giorno 25 giugno 2021

Postazione	Configurazione impianto	Note	in dB(A) L_{eq}	in dB(A) L_{95}
A - Nord	Impianti in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da Linee 1-6-7-8 e da sorgenti discontinue (movimentazione materiale)	63,0	59,5
B - Ovest	Impianti in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da Linea 1 e da sorgenti discontinue (movimentazione materiale, rumore antropico e transito/sosta mezzi pesanti)	66,0	62,0
C - Sud	Impianti in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da Linee 3 e 4 e da sorgenti discontinue (movimentazione materiale).	61,0	58,0
D - Est	Impianti in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da Linee 1 e 10 e da sorgenti discontinue (movimentazione materiale).	67,5	65,0
E	Impianti in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da Linee 1-6-7-8 e da sorgenti discontinue (movimentazione materiale)	56,5	54,0
E	Impianti NON in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da passaggio mezzi su via Confortino.	54,0	44,5
F	Impianti in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da passaggio mezzi su via Confortino e (rumore di fondo) da Linee 3 e 4 e da sorgenti discontinue (movimentazione materiale)	58,5	49,0
F	Impianti NON in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da passaggio mezzi su via Confortino e da versi avifauna e cicale.	60,5	37,5
G	Impianti in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da Linee 3, 4 e 10 e da sorgenti discontinue (movimentazione materiale).	55,0	51,0
G	Impianti NON in funzione	Livello sonoro influenzato da rumore antropico e tagliaerba in lontananza	41,5	35,0
S	Solo elettrofiltro in funzione	Distanza da impianto 70 m	58,5	57,5

Tab. 23 Risultati puntuali ai ricettori: livello di immissione in dB(A)

Ricettore	Destinazione d'uso	Classe acustica	Livello ambientale L_{eq} in dB(A)	Limite di immissione L_{eq} in dB(A)
E	Uffici	V	56,5	70
F	Residenziale	II	58,5	55
G	Residenziale	III	55,0	60

Fig. 5a Planimetria dell'ubicazione dei recettori fonometrici (giugno 2021)



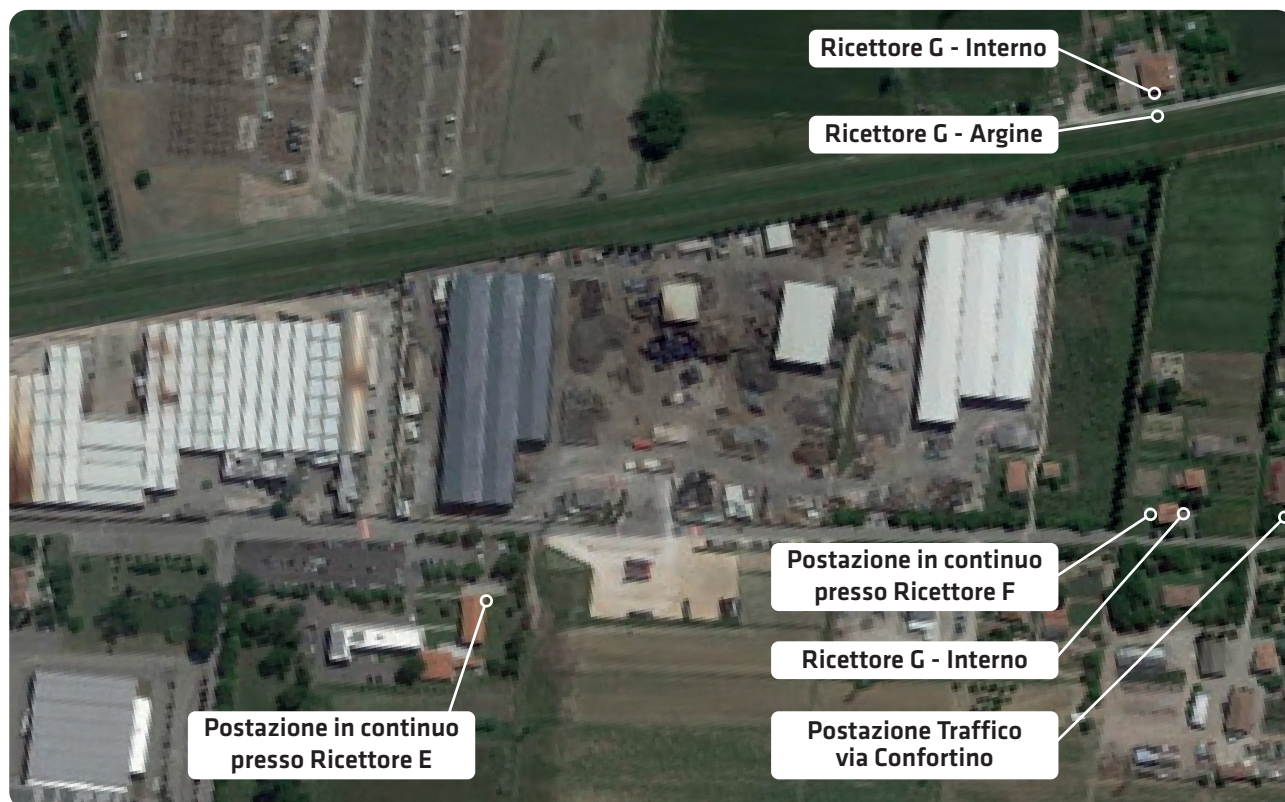


Fig. 5b Postazioni di rilievo (ottobre 2023)

Nelle date 30/10/2023 e 31/10/2023 è stata effettuata una campagna di valutazione del rumore ambientale finalizzata all'attivazione delle Linee produttive 5 e 9 con orario 6-22 e l'estensione dell'orario lavorativo dalle 6 alle 22 per le linee 6/7/8/E6, così come autorizzato internamente all'Allegato I dell'Autorizzazione Ambientale in vigore per Italmetalli. La valutazione di impatto acustico ha evidenziato che l'impianto con l'introduzione delle nuove linee e l'estensione del periodo di funzionamento tra le 18:00-22:00 e le 6:00-7:00 genera un impatto acustico compatibile con la destinazione d'uso del territorio e i limiti previsti dalla normativa vigente in corrispondenza dei ricettori maggiormente impattati.

Tab. 24 Elenco sintetico delle misure eseguite e risultati dei rilievi dei giorni 30 e 31 ottobre 2023

Postazione	Configurazione impianto	Note	Leq in dB(A)
E	Impianti in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da linee settori I e II e da sorgenti discontinue (movimentazione materiale)	57,5
E	Impianti NON in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da passaggio mezzi su via Confortino e da sorgenti presso il ricettore	56,5 (16:30-17:00) 52,0 (20:00-20:15)
F	Impianti in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da passaggio mezzi su via Confortino e (rumore di fondo) da linee settore III e da sorgenti discontinue (movimentazione materiale)	55,5
F	Impianti in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da linee settore III e da sorgenti discontinue (movimentazione materiale), da sorgenti biosfera (fruscio foglie). Percepibile il passaggio mezzi	49,0
F-VIAB	Impianti NON percepibili	Livelli sonori influenzati principalmente da passaggio mezzi su via Confortino	53,0
G	Impianti in funzione	Livelli sonori influenzati principalmente da linee settore III e linea 10. Misura con tutti gli impianti attivi	53,0

Altri aspetti ambientali

Radiazioni ionizzanti

Italmetalli non è in possesso di sorgenti di radiazioni ionizzanti. A livello preventivo l'azienda effettua un controllo radiometrico sui rottami ferrosi e non ferrosi in ingresso e in uscita dall'impianto effettuato con il sistema di seguito descritto, in ottemperanza alla normativa vigente in materia. Tale controllo strumentale è completato da:

- autodichiarazione, da parte del Fornitore, dell'assoggettamento della propria attività al controllo radiometrico, previsto dalle norme vigenti in materia e delle modalità approntate per l'effettuazione di tale controllo;
- presa visione, da parte dei Responsabili Tecnici di Italmetalli dell'effettivo svolgersi del controllo radiometrico da parte del potenziale conferitore.

Il Sistema di Rilevamento delle Radiazioni, per ognuna delle due pesi, è costituito da un sistema a portale fisso, ossia due pannelli paralleli che scansionano in tempo reale i vettori in ingresso e in uscita dallo stabilimento. Se il sistema stabilisce che è presente una fonte di radioattività, suona un allarme acustico situato nell'ufficio pesa, mentre sul display della consolle vengono visualizzate le informazioni relative all'allarme e viene prodotta una registrazione cartacea di quanto rilevato, consentendo così al personale di Italmetalli di attuare le procedure previste in tali casi. Il corretto funzionamento del sistema di rilevamento viene periodicamente testato con delle sorgenti campione ed i risultati vengono valutati in collaborazione con un tecnico specializzato e gestiti nell'ambito del sistema di gestione integrato aziendale.



Fig. 6a Sistema di Rilevamento

6b Consolle del Sistema di Rilevamento

Oltre al Sistema di Rilevamento appena descritto, viene utilizzato anche uno scintillatore portatile per indagini mirate dopo positività al sistema di misura a portale e per supporto alla figura esterna dell'Esperto Qualificato in Radioprotezione, formalmente nominato, che certifica anche i monitoraggi effettuati quotidianamente sui materiali in entrata ed uscita dallo stabilimento. Italmetalli prevede, inoltre, corsi periodici di formazione e addestramento per il personale interno, al fine di ridurre al minimo i rischi.

A seguito dell'emanazione del D.lgs. 203/2022 nel corso del 2022 l'Esperto in radioprotezione dell'azienda ha erogato a dirigenti, preposti e lavoratori interessati una specifica informazione e formazione in relazione ai propri compiti in materia di radioprotezione, come richiesto dagli artt. 23 e 24. Non essendo presente personale esposto non è stata necessaria la trasmissione di dati da parte del Datore di Lavoro verso l'archivio nazionale dei lavoratori esposti.

Campi elettromagnetici

Nell'impianto di Italmetalli le sorgenti di campi elettromagnetici sono costituite da: elettrodotti, separatori magnetici, cabine elettriche, forno di fusione.

A luglio 2025 sono state rivalutate tutte le misurazioni per la valutazione del rischio di esposizione a campi elettromagnetici di bassa frequenza (tra 0 Hz e 10 kHz), per tutte le postazioni presenti in azienda, seguendo le indicazioni riportate nel D.lgs. 81/2008 e i valori misurati hanno mostrato in tutte le postazioni il rispetto dei valori di azione previsti per i lavoratori. In riferimento ai campi generati dagli elettrodotti che attraversano lo stabilimento, non si riscontrano superamenti dei livelli di esposizione relativi alla protezione della popolazione.

Sono state, quindi, escluse situazioni di rischio di esposizione a campi elettromagnetici per il personale di Italmetalli operante presso l'impianto.

Sostanze pericolose

Poli Cloro Bifenili - Poli Cloro Trifenili (PCB/PCT)

Nel 2021 è stata effettuata la sostituzione di tutti i trasformatori ad olio con trasformatori a secco, pertanto la ricerca dei PCB non è più necessaria.

Gas

Per le attività di saldatura e per le esigenze del laboratorio di analisi vengono impiegati gas compressi in bombole. Lo stoccaggio e la gestione delle stesse è oggetto di autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco, che hanno rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi per tale attività. In impianto sono disponibili le schede di sicurezza relative ai gas presenti.

Reagenti depuratore e altre sostanze

Per la fase di depurazione chimico-fisica vengono impiegate le seguenti sostanze: cloruro ferrico, polielettroliti, carbone attivo, idrossido di sodio e acido solforico. Le stesse vengono stoccate nelle quantità minime necessarie per il corretto approvvigionamento dell'impianto tutte su suolo pavimentato e, se in forma liquida, su apposito bacino di contenimento. In impianto sono disponibili le schede di sicurezza per ognuna delle sostanze citate e gli operatori della ditta terza che le gestisce sono formati ed informati sui rischi per la salute e l'ambiente connesso all'utilizzo delle sostanze stesse.

Odori

Il rifiuto trattato presso Italmetalli non ha odore impattante, e quindi non è mai stato oggetto di molestie verso l'esterno e di analisi specifiche.

Vibrazioni

Per quanto riguarda l'esposizione a vibrazioni dei lavoratori, Italmetalli esegue ai sensi del D.lgs. 81/2008 specifiche valutazioni strumentali del rischio eseguite da ditte terze specializzate. Ad oggi non sono state riscontrate criticità in tal senso.

Biodiversità e paesaggio

L'impianto di Italmetalli è circondato da una piantumazione lungo tutto il perimetro dello stabile, di modo da mitigare l'impatto visivo, nonostante la zona sia presieduta prettamente da insediamenti industriali, quindi Italmetalli non costituisce una struttura fortemente impattante sul paesaggio circostante.

La tecnica di piantumazione adottata è stata quella dei filari, in cui gli alberi sono intercalati da arbusti: in questo modo è stata riprodotta la situazione già esistente in natura. Inoltre, sono state piantate specie arboree ed arbustive autoctone quali l'acero campestre, il pioppo, il pioppo cipressino, il salice bianco, l'olmo minore, il carpino bianco e il frassino meridionale in modo tale di armonizzare al meglio la struttura impiantistica con il territorio circostante.

Ai sensi delle indicazioni previste dal Regolamento (UE) n. 2018/2066, sono stati identificati due indicatori per il monitoraggio della biodiversità: l'indice di biodiversità nel sito (i_{bios}) e l'indice di superficie impermeabilizzata (i_{sup}) che si calcolano con le seguenti formule:

$$i_{bios} - \text{indice di biodiversità nel sito} = \frac{\text{Superficie "naturale" nel sito (m}^2\text{)}}{\text{Rottame in ingresso (t)}}$$

$$i_{sup} - \text{indice di superficie impermeabilizzata} = \frac{\text{Superficie impermeabilizzata nel sito (m}^2\text{)}}{\text{Rottame in ingresso (t)}}$$

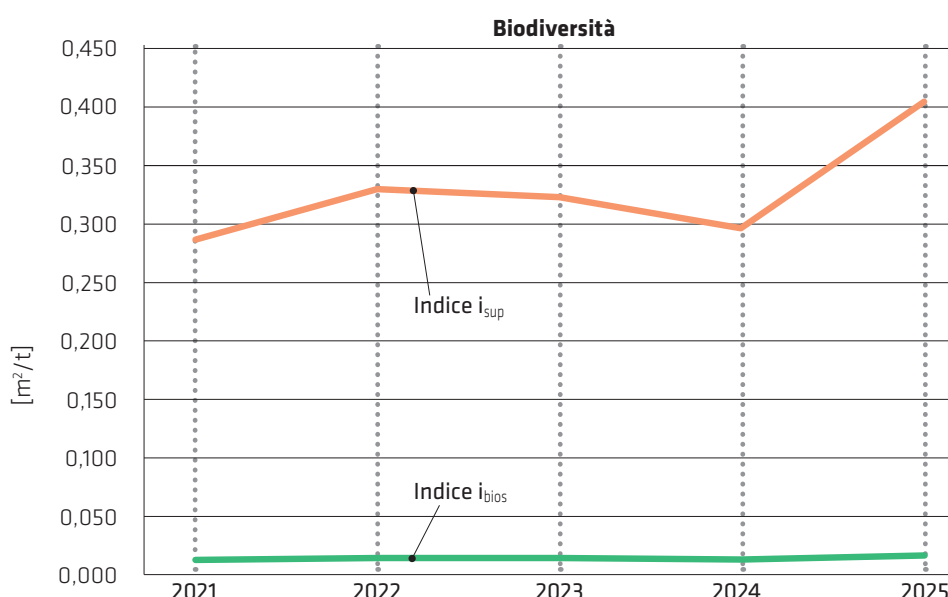
Per superficie naturale si intende la superficie interna allo stabilimento lasciata a verde e piantumata con essenze tipiche della zona, curate con periodici interventi di giardinaggio. Nel 2025 è stata aggiunta all'area IPPC Italmetalli anche l'area denominata "ex-Titan" ora "settore IV", come previsto internamente all'A.I.A. in vigore, per superfici in aggiunta alle presenti pari a 459,2 m² (naturale) e 9.789,8 m² (impermeabilizzata) con conseguente variazioni degli indici associati. La somma della superficie naturale e della superficie impermeabilizzata costituisce la superficie totale del sito, pari a 61.419 m².

Tab. 25 Indice i_{bios}

i_{bios} = Indice di biodiversità nel sito [m ² /t]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Superficie "naturale" nel sito [m ²]	2.170	2.170	2.170	2.170	2.629
Rottame in ingresso [t]	170.810,87	148.510,71	151.589,56	165.643,46	145.517,74
	0,013	0,015	0,014	0,013	0,018

Tab. 26 Indice i_{sup}

i_{sup} = Indice di superficie impermeabilizzata [m ² /t]					
	2021	2022	2023	2024	2025
Superficie impermeabilizzata nel sito [m ²]	49.000	49.000	49.000	49.000	58.790
Rottame in ingresso [t]	170.810,87	148.510,71	151.589,56	165.643,46	145.517,74
	0,287	0,330	0,323	0,296	0,404



Aspetti ambientali indiretti

Traffico e viabilità

L'impianto è raggiungibile utilizzando, in termini di breve percorrenza, la via di comunicazione SS9 via Emilia; il casello autostradale più vicino è a circa 5 km (Valsamoggia) e si giunge da una strada risistemata con nuovo fondo stradale, illuminazione e marciapiede a spese della Italmetalli in occasione del rinnovo delle autorizzazioni aziendali nel 2003.

Gli accessi all'impianto sono da via Confortino 31: quello principale, è posizionato in corrispondenza del parcheggio esterno alla recinzione, destinato agli autocarri in attesa delle operazioni di pesa e di conferimento dei rifiuti o materia prima nell'impianto.

La viabilità locale, sia quella di via Confortino che le strade nelle vicinanze, potrebbero risentirne maggiormente del traffico, ivi per cui sono state previsti in AIA degli interventi di mitigazione come ad esempio il rifacimento del ponte su via Tombetto e l'allargamento parziale del manto stradale ivi afferente, in quanto l'area industriale è in espansione, quindi non esclusivamente riconducibile a Italmetalli.

Il traffico indotto dallo stabilimento può essere suddiviso come:

- Traffico leggero: circa 100 auto al giorno, principalmente del personale dipendente, ai quali si aggiungono rappresentanti, personale terzo e corrieri; i maggiori picchi di traffico sono in prossimità dell'entrata ed uscita del personale (6.00-9.00 la mattina e 15.00-18.00 pomeriggio).
- Traffico pesante: costituito dai mezzi per il trasporto di merci.

Non è applicabile il D.M. 27/03/1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" in quanto i dipendenti dello stabilimento risultano essere inferiori alle 300 unità previste dall'art. 3.

I flussi veicolari all'interno dell'impianto sono ottimizzati tramite l'applicazione delle precauzioni e provvedimenti, anche al fine di evitare il rischio di incidente, quali il rispetto delle norme di sicurezza e delle procedure di trasporto previste dalla legge, l'utilizzo di veicoli autorizzati, con prestazioni e caratteristiche adeguate ai rifiuti trasportati e la bassa velocità di percorrenza.

Tab. 27 Riepilogo mezzi in ingresso e uscita (stima media su dati storici)

IN/OUT	Descrizione	N. mezzi/giorno	N. mezzi/anno	Destinazioni/ Provenienza
IN	Rifiuti in ingresso	52	11.440	Italia
OUT	Proder in uscita via camion	11	2.500 - 2.800	Nord-Italia (circa 200 km)
OUT	Altri Prodotti in uscita	13	2.600 - 2.900	Nord-Italia (circa 200 km)
OUT	Rifiuti in uscita (scarti)	7	1.500 - 1.800	Italia (prevalentemente Roma circa 400 km)

Fornitori

L'azienda si è dotata di un'apposita procedura ambientale al fine di gestire il rapporto con i fornitori che con le loro attività possono avere un impatto ambientale significativo. Tale procedura ha lo scopo di:

- informare i fornitori sui contenuti della politica ambientale dell'organizzazione;
- verificare la competenza, formazione e consapevolezza del personale dei fornitori ambientali;
- comunicare le regole comportamentali previste per l'esercizio delle attività dei fornitori (es. fornitori di rottame, trasportatori, ecc.) con potenziali impatti ambientali significativi e verificarne il rispetto.

Ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo del Gruppo Fiori sono principalmente rivolte:

- alla massimizzazione del recupero di metalli presenti nei rifiuti smaltiti;
- al recupero di materiali non metallici da flussi smaltiti (vetro, plastiche, inerti, legno, ecc.);
- alla raffinazione di rottami metallici che ancora vengono commercializzati senza trattamento;
- all'applicazione di nuove tecnologie che offrono nuove opportunità commerciali;
- al miglioramento dei processi esistenti, legato anche all'informatizzazione e all'analisi della produzione;
- alla risposta dei processi esistenti a variazioni normative, italiane ed internazionali;
- alla risposta dei processi esistenti a variazioni di mercato.

Italmetalli, nello specifico, è impegnata in un percorso di ricerca industriale volta al miglioramento delle proprie performance ambientali ed economiche ed alla riduzione dell'impatto delle proprie attività sull'ambiente, sulla salute dei lavoratori e - più in generale - verso tutti i portatori di interesse.

Gli obiettivi e le politiche aziendali in materia ambientale seguono i principi e i contenuti della Politica ambientale aziendale che costituiscono le linee guida gestionali aziendali.

Uno strumento fondamentale per portare avanti le tematiche legate alla ricerca e sviluppo delle attività aziendali è la collaborazione con Università ed Enti di ricerca.

Le attività di ricerca e sviluppo condotte presso Italmetalli sono integrate in un modello di sviluppo sostenibile e di ecologia industriale in cui l'azienda punta a minimizzare l'utilizzo della discarica, ottimizzando i processi di separazione dei materiali recuperabili, e ricerca nuove applicazioni e tecnologie per quei flussi attualmente non valorizzabili.

Attraverso il reparto Ricerca e Sviluppo, supportato dalle officine interne e da terzi specializzati, Italmetalli si occupa dello sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento dell'efficienza di separazione. Inoltre, negli ultimi anni, sono state svolte ricerche e test in collaborazione con i più importanti produttori di macchinari a livello mondiale, per ridurre al minimo le quantità di metalli presenti nel fluff. Questo sia per migliorare le prestazioni aziendali, sia in un'ottica di sostenibilità ambientale sempre maggiore.

Tra le attività effettuate in Italmetalli si rilevano prove specifiche per l'impianto di granulazione al fine di ottimizzare la lavorazione di cablaggi ed altri rifiuti contenenti rame capillare, quali indotti e motori elettrici, che sono sfociate nella installazione dell'impianto nella sua prima versione test. Successivamente tale impianto è stato ulteriormente migliorato ed è ancora oggetto di studio per aumentarne l'automazione.

Grazie agli studi di ricerca e sviluppo è stato implementato, inoltre, un processo per la separazione del vetro dal premacinatore tramite l'impianto di trattamento fluff leggero.





Osservando il trend di crescita netta dei prezzi delle materie prime, inclusi i metalli, l'azienda sta lavorando per massimizzare la propria produttività. In particolare, l'azienda si è concentrata sull'automazione dei processi produttivi in ottica Industria 4.0 focalizzando sul miglioramento del monitoraggio e della programmazione delle produzioni. A seguito del rilascio della nuova AIA e con decorrenza dalla data del 06/11/2024, è stato attivato il layout impiantistico contenente parte delle modifiche autorizzate tra le quali l'installazione ed attivazione delle nuove linee produttive 5 e 9 dedicate al miglioramento nella qualità del trattamento di selezione svolto. Rispettivamente con tecnologia "xrf" e "ccd rgb" contribuiscono all'incremento delle percentuali di materiale recuperato andando a confluire nel miglioramento della performance produttiva ed ambientale del sito. Come risultato si attende di incrementare la capacità produttiva e ampliare il ventaglio delle lavorazioni.

I progetti su cui Italmetalli è impegnata per il prossimo futuro, in parte già ricompresi nel Piano di Miglioramento Ambientale e spinti dalla volontà di mantenere ai massimi livelli la sostenibilità delle attività produttive, si riassumono nei seguenti interventi:

- implementazione nuovi impianti, al fine di mantenere in Italia le risorse produttive, come la flottazione a secco e l'impianto zorbe e frantumati con ricircolo dei pesanti;
- interventi di mitigazione degli impatti ambientali dovuti all'emissione di polveri in aria, come l'installazione di un elettrofiltro sul mulino, autorizzato in ordinaria con la nuova AIA, e di un sistema di captazione delle polveri diffuse (impianto selezione non ferrosi), autorizzato come progetto;
- aumento della produzione di energia rinnovabile con l'installazione di un nuovo impianto fotovoltaico su una tettoia attivato a maggio 2023 e di un inverter motore mulino e autopilot (quest'ultimo intervento rientrando nei progetti di "Industria 4.0"), ancora in fase di progettazione;
- interventi per il raggiungimento del target di recupero energetico secondo la Direttiva ELV: pellet e CSS da car fluff, in corso di sviluppo tramite vari progetti sperimentali; dal 2023 viene inviata a recupero una quota di car-fluff sottraendola al quantitativo inviato in discarica;
- miglioramento del processo di cernita a terra attraverso l'installazione di una cabina di cernita mobile.

Obiettivi e programmi ambientali

In questo capitolo vengono esposti gli obiettivi e i traguardi che Italmetalli si prefigge di raggiungere in campo ambientale, sulle linee dettate dalla propria Politica Ambientale. L'obiettivo indica il risultato prefissato mentre il traguardo è il requisito particolareggiato di prestazione applicabile, scelto adeguatamente per conseguire l'obiettivo proposto. Il Programma ambientale è stato redatto dalla Direzione in coerenza con quanto previsto dal Sistema di Gestione Ambientale e viene tenuto sotto controllo periodicamente, al fine di verificarne lo stato di avanzamento raggiunto. Si riporta a seguire il Programma ambientale relativo al triennio 2024-2027 con gli obiettivi di miglioramento intrapresi dall'azienda.



Tab. 28 Piano di miglioramento ambientale Italmetalli 2024-2027

Aspetto	Obiettivo	Descrizione	Indicatore	Traguardo	Resp.	Risorse	Scadenza	Avanzamento
Emissioni in Atmosfera	Riduzione delle emissioni convogliate in atmosfera	Funzionamento ordinario del sistema di filtrazione "elettrofiltro - E1"	Emissioni al punto E1	Mantenimento della quota di materiale particellare espresso in mg/Nm ³ < 2	Resp. Impianto	€ 1.500	31/12/2024	Terminato Con la messa in esercizio ordinaria dell'impianto di elettrofiltrazione è stato mantenuto l'obiettivo stabilito relativamente al mantenimento della quota di polveri (materiale particellare) < 2 mg/Nm ³
Rifiuti	Riduzione della quota di rifiuti a smaltimento in discarica	Invio di una quota di car-fluff a recupero	% car-fluff a operazione R	Raggiungimento di una percentuale pari al 12% di car-fluff inviata ad operazioni di recupero R	Resp. Impianto	€ 600.000	31/12/2024	Terminato Nell'anno 2024 la quota del fluff leggero prodotto e inviato a recupero (R4), in alternativa alla discarica (D1), è raddoppiata salendo dal 6% a quasi il 12% (11,3%) La minima quota mancante è imputabile a problemi impiantistici occorsi nell'impianto di destino
Gas Serra	Riduzione delle emissioni di CO ₂ equivalenti	Minor acquisto di energia da rete esterna a fronte di una maggior produzione ed efficientamento dell'impianto di rifasamento	Consumi energetici incidenti	Mantenimento indice $i_{eqCO_2} < 11,50$	Resp. Impianto	€ 92.000	31/12/2025	Terminato Sono stati eseguiti due interventi su vari trasformatori dei settori 1 e 2 in BT e MT conclusi a dicembre 2025. Viene rilevata una maggior produzione di energia ed un maggior autoconsumo. L'indice i_{eqCO_2} è inferiore al valore target previsto
Emissioni diffuse	Riduzione delle emissioni diffuse alle Linee 3 e 4	Installazione di un sistema di depolverazione a ciclo chiuso	Polverosità diffusa ambientale	Riduzione nei valori monitorati semestralmente delle polveri totali (PTS)	Resp. Impianto	€ 200.000	31/12/2027 (prec. 31/12/2025)	In corso di definizione ultima la progettazione della nuova Linea 3 unitamente all'installazione di un sistema di depolverazione a ciclo chiuso. Previsione di messa in esercizio a maggio 2027. La nuova Linea 4 sarà progettata a seguire della 3
Rumore Ambientale	Riduzione del rumore ambientale dello stabilimento	Interventi di mitigazione sonora a seguito della nuova autorizzazione AIA	Livello di rumore ambientale	Riduzione dei valori rilevati nella campagna di misura di collaudo acustico	Resp. Impianto	€ 50.000	31/12/2026	Le campagne di misurazione per la verifica verranno effettuate a seguito delle nuove configurazioni impiantistiche attualmente in fase di definizione
Scarichi idrici	Diminuzione della quota di scarico in corpo idrico superficiale	Realizzazione di interventi strutturali e di revamping all'attuale impianto di depurazione delle acque reflue industriali	Quota di accumulo delle acque di dilavamento	Potenzialità di accumulo e trattamento fino a 18 mm/evento	Resp. Impianto/ Resp. Trattamento Acque	€ 500.000	31/12/2027	In data 28/05/2025 è stata presentata la documentazione progettuale, per l'approvazione da parte dell'autorità competente, degli interventi di miglioramento dell'impianto di depurazione dei reflui industriali. In attesa dell'approvazione ultima del progetto definito da realizzare
Superficie Naturale	Aumento Area a Verde	Realizzazione di nuovi uffici con aumento di superficie area verde	Quota m ² area verde	Mantenimento indice $i_{bios} < 0,015$	Resp. Impianto	€ 10.000	31/12/2028 (prec. 31/12/2027)	Ad aprile 2026 sono state eseguiti gli interventi prescritti preliminari e propedeutici allo step di inizio lavori previsto a maggio 2026. La chiusura dell'intervento, data la partenza posticipata, avverrà presumibilmente in 2 anni dall'inizio effettivo
Rumore Traffico veicolare	Riduzione della congestione della rete viaria da traffico veicolare, riduzione del rumore esterno	Spostamento della divisione Cometal dal sito di Bologna, con conseguente riduzione degli impatti nell'area urbana	Minori o assenti viaggi in area urbana di camion, furgoni, automobili dirette verso Cometal	Spostamento dei viaggi diretti verso Cometal da area urbana ad area industriale e azzeramento dei viaggi nel percorso Cometal - Italmetalli effettuati da veicoli Italmetalli	Resp. Impianto	€ 1.500.000	31/12/2027	In fase programmatica
Emissioni diffuse Rumore	Riduzione delle emissioni diffuse e del rumore esterno	Spostamento impianto di frantumazione (Linea 10) dall'attuale collocazione in prossimità della recinzione all'interno di capannone con insonorizzazione	Migliore situazione aria e minore propagazione del rumore in esterno	Mantenimento dei valori di emissione delle postazioni a 65 dBA a fronte del limite di 70 dBA	Resp. Impianto	€ 400.000	31/12/2027	In fase programmatica

Glossario

Ambiente

Contesto nel quale un'Organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

Analisi ambientale iniziale

Un'esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi all'attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione.

Aspetto ambientale

Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'Organizzazione che può interagire con l'ambiente. Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha un impatto ambientale significativo.

Audit ambientale

Una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni ambientali di un'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente

CO₂

Biossido di carbonio. È il principale gas a effetto serra presente nell'atmosfera terrestre, responsabile dei cambiamenti climatici.

Condizione di emergenza

Situazione accidentale che compromette la funzionalità dell'Organizzazione, le sue prestazioni in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro, la vita delle persone, della flora e della fauna circostante, e per la quale l'Organizzazione adotta misure particolari per gestire attività di prevenzione, allertamento e mitigazione dei danni.

Condizione eccezionale

Situazione caratteristica di funzionamento anomalo all'interno dell'Organizzazione e per la quale si adottano misure preventive e/o correttive per mitigare i danni ambientali, alle persone e alle cose.

Condizione normale

Modalità di funzionamento a regime senza la comparsa di effetti di disturbo esterni o interni.

Contaminazione

Presenza di agenti chimici e/o biologici e/o fisici che possono arrecare danno alle persone e/o all'ambiente.

Convalida della Dichiarazione Ambientale

Atto mediante il quale un verificatore ambientale accreditato da idoneo organismo esamina la dichiarazione ambientale con esito positivo.

dB

Unità di misura di livello sonoro.

EER

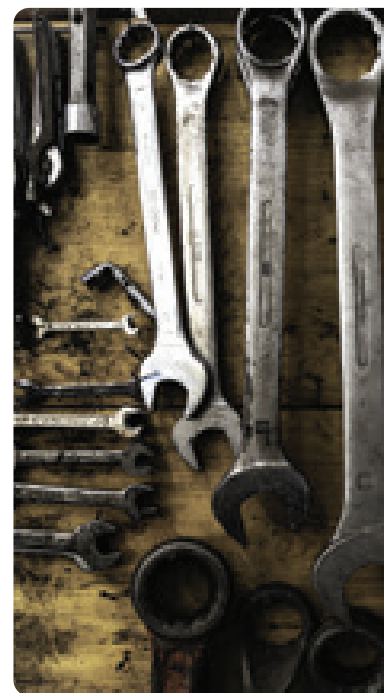
Elenco Europeo Rifiuti. Esso contiene tutti i Codici dei rifiuti catalogati per attività produttiva di provenienza.

Fluff

Residuo di materiale non metallico derivante dalla frantumazione e costituito, per le automobili rottamate, da plastiche, imbottiture, gomma, vetro, tessuti, vernici e adesivi, materiali isolanti e guarnizioni.

Impatto ambientale

Qualsiasi modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'Organizzazione.



Metalli ferrosi

Sono rappresentati dai vari tipi di acciaio, dalla ghisa e dal ferro battuto. Possiedono generalmente caratteristiche di durata, resistenza alla trazione, magnetismo e sono soggetti alla ruggine.

Metalli non ferrosi

Alluminio, ottone, rame, nichel, stagno, piombo, zinco, oro e argento. Sono generalmente più leggeri, malleabili, resistenti alla ruggine e non magnetici.

Miglioramento continuo

Parte della gestione per la qualità, ambiente, salute e sicurezza mirata ad accrescere la capacità di soddisfare i requisiti per la qualità, ambiente, salute e sicurezza.

MPS

Acronimo indicante le Materie Prime Secondarie, vale a dire i materiali derivanti dal recupero di rifiuti. Nella versione vigente del D.lgs. 152/2006 tali materiali vengono indicati come "Fine vita rifiuti" ("End of waste"), rif. art.184-ter.

Obiettivo ambientale

Il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla Politica ambientale, che un'Organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove possibile.

Parti interessate (stakeholders)

Persone o gruppi che abbiano interesse nelle prestazioni o nei risultati di un'organizzazione o di un sistema, o ne siano influenzati. Es: azionisti, dipendenti, clienti, fornitori, Comunità locali (abitazioni, aziende agricole, ecc.) istituzioni, Associazioni di categoria e di opinione.

PCB

Policlorobifenili. Liquidi isolanti altamente pericolosi, utilizzati in passato in alcune apparecchiature, come ad esempio i trasformatori, per le loro ottime proprietà dielettriche.

Politica ambientale

Dichiarazione, fatta da un'Organizzazione, delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività da compiere e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale.

Programma ambientale

Descrizione degli obiettivi e delle attività specifici dell'Organizzazione, concernente una migliore protezione dell'ambiente in un determinato Sito, ivi compresa una descrizione delle misure adottate o previste per raggiungere questi obiettivi e, se del caso, le scadenze stabilite per l'applicazione di tali misure.

Proler

Rottame ferroso di piccola pezzatura che per le sue caratteristiche di permeabilità rappresenta una materia prima per le acciaierie.

Regolamento CE n. 1221/2009

Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit emanato il 25/11/2009.

Sistema di Gestione Ambientale

La parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la Politica ambientale di un'organizzazione.

SSL

Acronimo per Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro.

Target ambientale

Requisito particolareggiato di prestazione, quantificato per quanto possibile, applicabile all'Organizzazione o a parti di essa, che deriva dagli obiettivi ambientali e deve essere stabilito e raggiunto per conseguire gli obiettivi medesimi.

Convalida della Dichiarazione Ambientale

L'organizzazione ha implementato la presente Dichiarazione Ambientale con requisiti degli allegati I, II e III del Regolamento (UE) n. 1505/2017 e dell'Al. IV del Regolamento (UE) n. 2018/2026 (a modifica del Regolamento CE n. 1221/2009).

Il presente aggiornamento completo della Dichiarazione Ambientale riguarda esclusivamente la ditta Italmetalli S.r.l. che, nel sito di via Confortino, 29-31 - località Crespellano, Valsamoggia (BO), mette a disposizione del pubblico e di tutti i soggetti interessati questo documento in versione integrale, nello stato di revisione più recente, sia in formato PDF nel sito internet aziendale (www.gruppofiori.it) sia in formato cartaceo facendo richiesta al Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale sig. Fausto Fiori - email: fiorifausto@gruppofiori.it - tel. 051 65 00 511.

Italmetalli S.r.l. dichiara che i dati contenuti nel presente documento sono veritieri.

Italmetalli S.r.l. si impegna inoltre a presentare al Comitato Ecolabel - Ecoaudit gli aggiornamenti annuali convalidati della Dichiarazione Ambientale inerenti in particolare gli obiettivi e i programmi di miglioramento, oltre ad eventuali modifiche al Sistema di Gestione Ambientale e l'aggiornamento dei dati.

VERIFICATORE AMBIENTALE

Verificatore Ambientale accreditato che ha verificato la validità e la conformità della presente Dichiarazione Ambientale, della Politica Ambientale aziendale e degli obiettivi ambientali:

RINA SERVICES S.p.A.

via Corsica n. 12, 16128, Genova

(n. di accreditamento IT-V-0002)

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 737	
Laura Marti Certification Compliance Director 	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 30/06/2026	

Certificato di Registrazione

Registration Certificate



ITALMETALLI S.r.l.

Via Confortino 29-31
40053 - Valsamoggia (Bologna)

N. Registrazione:

Registration Number

IT-002088

Data di Registrazione:

Registration Date

13 Ottobre 2021

Siti:

1] Italmetalli - loc. Crespellano - Via Confortino 29-31 - Valsamoggia (BO)

RECUPERO DEI MATERIALI SELEZIONATI
RECOVERY OF SORTED MATERIALS

NACE: 38.32

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ROTTAMI E CASCAMI
WHOLESALE OF WASTE AND SCRAP

NACE: 46.77

ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE NCA
OTHER PROFESSIONAL, SCIENTIFIC AND TECHNICAL ACTIVITIES N.E.C.

NACE: 74.90

Questa Organizzazione ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale. Il sistema di gestione ambientale è stato verificato e la dichiarazione ambientale è stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato.

L'Organizzazione è stata registrata secondo lo schema EMAS e pertanto è autorizzata a utilizzare il relativo logo. Il presente certificato ha validità soltanto se l'organizzazione risulta inserita nell'elenco nazionale delle organizzazioni registrate EMAS.

This Organisation has established an environmental management system according to EMAS Regulation in order to promote the continuous improvement of its environmental performance and to publish an environmental statement. The environmental management system has been verified and the environmental statement has been validated by accredited environmental verifier. The Organization is registered under EMAS and therefore is entitled to use the EMAS Logo. This certificate is valid only if the Organization is listed into the national EMAS Register.

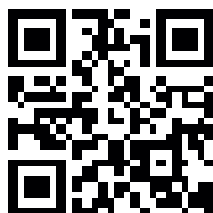
Roma, 21 Novembre 2024
Rome

Certificato valido fino al:
Expiry date

24 Giugno 2027

Comitato Ecolabel - Ecoaudit
Sezione EMAS Italia
Il Presidente
Dott. Enrico Cancila

"Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n.82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa".



www.gruppofiori.it | info@gruppofiori.it

una miniera moderna *a new kind of mining*